QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	INTERNO E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un numero centesimi **30** — arretrato centesimi **40** in tutta Italia

ROMA — Mercoledì 27 Ottobre 1926

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)
PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA .... L. 8—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina .... L. 6—
COMMERCIALE .... L. 3—
NECROLOGIE .... L. 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA
Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLIV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo" — N. 256

Il manifesto britannico liquidato in Inghilterra

LONDRA, 20 ottobre.

Uno studio un po' accurato del noto manifesto dei banchieri internazionali, non fa che confermare la cattiva impressione che se n'è avuta a prima lettura.

Stando alle informazioni delle varie agenzie telegrafiche, il Presidente Coolidge avrebbe dichiarato che il manifesto lascerà la politica economica e fiscale degli Stati-Uniti inalterata. Se dunque la Gran Bretagna applicasse le idee esposte nel manifesto, essa darebbe un vantaggio agli Stati-Uniti, senza ottenere il reciproco equivalente; e ciò, per la Gran Bretagna, non sarebbe certo un vantaggio. Al solito, un grande beneficio d'ambo le parti, si avrebbe solo se le condizioni preesistenti al commercio e all'industria fossero, nei due Paesi, identiche: il che non è. A prescindere da altre condizioni, si rifletta che il debito pubblico della Gran Bretagna è di lire sterline 174 e 2 scellini a testa, contro quello di 42 sterline e 6 scellini degli Stati-Uniti; che la media delle tasse pagate dai cittadini della Gran Bretagna ammonta a lire sterline 20 e 2 scellini a testa, contro quelle di lire sterline 13 e 12 scellini del cittadino degli Stati Uniti. Queste tasse pesano, naturalmente, sulla produzione ed incepperebbero il commercio. Dunque, una volta che si stabilisse il *free trade* anche da parte dell'America (ipotesi nettamente smentita dal Presidente Coolidge) la Gran Bretagna sarebbe sempre in condizione d'inferiorità ed avrebbe i suoi mercati invasi dai prodotti americani.

Quanto ai Domini, occupandoci del convegno di Romsey, abbiamo già dimostrato come, malgrado le tariffe preferenziali concesse dai Dominii alla Madre Patria, gli Stati Uniti si affermino ogni giorno più, commercialmente, nei Dominii; immaginarsi poi, se questi applicassero il «*free trade*»! E il problema poi è ancor più complesso, giacchè col «*free trade*» i Dominii dovrebbero difendersi non solo dall'invasione commerciale degli Stati Uniti, ma anche da quella della Gran Bretagna; e, se questa invece avvenisse, ciò vorrebbe dire la fine delle industrie nei Dominii stessi. A questo punto, il problema da particolare della Gran Bretagna si trasforma in imperiale; e, nell'Impero, la tendenza è quella dell'allargamento del sistema di tariffe preferenziali concesse dai Dominii alla Madre Patria, ottenendo i Dominii, alla loro volta, equivalente vantaggio per i loro prodotti. Dunque, anche in questo caso, il manifesto dei banchieri non serve.

Resta la posizione della Gran Bretagna rispetto all'Europa continentale. E' indiscutibile che le tariffe protettive della Gran Bretagna son le più basse. Ma, per altro, ci sono considerazioni di vario genere da fare. Prima di tutto, la Gran Bretagna ha bisogno d'importare *più dei quattro quinti dei suoi generi alimentari*, che, per la più parte, le vengon dai paesi europei. Non convenendo, naturalmente, alla Gran Bretagna applicare su questi generi alcun dazio, ne consegue che la media delle sue tariffe, piccola relativamente, è in realtà intensa, giacchè esse si riferiscono, quasi esclusivamente, a prodotti industriali. Paese industriale, la Gran Bretagna difende le sue industrie; non si può aspettare che difenda un'agricoltura che non ha! Inoltre, la maggior parte delle tariffe protettive dell'Inghilterra, sono state applicate, in quest'ultimi anni, dietro pressione di alcune sue industrie incapaci di resistere alla concorrenza delle industrie del continente. Ora è chiaro che, applicandosi il manifesto, i paesi europei guadagnerebbero ma l'Inghilterra, nella migliore delle ipotesi, verrebbe a trovarsi, in rapporto a queste industrie, come si trovava prima che applicasse le varie tariffe protettive; e già si è visto che, senza di queste, alcune industrie non avrebbero potuto vivere. Ma c'è di più: con la formazione dei vari *trusts* continentali ai quali la Gran Bretagna non ha ancora aderito e per alcuni dei quali non si trova, anche con la miglior volontà del mondo, nella condizione di poter aderire, applicandosi il *free trade* — che, poi è l'idea base del manifesto dei banchieri — l'Inghilterra non avrebbe nemmeno il vantaggio che pure, secondo la teoria liberistica inglese, è insito nel *free trade*. Per secoli è stato detto: applicandosi il *free trade* s'impedisce la formazione di *trusts* e si tengono i prezzi bassi; ma oggi, applicandosi il *free trade* con tutti i vari cartelli già formati, non si farebbe che favorirne lo sviluppo: il rimedio, sarebbe peggiore del male.

Così il manifesto è stato liquidato anche in Inghilterra, come del resto si è veduto dalle dichiarazioni responsabili di governo alla Conferenza imperiale.

GIOVANNI ENGELY

Mellon difende le tariffe americane

WASHINGTON, 26.

I giornali pubblicano una lunga dichiarazione del signor Mellon, Segretario di Stato al Tesoro americano, in risposta al recente manifesto dei banchieri e degli industriali europei ed americani. Mellon si fa difensore del sistema delle barriere doganali stabilito dall'Amministrazione americana.

«Negli Stati Uniti, egli dice, le condizioni di esistenza sono assolutamente differenti da quelle europee e se non ci dichiariamo pronti a condurre il nostro genere di vita allo stesso livello di quello europeo, noi non possiamo ammettere la possibilità di modificare il nostro sistema doganale attuale, per quanto ciò possa essere desiderabile per l'Europa.

Alla nostra politica l'industria americana deve il suo attuale sviluppo che permette di pagare agli operai salari elevati che non erano mai stati conosciuti nella storia industriale.

Il manifesto in questione, aggiunge Mellon, sembra sopratutto diretto contro le condizioni economiche europee. Se noi rivedessimo le nostre tariffe doganali, ciò che equivarrebbe a limitare i nostri acquisti all'estero, sarebbero gli Stati produttori continentali a soffrirne più di tutti».

Il signor Mellon conclude dichiarando di essere certo che gli operai americani non consentirebbero mai all'abolizione delle tariffe protezioniste attualmente in vigore negli Stati Uniti.

Un'altra intesa franco-tedesca pel carbone

BERLINO, 29.

Tra i rappresentanti del Sindacato carboni renano-westfalico e quelli delle miniere francesi devastate è intervenuto dopo alcuni giorni di trattative a Colonia un nuovo accordo circa le forniture di carbone tedesco alla Francia, che riveste un notevolissimo carattere politico.

La Francia rinuncia non teoricamente, ma praticamente al sistema delle forniture forzose da parte della Germania, e accetta il sistema delle forniture tedesche libere da computarsi per il tramite dell'agente generale delle riparazioni. Non più come stabiliscono il trattato di Versailles e la convenzione di Londra in base al prezzo del mercato interno tedesco o al prezzo inglese per il caso che questo risultasse inferiore a quello tedesco, ma in base al prezzo del mercato mondiale da stabilirsi volta per volta. In seguito al sussidio accordato dal Governo di Londra alle miniere inglesi, il prezzo inglese veniva ad essere costantemente inferiore a quello del mercato interno tedesco e di qui una perdita considerevole per le miniere tedesche. La Germania ottiene anche il diritto di importare in Francia qualunque quantitativo di carbone oltre quello per le riparazioni. Questo plus continuerà ad essere gravato della imposta del 26 per cento in base al Recovery Act. Il nuovo accordo è un altro passo importante sulla via di una pacificazione economica franco-tedesca.

La stabilizzazione del franco belga
Un prestito di 100 milioni di dollari

PARIGI, 25.

Si segue con grande interesse a Parigi lo svolgimento del secondo tentativo belga per la stabilizzazione del franco. La creazione di un nuovo conio aureo, il ducato belga, che consacra la valutazione del vecchio franco in ragione di 175 per ogni sterlina, viene posta in rapporto con la politica di rivalutazione della lira seguita in Italia. La Francia potrà raccogliere l'esperienza di una parte e dell'altra, prima di scegliere una politica propria. Il Belgio ha contratto come è noto un prestito di 100 milioni di dollari per sostenere la nuova moneta aurea, della durata di 16 anni al 7 per cento più di 1 per cento di ammortamento. Nello stesso tempo una apertura di credito di 35 milioni di dollari è stata concessa alla Banca Nazionale del Belgio da gruppi di finanzieri stranieri tra cui sono banchieri inglesi, americani, olandesi e di altre nazionalità.

La Banca Nazionale fisserà per norma statutaria il 40 per cento della copertura aurea per la sua emissione. Soltanto un quarto di questa copertura potrà essere di divisa pregiata equiparata all'oro.

Appoggio di un gruppo di banche

Il gruppo di banche di emissione che sostiene tale tentativo belga è poderoso: Banca d'Inghilterra, Banca di Francia, Federal Reserve Bank, Banca Imperiale Giapponese, Reichsbank, Banca Neerlandese, Banca della Svezia, Banca d'Austria, Banca d'Ungheria. Si noterà la mancanza della Banca d'Italia che secondo le informazioni qui circolanti non è stata interpellata.

L'emissione del prestito di stabilizzazione sarà fatta a 94 e a Londra come a New York e ad Amsterdam si è d'accordo perchè essa abbia inizio su queste tre piazze subito dopo la proclamazione della nuova parità aurea.

La Banca nazionale è incaricata di sorvegliare e condurre a buon termine tutte le operazioni di stabilizzazione. Essa dispone di circa 150 milioni di dollari. La prima misura sarà l'elevazione del saggio dello sconto di mezzo per cento. Le transazioni all'interno continueranno a farsi con le monete di conio antico, mentre i pagamenti all'estero e qualunque contrattazione internazionale si calcolerà in ducati. Il ducato d'oro sarà ufficialmente chiamato «Il belga». Esso avrà un valore di cinque volte il franco attuale, cosicchè la sterlina sarà valutata 35 ducati. Con questa operazione il franco belga viene ad essere devalutato a quattordici centesimi oro e «il belga» vale 70 centesimi oro. Per effetto della stabilizzazione il debito dello Stato è ridotto da 6 miliardi e 700 milioni a 2 miliardi: avendo lo Stato rimborsato la Banca di emissione di una somma corrispondente.

Il comunicato ufficiale

BRUXELLES, 25.

L'«Agenzia Telegrafica Belga» annunzia che il Governo ha deciso di quotare sulle piazze estere il cambio belga in base ad un multiplo di cinque franchi che avrà il nome di «belga». Però le quotazioni del cambio in Belgio non apportano alcuna modificazione al valore legale del franco: i cinque franchi saranno sempre scambiabili o contabilizzabili contro un «belga» e viceversa.

Più che una stabilizzazione della vecchia moneta belga, si tratta in realtà dell'introduzione, per ora, per i pagamenti all'estero, di una nuova moneta a parità aurea che assume la denominazione di ducato belga o «belga».

Nello stesso tempo mediante una operazione di aumento e di consolidamento nelle riserve auree viene stabilizzato ad un valore di 175 nei confronti della sterlina il vecchio franco belga, che servirà unicamente alle transazioni ed ai pagamenti interni.

Il sistema delle due monete è destinato a dar luogo in un secondo tempo al «gold standard», ed è stato adottato assai probabilmente per rendere la crisi del passaggio al sistema aureo puro e semplice meno penoso all'economia belga.

Pechino amoreggia con i bolscevichi

PARIGI, 26.

(Scardaoni). — *Mandano da Shanghai che il generale Feng soprannominato anche «il generale cristiano» ha fatto pubblicare a Pechino un manifesto nel quale fra l'altro è detto: «Mentre le Potenze imperialiste soffocano la nostra vita nazionale per mezzo di trattati ingiusti, la Russia ha volontariamente annullato i suoi trattati con noi. Dobbiamo dunque astenerci di nutrire dei sentimenti di viva amicizia verso il Governo dei soviety, oppure dobbiamo noi cercare di entrare nelle buone grazie di coloro che ci considerano come degli schiavi? Il Governo dei Soviety si è assunto l'incarico di liberare le razze deboli e sfruttate e noi non dobbiamo temere da parte sua niente che possa mettere i nostri interessi in pericolo».*

Il generale Feng fa inoltre delle accuse contro le concessioni straniere in Cina e dichiara di essere ritornato espressamente dall'estero per rovesciare le forze imperialiste.

Un assassino di Erzberger arrestato?

BERLINO, 25.

(Morandi.) — *Nei circoli parlamentari affermasi che le autorità francesi a Mulhausen in Alsazia hanno arrestato un tedesco sotto il falso nome di Fournier che credono sia uno degli assassini del Ministro Erzberger.*

Non è possibile ottenere a Berlino la conferma della notizia.

Domani Hindenburg inaugurerà al Ministero della Guerra la camera da lavoro del generale Moltke, restituita in tutti i particolari storici come quando vi lavorava il grande generale.

La camera dove sono raccolti gli autografi i cimeli e la maschera del generale viene dallo Stato eretta a sala commemorativa.

Scossa di terremoto a San Francisco

SAN FRANCISCO, 28.

Una leggera scossa sismica è stata avvertita nel pomeriggio a S. Francisco e a Palo Alto. Nessun danno.

I combattenti tedeschi per von Seeckt

BERLINO, 25.

(Morandi.) — *La stampa democratica dà notizia che la direzione delle organizzazioni dei combattenti tedeschi avrebbe offerta al generale Von Seeckt la presidenza onoraria dell'Unione di combattenti, restata vacante per la morte, avvenuta in questi giorni, del generale Heeringen.*

Non si crede che Seeckt accetterà l'offerta anche perchè egli si sente ancora abbastanza forte per rinunciare ad una parte attiva nella politica.

La convocazione del Consiglio dei Ministri
Il messaggio del Duce per il 28 ottobre - I manifesti delle grandi associazioni

Il Consiglio dei Ministri è convocato per il giorno 5 novembre prossimo venturo alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il messaggio alle Camicie nere

Il Capo del Governo ha già licenziato alle stampe il messaggio che sarà letto giovedì nelle grandi adunate per la celebrazione della Marcia su Roma.

Il messaggio è di estrema importanza e significazione. Esso raccoglie in ampia sintesi tutta l'opera svolta dal Regime in questi quattro anni di potere e fissa con incisiva energia i nuovi compiti del Fascismo.

L'Associazione Combattenti per il XXVIII ottobre e IV novembre

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti nella ricorrenza dei due prossimi fausti anniversari ha pubblicato il seguente manifesto:

Italiani,

«non muovono i nostri spiriti, in questi giorni fausti anniversari, neppure in pellegrinaggio di curiosità a Villa Giusti.

Sul Grappa arde la più eroica e sanguinosa battaglia della 4.a Armata; alle Grave di Papadopoli lo splendore del sangue vince la bellezza del fuoco, e l'8.a Armata entra in Susegana.

Il 30 Ottobre il Principe Emanuele Filiberto ha sferrata alla lotta l'Armata che non conobbe sconfitta, e la Cavalleria del Conte di Torino batte il piano tra Piave e Tagliamento.

La gigantesca battaglia sotto l'alta guida di S. M. il Re è finita, e la Guerra è vinta.

Ma il 4 Novembre, tutte le altre nostre Vittorie più fieramente ancora vogliamo ricordare, quelle che in tre anni celarono al Fante le divine sembianze, solo sfiorandogli con carezze di veli l'accesa fronte nella trincea insanguinata dallo Stelvio al Mare.

E perchè più somigliano ai tempi di questa nostra volontà anelante a civili predomini tra le genti, quelli in cui il sacrificio temprava l'Esercito Italiano nella fede del trionfo definitivo, il 28 Ottobre sta giornata sacra alla rivolta degli spiriti, che guardano al volo delle aquile, da tutte le cime lanciate su l'invidia del mondo.

Maestà!,

in Castel S. Angelo le vittoriose bandiere dei Tuoi Reggimenti fremono e avvampano nella bellezza dei tre colori, e la bianca Croce della Tua casa brilla in cima alle speranze del Tuo Popolo grande.

Noi non vogliamo che il Tuo Nome ed il Tuo comandamento suonino tra i Popoli, che amiamo, le ingiuste preoccupazioni per le quali non ci comprendono ancora.

Ma se torniamo a cingerti la fronte augusta con la Corona di Ferro vuol dire che non sarà conteso all'amore degli Italiani di attingere la mèta con la potenza dei nostri civili ordinamenti, per i quali son Magistrati quelli che marciano in testa alle nostre Legioni.

Duce!

poichè sei nato col destino della Tua fatica, e lo tieni e lo governi: poichè Tu alla Vittoria non lasci che raccolga le ali finchè non sarà sicura come nel pugno di Roma, i Combattenti d'Italia, usi a comprendere l'aspro valore delle tappe vittoriose alle quali la Patria riconoscente dà il Tuo nome e incide il Tu sigillo, si schierano ai Tuoi ordini e Ti consacrano Primogenito della generazione della rinascita, nella unica ed inscindibile celebrazione della Vittoria e della Rivoluzione Fascista.

I Commissari:
Rossi — *Russo* — *Sansanelli*.

La Confederazione dell'Industria

La Confederazione Generale Fascista dell'Industria Italiana in occasione della celebrazione del IV annuale della Marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

«L'annuale della «Marcia su Roma» ritorna per la quarta volta a celebrare la crescente forza del Regime e della Nazione eternamente rinnovantesi nello spirito di Vittorio Veneto.

Due avvenimenti specialmente attirano in questo momento l'attenzione di tutto il mondo sull'Italia.

Il nuovo ordinamento sindacale è un atto: esso significa la superiorità dello interesse nazionale affermata su quello dei singoli cittadini e delle singole classi: esso stringe tutte le energie produttive del Paese in un fascio di forze, disciplinate allo Stato, concordemente unite per collaborare alla potenza della Patria.

E d'altro lato è in pieno sviluppo la battaglia per la salute e la saldezza economica della Nazione, così come l'ha voluta il Capo del Governo e Duce del Fascismo, per dare all'Italia le basi più solide per il nuovo sviluppo ed il suo progresso futuro.

Ambedue impegnano la volontà, la tenacia, le energie degli industriali di Italia.

Essi, nella quotidiana fatica del loro silenzioso lavoro, sentono che la quarta celebrazione della instaurazione del Regime — che significa per la produzione il ristabilirsi dell'ordine, della disciplina, della gerarchia — mantiene viva e vivida la fiamma purissima della Vittoria conseguita sui campi della guerra, e fa di essa il faro che chiama a raccolta tutte le forze della Nazione, per costituire col nuovo ordinamento sindacale la base più solida delle forze nuove d'Italia, e per dare ai combattenti della dura battaglia economica il saldo spirito dei fanti in guerra.

Questo comanda la Nazione, questo vuole il Capo del Governo e Duce del Fascismo.

Così deve essere.

Il presidente, *Benni*. — Il segretario generale, *Olivetti*».

La Confederazione ha altresì impartito disposizioni alle Associazioni territoriali dipendenti perchè assicurino la più ampia partecipazione degli industriali associati alle manifestazioni localmente organizzate dal Partito.

L'attesa a Bucarest per la Missione italiana

Il corrispondente dell'*Atmo* da Bucarest telegrafa: I giornali romeni si occupano già diffusamente della prossima visita di S. E. Badoglio a Bucarest, accennando ai benefici auspici che tale avvenimento sarà per esercitare sui rapporti avvenire tra l'Italia e la Romania, oggi che tutta una proficua collaborazione, anche sul terreno economico, si viene profilando tra i due Paesi.

Ai giornali di opposizione che presentano tale desiderata collaborazione come utilissima all'Italia e tutt'altro che favorevole per la Romania, la stampa autorizzata di Bucarest risponde che un primo vantaggio che la Romania ritrarrà da una intesa economica con l'Italia, sarà la partecipazione del capitale italiano nell'attività petrolifera romena, e che, negli imminenti negoziati pel trattato di commercio, si stabilirà un equo scambio di concessioni doganali, sì da favorire egualmente l'esportazione romena in Italia e quella italiana in Romania.

E' ragione di compiacimento poi il fatto che il partito liberale, nella persona dei suoi maggiori esponenti, quali l'ex-ministro delle Finanze, V. Bratianu, e l'ex-ministro degli esteri E. Duca, prenderanno parte alle feste in onore della Missione italiana. La partenza per Parigi di I. Bratianu, anunziata a suo tempo dall'*Atmo* impedisce all'ex Presidente del Consiglio e Capo del Partito liberale, di essere presente alle prossime cerimonie. Secondo la semiofficiosa *Politica*, questo viaggio avrebbe un substrato politico di grande importanza, per la vita costituzionale della Romania. Il Maresciallo di Corte, d'accordo con la Presidenza del Consiglio e col Ministro degli Esteri, sta preparando il programma dei ricevimenti in onore della rappresentanza italiana.

Un attentato contro il Re di Persia

TEHERAN, 26.

Un attentato è stato commesso contro il Re Pahlavi, che visita vari centri della provincia. Una autoblindata della scorta reale è stata fatta esplodere. Un telegramma giunto a Teheran annuncia che si sono trovati sul luogo dell'attentato corpi straziati di persone dell'equipaggio della autoblindata.

I funerali della Principessa Letizia avrebbero luogo il 29 ottobre

La Principessa Letizia dama della Croce Rossa.

TORINO, 26.

Secondo le prime notizie, diffusesi dopo la morte della Principessa Letizia, pare che i funerali avranno luogo il giorno 29.

Il fratello dell'Estinta, Principe Luigi Napoleone ha fatto sapere telegraficamente che partiva alla volta di Moncalieri. Il Duca d'Aosta ha appreso la triste notizia a Lecco ed ha fatto subito ritorno a Torino da cui ha proseguito per Moncalieri: giunto al Castello è stato lungo tempo in profondo raccoglimento davanti alla bara dell'Estinta. Poco più tardi sono giunti al Castello il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, la Principessa Adelaide, accompagnata dalla Baronessa Mayor.

A Moncalieri, come a Torino, tutti gli edifici pubblici e le case private sono imbandierati a lutto. Manifesti sono comparsi sulle cantonate esprimendo il profondo cordoglio della cittadinanza di Torino per l'immatura fine dell'amata Principessa.

La salma della Principessa Letizia verrà trasportata da Moncalieri alla Basilica di Superga.

Le condoglianze del Governatore

Il Governatore S. E. Cremonesi ha inviato a S. M. il Re per la morte della Principessa Letizia il seguente telegramma:

«Roma che ha appreso con profondo dolore la notizia della morte di S. A. R. la Principessa Letizia, porge alla Maestà Vostra le più vive condoglianze per il gravissimo lutto che colpisce l'Augusta Casa di Savoia.»

L'on. Acerbo nuovamente ricevuto da Re Fuad

ALESSANDRIA D'EGITTO, 26.

S. E. Acerbo, ritornato qui dopo il suo viaggio al Cairo e nell'Alto Egitto, è stato nuovamente ricevuto da S. M. il Re Fuad I che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio per circa due ore.

Anche in questa seconda permanenza ad Alessandria, S. E. Acerbo è stato fatto segno a nuove entusiastiche manifestazioni da parte della colonia italiana che gli ha offerto un banchetto ed un grande ricevimento al Circolo italiano.

S. E. Acerbo dopo aver visitato l'Ospedale Italiano, le Scuole, le Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati, si è imbarcato sul piroscafo «Otranto» che lo trasporterà a Rodi, dove, il 28 corrente, commemorerà il quarto annuale della Marcia su Roma.

Il suo arrivo a Rodi

RODI, 26.

Ieri è giunto l'on. Acerbo, accompagnato dai rappresentanti dei Fasci di Alessandria e del Cairo.

L'on. Acerbo è stato ricevuto allo sbarco dal Governatore comm. Lago e dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche da squadre di fasciati e dalle scolaresche; la popolazione lo ha fatto oggetto di cordiali accoglienze. Il Sindaco Biliotti, a nome della cittadinanza, ha porto un vibrante saluto all'on. Acerbo il quale dopo una visita al Museo e ai monumenti cavallereschi e alla città murata si è recato alla sede del Fascio ove è stato accolto con entusiastiche acclamazioni. L'on. Acerbo ha pronunziato un applaudito discorso magnificando la rinascita di Rodi e l'opera compiuta dal Governatore comm. Lago nell'isola sentinella avanzata d'Italia che si protende verso l'Asia e l'Africa, simbolo vivente e operante della nuova missione civilizzatrice universale della Patria. Grandi applausi hanno accolto l'elevato discorso.

Nel pomeriggio l'on. Acerbo ha visitato la città moderna compiacendosi per il suo prodigioso sviluppo; domani egli partirà per compiere un giro nello interno dell'isola.

Appena giunto a Rodi l'on. Acerbo ha inviato telegrammi di devozione a S. M. il Re e al Duce.

L'accordo nelle questioni di frontiera italo-egiziane raggiunto

LONDRA, 26.

Il «Times» ha dal Cairo:

I negoziati per la interpretazione dell'accordo italo-egiziano riguardante la frontiera della Cirenaica sono finalmente conclusi. L'ultimo punto che rimane indeciso, e che sarà risoluto per mezzo di ulteriori negoziati è quello della nazionalità dei Senussi.

La commissione navale britannica torna in Grecia

LONDRA, 26.

Il *Times* ha da Atene:

Il Ministro britannico ha informato oggi il Ministro degli Esteri che il governo britannico ha accolto la richiesta formulata dal governo ellenico subito dopo la salita al potere di Condylis, perchè sia di nuovo inviata in Grecia una commissione navale britannica.

L'ULTIMO CENSIMENTO TUNISINO

Il valore di certe cifre

TUNISI, ottobre.

Secondo una recente statistica, la Tunisia conta 171.904 operai europei così ripartiti: 9392 francesi, 20.668 italiani, 1794 maltesi, 81 spagnoli, 108 greci, 639 di diversa nazionalità contro 10,310 braccianti indigeni addetti all'industria e al commercio oltre 28.419 nell'Agricoltura.

Nelle miniere sono occupati 16.550 indigeni fra cui 11,600 Tunisini, 2850 Algerini, 1850 Tripolini e 50 Sudanesi. Nelle ditte commerciali, compagnie di trasporti, lavori agricoli si contano 44.237 arabi.

Gli europei invece sono così suddivisi:

Agricoltura: *Francesi 858, Italiani 2403, Maltesi 126, diverse nazionalità 111, ossia 3138 operai.*

Commercio: *Francesi 2307, Italiani 2550, Maltesi 440, altre nazionalità 447, ossia 20.082.*

Trasporti: *Francesi 2.583, Italiani 1.409, Maltesi 397, altre nazionalità 63, ossia 5452.*

In complesso si contano 33,181 europei e 44.257 indigeni con un totale di 77.411 operai impiegati su 171.904 denunciati dalla statistica ufficiale, vale a dire con uno scarto di 94.426 operai disoccupati.

Se le cifre sono esatte è da chiedersi come mai si possa lamentare scarsezza di uomini in determinate industrie e campagne.

Le miniere sono quelle che maggiormente risentono della penuria di mano d'opera. E si badi che nella massa non sono compresi gli specialisti o i tecnici.

Si deve allora ammettere che il soprappiù di operai è costituito da arabi i quali non presentano le ordinarie garanzie di capacità e di attività che sono richieste dalla mano d'opera, che soltanto gli italiani offrono.

Eppure questo agglomerato di indigeni inoperoso dovrebbe trovare un'occupazione che sia vantaggiosa ad esso ed al paese evitando inoltre che i 94.406 operai disoccupati diventino una mole e un pericolo.

La situazione precaria di tanta gente improduttiva finisce con l'esercitare un'obliqua influenza politica.

L'Arabo — tranne poche eccezioni — si contenta di poco, ma quando ha un gruzzoletto disponibile declina qualunque offerta di lavoro.

Ecco perchè le miniere e le compagnie, che in certe epoche dell'anno avrebbero bisogno di personale, si trovano prive di mano d'opera e quindi danneggiate nel rendimento.

Chissà dunque che cosa accadrebbe in Tunisia se la mano d'opera italiana così disciplinata, così sobria, così capace, venisse improvvisamente a mancare!

Forse si avrebbe l'esatta nozione del valore degli italiani e quale contributo hanno dato allo sviluppo della Tunisia.

Intanto il Governo del Protettorato invece di fare appello ai polacchi, agli jugoslavi, agli svizzeri e agli esquimesi dovrebbe inquadrare i «fellah» e i «klammes» costringendoli a rendersi utili a se stessi e al paese.

Siamo in tema di cifre e proseguiamo.

Il deputato-sindaco di Costantina on. Morinaud ha fatto questo ragionamento: «Nel 1921 gli Italiani in Tunisia erano 84.799 mentre nel 1926 sono 89.216, nel 1921 i francesi ascendevano a 54.475 mentre nel 1926 sono 71.020. Quindi vi sono oggi 4.417 Italiani di più del quinquennio passato; per contro il numero dei Francesi nel medesimo spazio di tempo è aumentato di 16.544 persone.

La naturalizzazione automatica, grazie ai decreti del 1921, ha fruttato 5124 maltesi e la legge del 20 dicembre (che l'on. Morinaud ha caldeggiato alla Camera) ha prodotto 5000 naturalizzazioni individuali fra cui molti Italiani ed israeliti. Restano in Tunisia 8396 Maltesi che sono... francesi di cuore.

Quindi gli Italiani non avrebbero ormai sui Francesi che una superiorità numerica di 10.000 unità.

Chiunque altro si sarebbe tenuto pago dei risultati enunciati; invece l'on. Morinaud pretende di più. Egli pensa che è facile ridurre ancora questa cifra naturalizzando altri 2500 stranieri tutti esseri desiderabili e francesizzabili.

Ed allora «les sujets italiens» non avrebbero che una prevalenza di appena 7500 persone.

Però negli ambienti italiani come lo dimostra il passato l'on. Morinaud desidererebbe realizzare qualche altro migliaio di naturalizzati in un periodo di tre o quattro anni onde far sì che la «crociata naturalizzatrice» possa giungere a pareggiare la popolazione italiana sul territorio tunisino».

Il ragionamento dell'on Morinaud si arresta alla «crociata» di cui potrete facilmente apprezzare l'essenza. La prima crociata fu bandita nel 1095 contro l'infedele e assunse un'espressione di forza, di azione e di fede della cristianità verso i miscredenti violatori del Santo Sepolcro; oggi la «crociata snazionalizzatrice» *ha un senso nazionale* francese con una morale e un'azione speciali alla concezione antinazionale italiana dell'on. Morinaud.

La matematica del deputato-sindaco è suggestionante. Con qualche altra cifra, egli avrebbe chiuso i calcoli marcando una netta superiorità numerica francese. Il che l'avrebbe reso più soddisfatto, più gioviale e più «reveur»!

Dopo tutto egli lo fa «pour la France en Tunisie».

L'on. Morinaud è l'uomo del Comitato di Salute Pubblica che, avendo favorita l'ascesa di Poincaré

La Casa del Fascio che sorgerà a Rodi

Il desiderio e i voti dei fascisti di Rodi di vedere sorgere nell'Isola Divina *la Casa del Fascio, si sono tramutati, mercè l'intervento di Sua Eccellenza il Governatore delle Isole Egee e le concessioni fatte dal Governo, in realtà.*

La prima pietra del magnifico edificio, degno dell'arte italica e del simbolo più vivo e fervente della Patria — il Fascismo — sarà posta solennemente nel pomeriggio di giovedì 28 ottobre, alla presenza dell'on. Giacomo Acerbo, latore di un messaggio del Segretario Generale del Partito ai Fascisti dell'Egeo, e di S. E. il Governatore Lago.

L'edificio sorgerà sul nuovo Foro Littorio, denominazione di quel tratto del Mandracchio, che ha inizio dal nuovo Palazzo di Giustizia, verso il nuovo imponente Palazzo del Governo.

Con questa magnifica costruzione Rodi si avvia a diventare giorno per giorno il centro maggiore della rivivente italianità nei mari del Levante ed assurge a punto di riferimento del prospero e promettente sviluppo del movimento fascista in questi luoghi.

Il progetto, d'insieme e di dettaglio, del quale la riproduzione grafica, è felice espressione, è dovuto alla genialità dell'architetto Florestano Di Fausto, che in collaborazione con l'ing. Alfredo Boccallatte, l'ha concretato con grande sollecitudine.

senza ottenere un Portafogli, ha sodisfacto il suo prestigio già affermato con la tenace campagna per la snazionalizzazione degli Italiani nella Reggenza.

Giorni fa, discorrendo con un collega francese di Tunisi che gli accenno all'Italia, rispose in questi termini:

« Quant à l'Italie, elle est sous la domination d'un parti puissant dirigé par un chef trop courageux. Nous sommes étonnés de voir mal interpréter par des critiques envers la France, son alliée, qui a gardé pour l'Italie une amitié fidèle, certains de ses discours. Je n'ai aucun souci, le « Duce » est trop intelligent pour ne pas comprendre la situation et son parti lui obéira; l'Angleterre lui a fait remarquer froidement qu'il aurait tort d'irriter les Français, capables de grande patience, mais aussi de courage énergique pour la défense de leur bon droit. Cette irritation s'apaisera pour le grand bien de tous les Italiens, hôtes de la France ».

Dell'« amitié fidèle » della Francia — secondo una concezione particolare insita nello spirito di Morinaud — fa necessariamente parte la « crociata » snazionalizzatrice, la refrattarietà francese a mantenere lo « statu quo » in Tunisia, ecc.

Evidentemente se nel 1914 l'Italia avesse agito con minore « sentimentalità » oggi l'on. Morinaud non farebbe il Pietro l'Eremita nè sosterrebbe la fandonia dell'Inghilterra che fa « freddamente » notare all'Italia d'aver torto d'irritare i Francesi. Però ci sembra che il deputato-sindaco abbondi in erronee indiscrezioni. Ed è fuor di dubbio che se nel 1919 i nostri negoziatori avessero preteso qualche cosa di più in corrispettivo del Togo e del Camerun oggi l'on. Morinaud non si affannerebbe a compilar cifre facendo previsioni così affrettatamente ottimistiche sul naufragio numerico degli Italiani nella Reggenza.

Ma l'on. Morinaud dimentica che all'infuori della questione numerica — che non è certo trascurabile — abbiamo motivi inoppugnabili di diritto di precedenza, di storia, d'interessi, di etica, per chiedere in Tunisia — ove non esiste sovranità francese — che gli Italiani continuino a godere la nazionalità degli avi di cui vanno alteri.

FRANCESCO BONURA

Italia porta aperta sull'Oriente

Dal *Neptunia*
Tunisi, 16 ottobre 1926.

Da qualche tempo in Italia si fanno crociere e se ne parla. Descrizioni più o meno vivide si succedono nelle colonne dei giornali trasportando i lettori dai gelidi fascini del mare artico alle alte palme che guardano gli infocati deserti.

Vi è sfoggio di colori in qualche scrittore: vi è ponderata visione di storico in altri: nessuno sinora si è chiesto quali motivi ideali abbiano indotto le nostre maggiori società di navigazione a cimentarsi in una forma di intrapresa che sa di decoro alla nostra bandiera e spinge gli Italiani, ancora racchiusi nel loro guscio di chiocciola a correre le ampie vie del mondo, che sono vie sopratutto oceaniche e mediterranee, non dà certo opimi frutti.

Un impegno d'onore della nostra marina

L'avviare con navi adatte il turismo marinaro era un impegno di onore per la nostra marina. Non potevamo essere assenti da questa forma di competizione e lasciare agli altri grandi Stati marinari ed anche a qualche Stato minore come la Norvegia, il privilegio di portare i desiosi di terre ignote o gli innamorati delle misteriose quieti dei mari attraverso il Mediterraneo. In un secolo di diffusione di gusti dalle classi aristocratiche in sempre più vaste sfere dei popoli civili, quando non vi è più alcun Byron e non vi è più alcun Lamartine, ma vi è in tutti un po' del loro spirito avventuroso, quando la conquista della distanza, che vuol dire viaggi nelle contrade più straniere al nostro paese, è come una febbre che divora la nostra impazienza di vita, le crociere marittime appaiono il mezzo più alla mano per l'affermazione di questo spirito aristocratico che si diffonde e che sale alla superficie dei popoli ricchi. L'eccezione diviene così la norma. Se la poesia perde, la società acquista. Vi è una conoscenza di paesi lontani più diffusa e meno profonda: ma è questo il colore del nostro tempo. Si è guadagnato in estensione ciò che si è perduto in profondità.

Poteva l'Italia rimanere assente da questo movimento che si sovrappone alle consuete fiumane di viaggiatori create, rinvigorite e orientate dalle necessità della geografia, della storia e dei commerci? Mentre in un meraviglioso sforzo di trasformazione la nostra marina mercantile attirava con prodigi di buon gusto la clientela di altre nazioni ai nostri transatlantici, passando con talune navi alla testa delle marine degli altri paesi, che ha vinto con le nostre armi, non tanto con la grandiosità quanto con l'eleganza e la perfezione dei servizi e cioè con l'intelligente disciplina e con la passione di lavoro degli uomini, lanciava nel Mediterraneo, nel mare del Nord, ad Oriente e ad Occidente grandi alberghi galleggianti a far fluttuare la nostra bandiera nelle vie che vedevano migliaia di turisti di ogni paese passare su navi di ogni nazionalità. Vi era come vi è tuttora un altro grande concetto a fondamento di quest'ardita iniziativa. L'Italia, ripeto, è il molo lanciato dall'Europa verso l'Africa ed è il tramite necessario tra la febbrile civiltà di oltreoceano e il risveglio dei popoli asiatici. A questo molo, reso divinamente bello dagli uomini e dalla natura, saturo di arte e di storia, di impero spirituale e di impero temporale, convengono pellegrini di ogni paese del mondo. Il desiderio di conoscerlo si diffonde anche nei lidi più lontani. Gran parte dell'Europa Centrale lo considera la base navale dei suoi traffici. Bisognava integrare questo movimento terrestre che proviene dall'Europa e il gigantesco movimento marittimo di visitatori provenienti dall'America, con un perfetto servizio di crociere nel Mediterraneo che facesse pernio nel nostro paese. Così le navi magnifiche, come quella sulla quale viaggio, intensificano un movimento di uomini, che vuol dire movimento di merci e di idee, che potenzia sempre più la funzione marittima dell'Italia nel mondo.

L'attività italiana sul mare

Comprendono gli Italiani questo faticoso lavoro? Un numero sempre crescente di appartenenti all'industria e al commercio ed un numero più ristretto di rappresentanti dell'aristocrazia e della politica ha risposto alla chiamata delle nostre Società. Per la prima volta i paesi nordici hanno veduto un numero ragguardevole di Italiani contemplare il diafano crepuscolo ininterrotto del circolo Polare. In Tripolitania le crociere riversano stranieri e connazionali: i primi ammirano e si convincono all'esame dei fatti della piena maturità coloniale raggiunta dall'Italia: i nazionali comprendono meglio la funzione delle nostre colonie nel presente e nell'avvenire del nostro paese e si invogliano ad impiegare capitale e lavoro al loro avvaloramento. In Europa ben pochi sapevano la maraviglia del porto di Tripoli e la perfetta organizzazione dei servizi pubblici. O si ignorava o si era scettici. Erano i soliti luoghi comuni che feriscono il nostro amor proprio. Oggi ci si ammira perchè con una vasta opera di propaganda si è riusciti a muovere correnti di visitatori, i quali vedono con i loro occhi. Ci è così resa giustizia. I nostri eroi di oltremare sono onorati come gli eroi della civiltà occidentale.

I nostri miracoli di attività sono esaltati. Tutto ciò si deve al Fascismo e alle iniziative rivolte ad attrarre gli osservatori imparziali della storia, che formano le correnti della opinione pubblica.

Bisogna, però, che l'esempio straniero sia seguito più largamente da noi. La Tripolitania è divenuta mèta di pellegrinaggi frequenti d'italianità. Ma non basta. Vi sono ancora troppi ricchi che oziano nei caffè provinciali, o prigionieri nel circolo paesano. Devono codesti ricchi, se vogliono adempiere il loro ufficio nazionale, spezzare la monotonia della loro placida e sovente inconcludente esistenza con viaggi attraverso i mari. Essi credono che la felicità consista nella comoda ed agiata vita del benestante rurale, che si compiace di piccole soddisfazioni materiali: mentre per altri popoli, anche meno ricchi del nostro, la vita non merita di essere vissuta se non è ingrandita dalla visione più larga del mondo. Qui a bordo del *Neptunia* vi sono soltanto trenta italiani. Sono vergognosamente pochi. Gli stranieri, di ogni nazionalità, sono oltre centoventi. In questo raffronto sta la condanna dei molti agiati italiani attaccati come ostriche alle loro meschine comodità di una vita da 1830.

F. NOBILI MASSUERO

Breve intervista con Mac-Donald a Marsiglia

MARSIGLIA, 25.

(*Belli*). — Il capo del Labour Party inglese, Ramsay Mac-Donald, è arrivato a Marsiglia da Londra e Parigi. Egli, che non ha fatto che attraversare Marsiglia, intraprende un viaggio di studi e di piacere nel Sud Sahariano, accompagnato da due amici. Appena salito a bordo del piroscafo *Lamoricière*, ha ricevuto un gruppo di giornalisti e si è lasciato docilmente intervistare. Ricordiamo di avere avuto con lui un'altra intervista, un anno fa, al ritorno del suo viaggio all'isola di Ceylan, dove aveva fatto degli studi archeologici assai interessanti.

— Perchè io parto? — ha risposto a una nostra interrogazione — Sono estremamente stanco e ho bisogno di riposo. Conto di restare sei settimane assente dall'Inghilterra e durante questo tempo la politica non m'interessa più. Visiterò Algeri e arriverò fino all'Ouergha, punto termine della mia corsa. Al ritorno, passerò per la Tunisia, dove si possono vedere tante meraviglie artistiche...

— Se noi parlassimo un po' di politica? Delle questioni capitali sono all'ordine del giorno, in Inghilterra: la Conferenza imperiale, la crisi del partito liberale, la crisi mineraria, per non citare che le più importanti.

Sul soggetto della Conferenza dei Dominions, che riunisce a Londra i più eminenti dell'Inghilterra, Mac-Donald ci dichiara:

— Ho veduto il Primo Ministro del Canadà, col quale ho avuto una interessante conversazione. I Dominions sosterranno una politica di autonomia interna della quale resta ancora da precisare le modalità. I Dominions formuleranno su questo terreno delle rivendicazioni varie. Ne concludo che i lavori della Conferenza non continueranno senza presentare delle difficoltà. Ma mi affretto a dirvi che il Governo riuscirà a sormontarle facendo prova lui stesso del più sincero desiderio di conciliazione. In quanto alla crisi mineraria, la più lunga che si sia registrata in Inghilterra, essa non fa che serrare l'unione della grande famiglia dei lavoratori inglesi. Da tutti questi scioperi, solo il Governo è uscito indebolito. Il partito laburista rimane un grande partito...

« Io prevedo una dissidenza imminente nel partito di lord Asquith. I radicali verranno a ingrossare i nostri ranghi in un tempo che non è lontano... In quanto alle affermazioni comuniste dell'ultimo Congresso d'Inghilterra — i comunisti pretendono di aver raddoppito i loro effettivi, i quali, secondo loro, contano oggi 10.000 aderenti — non bisogna darvi molta importanza. Nessun pericolo da temere da questa parte. Ma non sono in vacanza? — dice, terminando il capo dell'opposizione. Non ho più nulla da aggiungere alle mie dichiarazioni se non che la mia fede nell'avvenire del proletariato universale...

Un vigoroso shake-hand e Ramsay Mac-Donald prende congedo da noi per entrare nella sua cabina di lusso. A mezzogiorno, il *Lamoricière* levava l'ancora.

Donne che aspirano a diventare deputatesse negli Stati Uniti

NEW YORK, 26.

Le donne che aspirano ad essere deputatesse alla Camera Federale di Washingthon sono 15. Le deputatesse attualmente sono 3 mentre in Senato il bel sesso non ha ancora nessuna rappresentanza. Altre 200 si porteranno candidate per cariche municipali o statali nei 48 Stati della Confederazione. Delle due governatrici in carica, la signora Nelly Rosso del Wyoming e signora Marien Ferguson, del Texas, la prima ha ripresentato la candidatura, la seconda l'ha ritirata.

In margine

Il *Risorgimento* quotidiano democratico del mattino trova *presuntuose* le nostre *argomentazioni* sulla situazione in Germania e dichiara che la politica di Thoiry non è la ripresa politica della *grande Germania*. Noi siamo lieti che le nostre *argomentazioni* non piacciano ad un quotidiano democratico, perchè questa è riprova di bontà; ma non possiamo non constatare che non c'era da discutere argomentazioni nostre soltanto, ma quelle da noi citate, una in favore della politica di Thoiry di autentici esponenti nazionalisti, come von Tirpitz ed Erhardt; l'altra del socialista Loebe che annunciava d'era della *grande Germania* e del *grande germanesimo*, da non confondersi — dice lui — col pangermanesimo. Invece, col solito metodo socialdemocratico nostrano di nutrire le proprie illusioni e ideologie con la soppressione della realtà, il quotidiano suddetto ignora questi due fatti estremamente significativi e continua a dire che la politica della Germania socialdemocratica è quintessenza di era nuova e non ritorno del « *grande germanesimo* ».

* * *

Nel Belgio, grazie ad un gabinetto non corrispondente a maggioranza parlamentare, grazie ai pieni poteri conferiti al Re, si procede al risanamento finanziario e si stabilizza il franco.

In Inghilterra, durando lo sciopero, si continua a dare al governo i poteri eccezionali, senza tuttavia che la contesa sia risoluta.

Evidentemente anche i pieni poteri non sono una forma, ma una sostanza. Bisogna adoperarli e giustificarli col bene raggiunto.

* * *

Quasi tutti i giornali, incomodando anche veri e propri *inviati speciali*, hanno o sottinteso ironicamente o garbatamente espresso rimproveri per il fasto clamoroso delle nozze della matura cantante Tetrazzini con un giovanissimo. Quando si vuole giovare al costume di una Nazione, rifuggendo anche da certa americanate di cattivo gusto, non c'è che da fare, come abbiamo fatto noi: *sopprimere la cronaca*.

LE GRANDI OPERE DEL FASCISMO

390 milioni per la bonifica di Sibari

COSENZA, 26. — Nel Salone della Prefettura di Cosenza ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'on. Michele Bianchi, all'uopo delegato dal Ministro dei Lavori Pubblici on.le Giuriati, un'adunanza per la grande bonifica di Sibari.

Alla riunione assistevano il commendatore Lepore ed altri alti funzionari dal Provveditorato alle Opere pubbliche delle Calabrie, il comm. Jandolo della Direzione Generale delle Bonifiche, il Prefetto di Cosenza, i deputati della Provincia, il Direttorio Federale Fascista, l'ing. Prampolini, presidente della Società Bonifiche del Mezzogiorno ed i delegati dei proprietari consorziali.

Nella adunanza, dopo una lucida relazione dell'ing. Prampolini circa i criteri informatori tecnici del progetto di esecuzione delle opere di bonifica e l'esposizione d'indole amministrativa fatta dal comm. Jandolo, si raggiunse il pieno accordo in ordine al progetto di esecuzione dei lavori ed alla funzione dei consorzi. Il progetto sarà portato per l'approvazione alla prossima adunanza del Comitato tecnico del Provveditorato della Calabria, la cui convocazione è fissata per la prima quindicina di novembre.

La Bonifica di Sibari costituirà la più grandiosa opera del genere del Mezzogiorno. Essa va dal monte al mare e comprenderà oltre duecentomila ettari di terreno. La spesa prevista supera i 390 milioni.

Si conta di potere iniziare i lavori entro la prossima primavera e di condurli a termine in un decennio.

L'adunanza prima di sciogliersi inviò un telegramma di devozione e di ringraziamento al Capo del Governo ed al Ministro dei Lavori Pubblici.

Il romanzo di un ragazzo fuggito da casa per un rimprovero del padre

BERGAMO, 26. — Nel 1921 il signor Domenico Reviglio raccoglieva sulla strada un ragazzetto di dieci anni, abbandonato, che raccontava di essere stato rapito dagli zingari e di essere quindi riuscito a sfuggire dalle loro mani. Sapeva solo di chiamarsi Nino, ma non ricordava il cognome. Il ragazzo fu affidato, mentre si facevano le indagini per ritrovare la famiglia, all'Istituto degli orfani di Torre Boldone, dove un giorno, essendo capitata una suora di Brescia, il giovanetto si informò da lei se conoscesse certo Antonio Bonetti. Ella rispose che aveva sentito parlare di un Bonetti, ma che lo riteneva morto. Il ragazzo rimase impressionatissimo, e alcuni giorni dopo scompariva dall'Istituto. Si fecero molte ricerche per rintracciarlo, ma inutilmente. Finalmente si è avuta la spiegazione di tutto l'enigma da parte della signora Bonetti, madre del fuggiasco.

Ella ha raccontato che il figlio Angelo Bonetti fuggì di casa il 21 agosto del '21 e precisamente dal paese di Polpenazze sul lago di Garda, abbandonando nella più profonda disperazione i suoi familiari. Si era persa ormai ogni speranza di rintracciare il ragazzo, quando questi, una sera dello scorso settembre, tutto lacero e sporco, tornava a casa, dopo cinque anni di assenza. Le cause della fuga del giovinetto non sono ancora chiarite: ad indurlo al brusco passo — almeno a quanto narra la madre, — sarebbe stato un rimprovero inflitto dal padre del ragazzo, perchè non voleva studiare.

Una giovane signora suicida per una dolorosa vicenda d'amore

MILANO, 26. — Proveniente da Genova, nel pomeriggio di domenica, arrivava all'Albergo Continental, in via Manzoni, una giovane donna bella ed elegante, di nazionalità tedesca, qualificatasi per Carla Ernestina Weil, di Carlo, di anni 29. Le fu assegnata la camera 137 dove ella si rinchiuse senza più uscirne.

Nel pomeriggio di ieri il personale dell'albergo, insospettito, dopo avere invano ripetutamente bussato, forzò la serratura ed aperto l'uscio vedeva la Weil sul letto, cadavere. Nella stanza nessuna traccia di disordine nè alcuna arma. Chiamato un medico, fu constatata la morte della giovane per avere ingerito una forte dose di Veronal. La Weil non ha lasciato alcuno scritto. Fu trovato solo un telegramma datato da Berlino e firmato « Enrico Sekal », che diceva « Di cuore ti do' il benvenuto. Tutto bene. Enrico ». A tergo del telegramma la Weil aveva scritto a matita queste parole: « I miei ultimi saluti sono per te ».

Ciò che farebbe supporre una dolorosa vicenda di amore che avrebbe spinto la donna a togliersi la vita.

L'ondata del maltempo in Italia

Il Re e la Regina a S. Rossore cooperano a salvare un motoscafo

FIRENZE, 26. — Si ha da Marina di Pisa che ieri l'altro sulla spiaggia di San Rossore durante l'imperversare del la libecciata un motoscafo per la rottura degli ormeggi venne trascinato al largo e vani furono gli sforzi per ricuperarlo. Dopo qualche tempo le onde lo ritrascinavano in prossimità della spiaggia. Un maresciallo di finanza e un milite riuscirono ad afferrarlo per uno degli ormeggi e a portarlo a riva in attesa di aiuti. In quel momento sopraggiungeva in automobile S. M. il Re e la Regina i quali scendevano dall'automobile e personalmente aiutavano il maresciallo e il milite a portare in secco il motoscafo. Poco dopo giungeva sul posto anche il Principe di Piemonte. Frattanto il Sovrano ordinava al suo meccanico di accompagnare in automobile alla Caserma di San Rossore il maresciallo e il milite i quali avevano le divise, tutte bagnate.

La perdita di un veliero viareggino

VIAREGGIO, 26. — Il fortunale di ieri aveva fatto temere assai per la sorte di tanti bastimenti naviganti un po' dovunque; ma dalle notizie giunte fino a stasera, si possono escludere serie disgrazie.

Soltanto a Marina di Carrara un veliero viareggino è andato alla deriva. Trattasi dell'*Antonio C.*, veliero di 120 tonnellate, che era giunto a Marina di Carrara proveniente da Tortolì (Sardegna) con un carico di carbone vegetale e che si trovava colà da qualche giorno.

Sorpreso dalla tempesta il veliero cercò di averne ragione rinforzando gli ormeggi, ma questi non sopportarono la furia del fortunale e rottisi, il veliero, andò a sfasciarsi sulla riva.

L'equipaggio riusciva a trarsi in salvo.

Pericolosi salvataggi nella Laguna

VENEZIA 26. — Il vapore « Clodia » della linea Venezia-Chioggia, alle ore 10 di ieri mattina durante il nubifragio, nei pressi dell'isola di Poveglia, ha evitato un investimento con un rimorchiatore, andando però a sbattere contro i fianchi di un'altra imbarcazione, che si trovava in quei pressi, arenata.

A Santo Spirito, un battello con ottanta quintali di verdura fu capovolto. Un uomo e tre ragazzi finivano in acqua, riuscendo fortunatamente ad aggrapparsi allo scafo rovesciato. In quella terribile posizione rimasero finchè un bragozzo potè loro avvicinarsi e portarli in salvo a Venezia.

La lancia « Farilla » ha tratto in salvo tre persone che pericolavano in Laguna, nel mezzo del canale di Fusina.

Un milione e mezzo di danni in Terra di Lavoro

S. ELIA FIUME RAPIDO, 26. — Improvviso, violento, devastatore si è riversato nella nostra zona uno spaventevole temporale, che ha seminato ovunque la desolazione e la rovina.

La furia delle acque nulla ha risparmiato: legnami da lavorazione, legno da ardere, ponti, masserizie, muri arginali ecc., tutto è stato dall'uragano travolto!

I punti più devastati sono: la frazione Vallelure, nella quale non esistono più terreni coltivati, dopo il passaggio delle acque torrenziali. Case, capanne, depositi di fieno, paglia ecc., sono stati devastati, e tutto quello meno consistente travolto.

I danni di quella frazione si calcolano ad oltre ottocentomila lire.

Rilevantissimi danni si sono verificati nella contrada S. Maria Maggiore, dove sono stati distrutti i ponti e la via che ivi porta, da questo centro, la quale costeggia il fiume Rio.

La cartiera Cerroni che fu invasa completamente dalle acque ha perduto quasi tutto il materiale che era ivi depositato per la fabbricazione della carta, ed anche gran quantità di carta allestita, con gravi danni al macchinario.

Simile sorte è toccata alla proprietà dei Fratelli Gabriele ed al loro mulino.

I terreni, adiacenti il fiume, sono diventati un torrente. I canali che azionano i vari stabilimenti locali, sono stati quasi tutti distrutti, e se ve ne sono rimasti completi, sono tuttora ostruiti dal materiale trasportato dalla piena.

I danni finora accertati da competenti ammontano ad oltre un milione e mezzo.

* * *

CASSINO, 26. — Da tutti i paesi, sparsi nelle fertilissime contrade di S. Donato Val di Comino, ci giungono notizie circa i gravi danni prodotti dal maltempo. Il nostro solerte informatore di San Biagio Saracinesco, avv. Angelco Vettese, ci comunica che in quelle contrade il torrente Mollarino ed il fiume Melfi hanno straripato ed hanno invaso ed allagato completamente quelle fertili campagne. Il molino dei fratelli Vettese è stato gravemente danneggiato e per riattivarlo c'è bisogno di una diecina di giorni di lavoro. Il grano, di recente seminato, è andato completamente distrutto. Molti animali sono stati trasportati violentemente dalle acque, e, travolti, sono periti. Intere piantagioni di pioppi sono state distrutte. Danni ingenti hanno subito egualmente i paesi di Picinisco, Villalatina, Atina, Gallinari, S. Donato, Olsito, Casalireri ecc.

Anche a Cassino vi sono stati danni abbastanza rilevanti. Ponti sono andati in alcuni punti distrutti; animali sono stati travolti dalle acque in piena; alber sono stati schiantati dal vento.

I danni, in tuta l'alta provincia di Terra di Lavoro, da un sommario calcolo, possono ammontare ad oltre un milione.

I particolari dell'alluvione a Poppi

FIRENZE, 26. — Da Poppi in Casentino si hanno questi particolari sull'alluvione di domenica mattina: la borgata di Ponte a Poggi è tutta allagata per lo straripamento dell'Arno. Le botteghe sono state invase dalle acque e le merci deteriorate. La casa del sensale Amedeo Maggi, posta sulla destra dell'Arno, è stata sventrata e le persone che vi si trovavano salvate a stento dagli accorsi. I tronchi d'albero che venivano trasportati dalla corrente hanno danneggiato le spallette del ponte ed un piccolo oratorio della Vergine posto sul ponte stesso.

Le Autorità di Poggi si recavano sul posto ed accertati i danni hanno informato la Prefettura di Arezzo.

Un giovinetto uccide il padre per difendere la madre

PISA, 26. — Vi demmo ieri le prime sommarie notizie su un orribile delitto avvenuto a Vettori, piccolo e ubertoso paese del piano di Pisa, destando massima e dolorosa impressione in quelle laboriose popolazioni.

Un ragazzo appena sedicenne ha ucciso il proprio padre per difendere la madre.

In una piccola casa di campagna, nel paese di Vettori, abita la famiglia Buffoni composta del padre Adelindo di Pietro di anni 41, della di lui moglie Maria Pampana fu Giuseppe di anni 40 e dei figli Tenace di anni 18, Mazzolino di anni 16, Adorno di anni 12 e di due piccini in tenera età.

La numerosa famiglia non andava troppo d'accordo giacchè frequenti litigi avvenivano tra i due coniugi, litigi che, spesse volte, culminavano in baruffe più o meno violente tanto che l'Adelindo Buffoni era stato una volta condannato per violenze e maltrattamenti alla moglie.

Ieri sera alle ore 22 il Buffoni Adelindo venne, come al solito, a lite colla moglie.

La lite a un certo momento si fece più violenta del consueto finchè il Buffoni Adelindo si diè a percuotere la moglie. Il figlio Mazzolino — ragazzo di appena sedici anni — intervenne in difesa della madre ma male gliene incolse: l'ira del padre si rivolse contro di lui!

Il ragazzo non potendo difendersi dalle percosse paterne, fuggì di casa inseguito dal padre il quale stringeva in mano un bastone.

Mazzolino cercò scampo, spingendosi verso una capanna. Lì vicino era una zappa: nell'animo del ragazzo prevalse l'istinto della difesa. Afferrò la vanga e con mossa fulminea si voltò e colpì; colpì ciecamente il genitore che si trovava dietro a lui.

Il disgraziato cadde subito a terra cadavere: un'ampia ferita gli aveva aperto il cranio.

L'assassino compiuto il delitto rientrò in casa e fu udito dai vicini esclamare:

— L'ho ammazzato!

Quindi il piccolo parricida si recò alla caserma dei RR. CC. di Navacchio chiedendo del maresciallo. Essendo il sottufficiale assente, il Mazzolino rientrò in casa e andò a dormire.

Il cadavere del padre giacque così tutta la notte nel punto stesso ove la violenza del figlio l'aveva lasciato. Stamane i fratelli Buffoni si sono recati al lavoro, come se nulla di anormale fosse accaduto loro.

Solo alle 8.30 del mattino veniva scoperto il cadavere da alcuni contadini i quali avvisarono poi i RR. CC. e il pretore di Cascina, il quale, dopo le constatazioni di legge, faceva trasportare il cadavere nella stanza mortuaria del camposanto di Navacchio.

Più tardi l'egregio tenente ing. Meoni dei RR. CC. dopo febbrili indagini e interrogatori, riusciva a ricostruire l'orribile parricidio e faceva trarre in arresto l'assassino Mazzolino, la mamma sua e i fratelli.

Il Congresso di Tisiologia a Milano

MILANO, 26. — Molto riuscito il Congresso di Tisiologia a Milano, ove sono intervenuti scienziati da ogni parte di Italia.

Importante assai il dibattito sul pneumotorace artificiale, sul quale hanno interloquito i proff. de Bonis, Ronzoni, Carpi, Magliulo, Landolfi, Cantani, Fagiuoli, Corinaldesi, ecc., tutti molto applauditi. In ultimo l'insigne tisiologo prof. Maragliano, presidente del Congresso, nel suo lucido riassunto ha ribadito il concetto che la gloriosa scoverta del Forlanini, vera trincea contro la tubercolosi polmonare, deve essere contenuta in certi limiti ben precisati dal Congresso.

Il truffatore della ditta svizzera suicida in Francia?

MILANO, 26. — Mentre a Milano e in altre città italiane e a La Chaux de Fonds continuano da parte della polizia le indagini per stabilire l'entità delle truffe commesse dal rappresentante Bonardi in danno della ditta Nordmann, è giunta da Parigi una notizia che fa pensare che il Bonardi si sia dato la morte. Infatti sabato sul treno Nizza-Parigi si uccideva con un colpo di rivoltella un giovane elegante, nelle cui tasche non fu trovato alcun documento, ma i cui connotati potrebbero corrispondere a quelli del Bonardi.

Ieri intanto il signor Nordmann accompagnato dal suo avvocato, si è recato alla Banca Commerciale dove ha proceduto all'apertura di una cassetta di sicurezza, trovandovi solo pochi orologi. Circa 50 mila lire di merce rivenduta in frode è stata sequestrata presso una ditta milanese.

A Genova è stato arrestato un facoltoso commerciante romano col quale il Bonardi prima della sua fuga, aveva avuto dei colloqui in diversi alberghi. All'arrestato, che è il cinquantenne Angelo Spadoni di Roma, residente a Torino, commerciante in articoli di orologeria, sono state sequestrate 9800 lire e due scatole contenenti 14 orologi d'oro che risultarono appartenere alla ditta svizzera. Altre due scatole di orologi d'oro sono state sequestrate presso un commerciante di Genova. Continuando le sue indagini la polizia ha potuto sequestrare presso un altro commerciante grandi borse di pelle che contenevano orologi per oltre 100.000 lire. Il commerciante dichiarò di aver ricevuto la borsa in custodia dallo Spadoni.

Ferroviere stritolato dal treno per soccorrere due viaggiatrici

GENOVA, 26. — Una mortale sciagura è avvenuta alla stazione di Chiavari. Due signorine ieri, giunte in ritardo, stavano salendo su un vagone del treno 1068, quando il convoglio si metteva in moto. Il capotreno accorse per prestare loro aiuto; ma quando, dopo aver fatto salire le ritardatarie, il ferroviere spiccò un salto per salire a sua volta, mise un piede in fallo e cadendo tra due vagoni rimaneva travolto tra le ruote del convoglio e orribilmente stritolato.

Da una tessera del Partito fascista rinvenutagli in tasca, l'infelice fu identificato per Giuseppe Baldini manovratore capo del deposito viaggiante di Genova Principe e abitante a Sampierdarena.

L'arresto d'un industriale a Milano responsabile di truffe per mezzo milione

MILANO, 26. — E' stato arrestato sabato scorso nella sua abitazione in via Paullo, 10, il cav. Giovanni De Luca, fu Rocco, di anni 44 nativo di Buenos Aires, accusato di aver compiuto truffe per somme ingentissime che raggiungono circa il mezzo milione. Il De Luca assai noto negli ambienti commerciali cittadini, già commissario della Fiera campionaria, era a capo di una azienda per la vendita di articoli di regalo e di réclame e godeva largo credito, anche per la sua qualità di consigliere della Banca Industriale e Commerciale di via Filodrammatici 16.

Pare che fattosi costruire tempo fa una casa in via Paullo, dove abitava, il costo avesse superato di molto le sue possibilità, tanto da metterlo in imbarazzo. Valendosi delle sue numerose conoscenze, egli aveva contratto vari prestiti rilasciando in cambio degli assegni di banca a lunga scadenza. Ma agli assegni non corrispondeva presso la banca a cui erano intestati i depositi corrispondenti. Quando gli assegni furono presentati per la riscossione, vennero respinti per mancanza di fondi da ciò la denuncia e l'arresto.

Azione documentata

A pochissimi giorni di distanza dalla pubblicazione del libro di Augusto Turati, l'editore Campitelli di Foligno licenzia un libro analogo di Roberto Farinacci (R. FARINACCI: *Un periodo aureo del Partito nazionale fascista*, raccolta di discorsi e dichiarazioni a cura di Renzo Bacchetta - Foligno, Franco Campitelli, 1926, pagg. 418 - L. 20).

Accostiamo l'uno all'altro i due volumi, nell'atto in cui segnaliamo quello dell'antico Ministro del Partito, non solo per la fortuita coincidenza con la quale essi si presentano all'esame del pubblico, o per la natura similare del loro contenuto, ma anche, ed anzi sopratutto, per un'altra non fortuita coincidenza; quella che accomuna il valore storico di due azioni delle quali i volumi stessi non costituiscono che uno strascico documentario.

E' evidente poi che libri di questa specie non possono essere soppesati secondo metodi e criteri di giudizio tradizionali; qui non c'è luogo a recensione (la quale dovrebbe vertere d'altronde piuttosto su qualità oratorie che stilistiche), e quasi nemmeno a giudizio sulla personalità dell'autore: pregi e difetti individuali scemando di interesse dinnanzi al fatto dominante d'un'opera di governo esercitatasi sopra una collettività della quale dipendono in sommo grado le ragioni ideali e pratiche della vita di un Paese.

D'altro canto, proprio per la vastità e la difficoltà di un'opera cosiffatta, e la sua decisiva ripercussione sopra gli interessi nazionali, noi non ci sentiamo di prendere in considerazione gli atti del Segretario generale Farinacci *sub specie aeterni*, per poi farne oggetto di verdetto solenne e definitivo: mentre buonsenso e buonafede ci autorizzano a giudicare quegli atti in veste di spettatori sereni sì, non indifferenti, di un'azione appassionata quanto il periodo di vita italiana in cui essa ebbe ad affermarsi.

Che poi i limiti di codesto periodo siano da identificarsi con le date del 12 febbraio 1925 e del 30 marzo 1926, tra le quali decorse, com'è noto, il segretariato di Farinacci, non diremmo; e bene avrebbe fatto, a nostro avviso, il compilatore del volume ad illustrare, o semplicemente a registrare, l'opera del deputato di Cremona durante i sei drammatici mesi che separarono l'infausto 10 giugno 1924 dal fatidico 3 gennaio successivo. E' lì infatti che bisogna ricercare la premessa necessaria, la fase preparatoria del « periodo aureo del partito fascista », che noi chiameremmo piuttosto, con maggior precisione seppure con minor fervore encomiastico, « di assestamento » e del Partito e della intera Nazione.

Il Segretariato di Farinacci non può intendersi nella sua pienezza senza la cognizione dell'atteggiamento da lui assunto in quei sei mesi di fronte alla infame offensiva di tutto l'antifascismo contro il Regime e i suoi uomini rappresentativi: tra i quali Farinacci fu bersagliato a preferenza con aspro, protervo, vilissimo accanimento, senza però ch'egli deflettesse un istante, nello sbandamento pressochè generale, dalla posizione ideale prescelta con prontezza di spirito, intuito, e senso morale non comuni, offrendo a tutti, avversari ed amici, lo spettacolo di un coraggio che toccò talvolta i vertici dell'eroismo.

A questo punto è doveroso aggiungere che l'opera sua di Segretario s'attagliò sempre perfettamente ai principii in antecedenza professati e predicati — difesa ad oltranza dei diritti rivoluzionari, tattica intransigente, epurazione del partito — e dei quali torna agevole trovare la conferma nelle manifestazioni oratorie fermate adesso in volume.

Epperò, sgombrata la mente e l'anima d'ogni pregiudizio e d'ogni rancore eventuali, ciascuno dovrebbe oggi, pensiamo, ispirare a sensi di equa riconoscenza le proprie idee intorno all'opera e all'uomo: cui difettò spesso — *felix culpa* — la capacità di adattamento, talvolta anche la misura, la fede giammai.

V. V.

Visita di un delegato uruguayano all'Istituto Internaz. di Agricoltura

L'ing. Juan Antonio Rodrigues, della Facoltà di agronomia dell'Uruguay, in viaggio ufficiale in Europa, oggi, accompagnato dal delegato dell'Uruguay comm. Rovira, ha visitato l'Istituto Internazionale di Agricoltura, ricevuto dal Segretario generale prof. Dragoni e dal Capo di Gabinetto della Presidenza.

L'ing. Rodrigues si è lungamente intrattenuto in tutte le Sezioni avendo lunghi, interessanti colloqui con ciascuno dei capi servizio ai quali ha espresso tutta la sua ammirazione per lo sviluppo raggiunto dall'Istituto stesso.

Il francobollo francescano da 30 centesimi

Con Regio decreto 30 settembre 1926 è stata autorizzata l'emissione del francobollo commemorativo del VII Centenario della morte di S. Francesco di Assisi da cent. 30, stampato, in calcografia, nel colore bleu nero, e di tipo conforme al francobollo della specie da L. 5, di cui all'art. 2 del R. decreto 15 aprile 1926 numero 756.

Il francobollo commemorativo del VII Centenario della morte di S. Francesco di Assisi da cent. 30 sarà venduto fino a tutto il 31 dicembre 1926 e sarà valido per la francatura delle corrispondenze impostate nel Regno e dirette ovunque, fino a tutto il 15 gennaio 1927.

La Pasqua a Gerusalemme

Il pellegrinaggio a Gerusalemme che sarà organizzato nella prossima primavera dal benemerito Comitato Pro Palestina e Lourdes, darà modo ai partecipanti di celebrare la Pasqua a Gerusalemme dopo aver visitato Nazareth, Betlemme, il Golgota e gli altri luoghi sacri alla fede cristiana.

Il Natale è per eccellenza la festa intima della famiglia: Pasqua invece è la festa dell'uomo, ai richiami salutari del sacrificio e dell'espiazione egli deve meditare e migliorarsi. I fortunati ed invidiabili pellegrini italiani il 17 aprile dopo aver visitato Nazareth e Betlemme, dopo aver pianto nel Cenacolo ed al Getsemani, dopo aver salito il Golgota, cadranno in ginocchio al Santo Sepolcro la tomba più venerata di tutto il mondo perchè l'unica vuota: Resurrexit!

Non si poteva scegliere data più bella di soggiorno in Gerusalemme per le suggestive cerimonie che vi si svolgono durante la Settimana Santa.

Un forte nucleo di italiani col tricolore in testa contribuirà a rendere oltremodo simpatica e solenne questa manifestazione di patriottismo e di fede.

I 7 LIBRI DEL COSTRUTTORE

e di chi fa costruire, sono sette manuali recenti e recentissimi di I. ANDREANI, che costituiscono una utilissima biblioteca di consultazioni sul tavolo del tecnico costruttore, del disegnatore, del proprietario o capitalista, di chiunque insomma fabbrica o fa fabbricare:

1. *Il costo dei fabbricati moderni*. I prezzi attuali, esempi pratici di analisi di prezzi, valutazione di costo, per una casa a 2 quartieri, una palazzina, uno stabilimentino. Volume in-16 di 236 pagine con 21 inc., legato . . . L. 16.50
2. *Stime dei lavori edili*. 2.a ediz. con esempi svolti per svariati casi. Volume in-16 di 332 pag., legato . . . L. 15.—
3. *Economia della manutenzione dei fabbricati*. Come conservare una casa e ripararla dai danni d'ogni genere. Volume in-16 di 260 pag., legato . L. 11.50
4. *Costruzioni lesionate*. Cause e rimedi razionali ed economici. Seconda ediz. Volume in-16 di 250 pagine con 122 incisioni, legato . . . . . L. 9.50
5. *Contratti e collaudi di lavori edili*. Compilazione, esempi di contratti e di progetti contrattuali. Collaudi: consolidamenti e nuove opere sulle vecchie sopraelevazioni. Valutazioni. Esempi. 2.a ediz. di pagine 360 con 10 inc., legato . . . . L. 15.—
6. *Case coloniche*. Con progetti completamente svolti, norme ed esempi di stime. 2.a ediz. di pag. 388 con 116 figure, prospetti e piante, legato . . L. 18.—
7. *Il progettista moderno di costruzioni architettoniche*. Come si studia e si compila un progetto di fabbrica. Analisi dei prezzi. Svolgimento dettagliato di progetti di palazzine, villini, quartieri d'affitto, chiese, teatri, ecc. Quinta ediz. di pag. 376 con 196 inc. e 67 tavole, legato . . . . L. 30.—

Direttive e caratteristica di ognuno di questi volumi: chiarezza e praticità, sintesi di una lunga esperienza edile, sia tecnica che amministrativa. Chiedere i volumi all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, inviando l'importo; oppure ordinarli, contro assegno postale.

Casa di Vendite A. Vergantini
Argentina 47 - Tel. 150

VENDITA all'ASTA per sfratto

di tutti i mobili ritirati in Via dei Coronari N. 44 e trasportati nella Casa di Vendite in Via Argentina 47 ove mercoledì alle ore 10 avrà luogo la Vendita. Ingresso mogano, camera da pranzo mogano stile Impero, camera da letto mogano con armoir a 3 luci, salotto mogano con grande fioreza, fabbrica Segre. Armadi, materassi lana, chiffoniera, tappezzerie, lumi ed altre.

Perito: VERGANTINI

STOMACO-FEGATO
INTESTINI, RENI dott. M. PAGLIARO
V. Palestro, 88 Ore 14-17. Tel. 5-35 ROMA
RAGGI X — Analisi sangue, urine.

Alberghi raccomandati

ALBANO LAZIALE
ALBERGO ALHAMBRA con ristorante giardino; ogni comfort. Pensione da L. 30

AVEZZANO
GRAND HOTEL, il migliore, più elegante; ogni comodità; autobus stazione; restaurant.

CATANIA
GRAND HOTEL BRISTOL. Il migliore e più elegante. Cav. uff. L. Sucoi e C. pr.

CIVITAVECCHIA
GRAND HOTEL TERME. Riscaldamento; ristorante; garage.

FIRENZE
HOTEL PORTA ROSSA CENTRALE D'EUROPE. Camera da L. 20. Pensione da L. 60. Pasti L. 8, 10, 22. Soci Unver L. 5, 16, 20.

FIUME
ALBERGO RISTORANTE BONAVIA. Migliore ristorante di Fiume; ogni comfort; riscaldamento centrale; sconto 10% Soci Touring Club.

MESSINA
HOTEL SELECT — Il migliore.

MILANO
ALBERGO TOURING, 3 via Parini (telefono 65533). Per tutti i soci del Touring Club Italiano sconto 5%.

HOTEL ROMA, Corso Vitt. Em., vicinissimo al Duomo, Acqua corrente e tel. ogni camera. Stessa direz. Hotel Europa S. Remo.

MONTECATINI (Bagni)
ALBERGO LA PACE GRAND HOTEL, aperto dal 21 marzo al 30 novembre.

ROMA
REGINA CARLTON HOTEL Via Vittorio Veneto. Distinto, per famiglia.

ALBERGO SENATO (Mobilé) P. Pantheon; posizione centrale, distinta. G. Gagliardi.

HOTEL VICTORIA, Quartiere Ludovisi. Bagni, acqua corrente; prezzi modici.

VENEZIA
ALBERGO RISTORANTE BONVECCHIATI. Il migliore ristorante di Venezia. Uno degli Alberghi più frequentati di Venezia. Gerente: G. Papadia.

Ristoranti raccomandati

FIUME
RISTORANTE « BELLA NAPOLI », L. ordine: cucina italiana, specialità alla napoletana. Sconto ai soci dell'Unvers e Tour. Club Ital.

VALLE DI POMPEI
IMPERIAL RISTORANTE con giardino; di fronte al Santuario. Pranzo per L. 6.75 pane, vino 1/4, maccheroni, carne, frutta, Sosia.

Dostoievski alla "roulette,,

La vedova di Dostoievski, Anna Grigorievna, morta nel 1918, aveva preparato una edizione annotata del proprio diario durante i soggiorni all'estero e delle lettere che le erano state scritte dal marito. Gli originali delle lettere appartengono ad una raccolta privata. Le copie, ordinate cronologicamente, son conservate negli Archivi di Stato di Mosca, insieme col diario di Anna, edito nel '24. Da questo prezioso "dossier", come da manoscritti e documenti del Museo storico di Mosca e della Biblioteca di Leningrado, è stato ricavato un interessantissimo capitolo della biografia dostoievschiana "Dostoievski giocatore", per opera di due scrittori tedeschi: Fulop-Miller e Federico Eckstein. I testi e i documenti da loro postillati vedono la luce nella collezione "Les documents bleus", della "Nouvelle Revue Française".

Nel corso di tutta la sua vita, ad eccezione degli ultimi anni, sull'attività artistica di Dostoievski ha gravato il peso delle preoccupazioni materiali e delle peggiori distrette. Sempre a mani vuote, sempre in necessità, preda di creditori spietati e di usurai, Dostoievski fu spinto verso il gioco quasi fatalmente, nella speranza di trovarvi se non la salvezza, almeno una tregua alle proprie miserie. E dieci anni della sua vita, forse i più fecondi e tormentati quanto a lavoro, trascorsero in continua agitazione nella caccia alla chimera.

Sono gli anni della dimora all'estero, 1862-71, con brevi parentesi e intervalli. Il carteggio di questo periodo è pieno di gridi d'angoscia, di accenti disperati, di richieste di prestiti. Giorni neri e crisi violente. Dalla Russia editori ed amici gli mandano frequenti soccorsi, ma tutto va a finire sul tappeto verde e il demone del gioco si ingoia fino i pegni sui gioielli e i vestiti. La meta del primo viaggio era Parigi: ma fermatosi lo scrittore a Wiesbaden il sogno della facile ricchezza lo conduce verso la bisca. I primi colpi son fortunati e vince. Disgrazia anche maggiore per gl'illusi. Quando ha raggranellato una discreta somma, ne rischia mezza e la perde. Questa volta tuttavia ha la forza di liberarsi, e corre a Parigi: passa poi a Londra, dove si incontra con Herzen, e a Ginevra donde parte con l'amico Strachoff per un viaggio in Italia. Visitano insieme Torino, Genova, Livorno e Firenze. Poi Dostoievski ritorna in Russia. Il primo viaggio all'estero è finito.

L'anno seguente nuovo viaggio di tre mesi, meta Parigi. A Wiesbaden il gioco lo riprende e gli dà l'illusoria gioia di qualche vincita. Lo spinge verso il tappeto verde l'amore del guadagno e il terrore della miseria; ma anche il desiderio di studiare sopra sè stesso le reazioni di questa passione. E dalla torturante esperienza nasce uno de' suoi romanzi più caratteristici, "Il giocatore", scritto e pubblicato quattr'anni dopo. Romanzo di vita vissuta, di angoscie sofferte, autobiografico. Vi trovi una delle più drammatiche scene dostoievschiane, quella in cui il protagonista, lasciata nell'albergo la fanciulla che ama, si precipita verso la bisca per guadagnare con l'ultimo scudo il denaro che potrà sottrarre la donna ad un giogo vergognoso. I tipi di giocatori che costituiscono la facile preda della "roulette", il mondo e la speciale atmosfera delle case di gioco sono descritti minuziosamente nel libro, ricostruiti con terribile verità sul fondo della diretta esperienza. Dostoievschi racconta nel "Giocatore„ la propria avventura di Wiesbaden. Paolina Suslowa, la sua amica, era a Parigi ed egli avrebbe voluto raggiungerla tanto più che si sapeva minacciato da un pericoloso rivale, uno spagnolo di straordinaria bellezza. Il demone del gioco lo ferma a Wiesbaden, dove spera di aumentare le magre risorse. Preso nella vertigine dell'azzardo, egli dimentica Parigi, Paolina, il rivale, e lo scopo stesso per cui s'è seduto davanti alla "roulette". Gioca disperatamente, vince; ma quando arriva a Parigi, si accorge d'essere giunto troppo tardi. Nel "Giocatore„ è sviluppata la medesima situazione psicologica. Anche il protagonista che deve salvare una fanciulla dalle mani d'un individuo sospetto dimentica nella casa da gioco lo scopo per il quale v'è entrato e ripete lo stato d'animo funesto che lo scrittore ha esperimentato sopra sè stesso.

A Parigi, Paolina, abbandonata dallo spagnolo si riaccosta più tardi allo scrittore. Partono insieme, e passando da Baden-Baden vi si fermano per tentare la sorte. Disastro completo. Per buona ventura, incontrano Turghenief che presta a Dostoievski cinquanta talleri. Così possono pagare il conto dell'albergo e andarsene verso lidi più sereni. Scendono in Italia e si fermano a Torino, dove Dostoievski conta di ricevere del danaro che ha chiesto per lettera al fratello. Invece non trova nulla. Passano una settimana d'angoscia, senza un soldo in tasca, sprovvisti d'ogni cosa. Finalmente i danari arrivano, e la coppia può continuare il viaggio per Genova, Livorno, Roma e Napoli, donde verso la metà d'ottobre tornano a Torino. Ripassano le Alpi, e a Berlino si dividono: Paolina prende la strada di Parigi, e Dostoievski quella della patria. Sulla quale egli incontra ancora una volta l'inevitabile: il gioco lo inchioda ad Amburgo. Torna infine in Russia per assistere all'agonia della prima moglie, Maria Dimitrievna.

Risposatosi nel '67 con Anna Grigorievna, donna intelligente e fedele, vero angelo custode, Dostoievski ritorna all'estero. In questo secondo viaggio la passione si scatena più furiosa: è un seguito quotidiano di folli crisi di speranza o di disperazione, di tentativi puerili, di alti e bassi, per concludere sempre con penose catastrofi. Nel Diario, Anna, racconta le drammatiche giornate del suo viaggio di nozze, le scene dolorose che si svolgono nelle camere d'affitto e negli alberghi di Amburgo, di Dresda, di Baden-Baden. Il poco danaro che Dostoievski riesce a racimolare mediante pegni, prestiti o anticipi finisce regolarmente sul tappeto verde. Quando fa un colpo buono e guadagna, è felice come un re. Ma subito rischia il guadagno per avere di più, e naturalmente perde tutto. Allora ricerca affannosa del mezzo per ricominciare, giri nelle botteghe di pegno, caccia agli strozzini. E la storia incomincia come al solito: fede nel metodo infallibile per vincere, speranza, gioia momentanea e poi le grandi crisi di scoraggiamento e di disperazione. Un martirio. Anna ne subì le fasi con rassegnata dolcezza. Non una parola di rimprovero uscì mai dalle sue labbra. Al contrario, cercava di consolare il povero "Fedia", di aiutarlo ad essere forte.

Le tappe di questo secondo viaggio furono Dresda e Amburgo nell'estate, Ginevra, nell'inverno del '67-'68 (dove nacque l' "Idiota") e poi l'Italia. Periodo di tristezze senza fine e di un lavoro da schiavo, se si pensa che tra il '68 e il '70 Dostoievski condusse a termine, oltre "L'Idiota", "L'eterno marito", "Gli ossessi„ e le "Lettere dal sottosuolo". Rividero dunque l'Italia, ma senza entusiasmo. Dostoievski, slavo sino alle radici dei capelli, non ama l'Occidente, la civiltà occidentale, l'arte e il pensiero dei latini. La nostalgia della Russia lo accompagna dappertutto. "Rimpiango la Russia, e ne ho una tale nostalgia che mi sento infelicissimo„ scrive a Maikov. E aggiunge che il popolo russo "è il popolo del più alto senso cristiano, che l'Europa, col suo cattolicismo fradicio e il suo luteranesimo inconseguente, non arriva a comprendere". E da Firenze scrive: "Ne ho abbastanza. Noia terribile. Guardo come una belva feroce tutto ciò che c'è qui". E a Strakhov, pure da Firenze: "Tutti i miei pensieri son rivolti a voi, alla Russia e a Pietroburgo... Forse potrò tornare l'anno venturo. Che gioia! Non attendo che questo!". Le uniche città italiane che produssero sul suo spirito una certa impressione furono Roma e Venezia: la regina della Laguna fu per molto tempo l'oggetto de' suoi sogni e la maestà di Roma gli si incise nel cuore. Ma Torino e Genova gli parvero noiose, e il sole di Napoli gli fece rimpiangere, innondandolo di calore, le fredde pianure della patria e il Baltico tempestoso.

Nel ritorno (primavera del '70) nuova ripresa della febbre del gioco e sosta ad Amburgo e a Dresda, dove si ripetono le solite vicende e la situazione si fa di giorno in giorno più grave. Una punta a Wiesbaden nel '71 ingoia gli ultimi trenta talleri che restano alla misera coppia. Qui si produce la crisi risolutiva, e Dostoievski rinuncia finalmente alla speranza di trovar salvezza nel gioco. Le lettere che scrive da Wiesbaden alla moglie sono le ultime e più commoventi confessioni della sua vita di giocatore. A partire da questo momento, egli è liberato dal fatale miraggio. "L'incubo che mi ha tormentato per circa dieci anni è scomparso. Per dieci anni ho vissuto schiacciato dai debiti e ho concepito con altrettanta fede quant'era la passione il sogno d'una fortuna costruita sul gioco. Adesso tutto ciò è finito. Questo è stato l'ultimo tentativo. D'ora innanzi non vivrò che per il mio lavoro, e non passerò più le notti a pensare metodi infallibili...".

Non eran promesse da marinaio. Dostoievski non mise più piede in una sala da gioco. L'incubo era finito davvero. Anna Grigorievna, piena di fede e di riconoscenza esulta: "Siamo materialmente risuscitati". Il ritorno in Russia segna la chiusa del decennale tormento. E inizia l'ultimo periodo della vita del grande scrittore, in fondo al quale lo attendono la morte e la gloria.

LORENZO GIGLI

La Mostra nazionale
del linguaggio grafico del fanciullo

BOLOGNA, 26. — Questa Mostra è meta di studiosi, artisti, autorità politiche e scolastiche e di quanti si interessano dei problemi della scuola e dell'educazione ed istruzione dei fanciulli.

La Prima Mostra Nazionale del Linguaggio Grafico del fanciullo e d'Arte infantile, genialmente concepita dal prof. F. Cecchi, delle Scuole Complementari di Bologna, ha avuto un successo veramente magnifico. Da ogni parte d'Italia si è risposto con vero entusiasmo e gli ampi locali sono stati arricchiti di migliaia e migliaia di disegni eseguiti dai fanciulli elementari di ogni regione.

Ieri è cominciato il ciclo delle visite delle scuole. Le prime classi della R. Scuola Complementare Aldrovandi, guidate dallo stesso prof. Cecchi e dalle professoresse Albertoni, Baldi, Pasini e Pinelli, hanno visitato la Mostra con vivo interessamento. Ovunque vi è da rimanere meravigliati; ovunque si rileva il nobile sforzo spontaneo dei fanciulli [illegible] di ceramiche degli alunni di Ravenna, piatti con imitazioni di mosaici della vita [illegible].

Interessanti le mostre di Roma, di Genova, di Milano, tutte magnificamente allestite e denotanti il grande impegno con cui sono stati preparati i disegni degli alunni [illegible]. Degne di nota anche le mostre di Mantova, Ferrara, Savona, Verona. Ma tutto è interessante e degno di studio, specialmente da parte degli insegnanti. Vi sono talora delle vere e proprie rivelazioni. I temi illustrati recano impronte mirabili di interpretazioni. In qualche illustrazione dell'episodio di Balilla, tema dato dal regolamento della Mostra, si agita tutta l'anima del fanciullo e qualcuno traduce il magnifico episodio con vera passione facendovi penetrare lo spirito regionale. Anche molto significative le illustrazioni della poesia «Il sabato del villaggio» e degli altri temi.

E' difficile in questo momento passare in rassegna tutto l'importante materiale, dagli esercizi più semplici ed ingenui della prima elementare a quelli delle classi integrative: occorre visitare la Mostra per avere un concetto più preciso. Verona è degnamente rappresentata e così la Venezia Giulia con Trieste, Fiume, Zara, Pola. La mostra del Trentino ha tutte le caratteristiche della rude e forte regione; ed interessante è la mostra personale, in questo reparto, per il metodo di insegnamento di disegni a colla e per caratteristici effetti di colorazione. Venezia reca, tra i disegni dei fanciulli, le caratteristiche della città delle lagune e spiccate caratteristiche regionali recano i lavori dei fanciulli della forte Sardegna e della Sicilia.

Tutto insomma è interessante, ma non possiamo lasciare questa breve e rapidissima rassegna senza accennare alla regione che più ha contribuito alla Mostra: intendiamo dire la Campania. Qui non lusso di addobbi, anzi mancanza di ogni apparato; eppure quanta abbondanza e freschezza di materiale spontaneo e caratteristico!

E nell'ampio salone destinato a questa circoscrizione si nota subito il reparto delle scuole di S. Giovanni a Teduccio, allestito con gusto e semplicità e dove tra i disegni degli alunni non si ha traccia di copie da stampe. Qui è riprodotta la natura che si svolge intorno al fanciullo e domina il mare, il Vesuvio fumante, il cielo azzurro e non mancano schizzi di tipi e scenette ingenue riproducenti usi e costumi locali; «'O marusaro», «'O castagnaro», il venditore di frittelle, nonchè «'A spicaiola», e il suonatore ambulante. E la Campania occupa ancora un vasto corridoio.

Tutto è degno di riflessione e di studio in questa Mostra che rivela quali benefici effetti abbia prodotta la Riforma della Scuola e segnatamente l'ondata di spontaneità e di vita immessa nella scuola elementare a mezzo del disegno.

Quadri di maestri italiani
scoperti da A. Venturi in Russia

MOSCA, 26.

Il bollettino di informazioni della Società Panunionista per le relazioni culturali coll'estero comunica da Leningrado:

«Il senatore Venturi, professore della Università di Roma, visitando al museo de «l'Eremitaggio» le collezioni di quadri delle scuole italiane, ha scoperto una tela autentica del grande pittore italiano Il Correggio. Egli ha confermato la autenticità del quadro del Tiziano «La fuga in Egitto», che era stato scoperto qualche anno fa dal professor Lipszardt nel palazzo di Gatcina. Questo quadro, secondo le parole del professor Venturi, sarebbe la prima opera del Tiziano. Inoltre lo scienziato italiano ha spiegato che il quadro «Giove e Io» attribuito fin'ora allo Schiavone, è pure opera del Tiziano, il quale ne ha dipinto i personaggi, lasciando ad uno dei suoi allievi la cura di dipingere il paesaggio. Il professor Venturi ha dissipato i dubbi che restavano ancora sui titoli del Tiziano come autore del ritratto di Paolo III; egli ha affermato che questo quadro era dovuto incontestabilmente al pennello del grande pittore.

Infine il dotto professore ha dimostrato che Paolo Veronese era ben esso l'autore di una decina di tele che le venivano attribuite con qualche esitazione.

FORTEZZE ITALIANE

Il Castello di Montechiarugolo

Il Castello di Montechiarugolo (lato verso mezzodì).

Il Castello di Montechiarugolo è un colosso murato a feritoie che domina la valle dell'Enza, scuro e superbo sulla campagna verde.

Ma il cielo azzurro dell'ottobre sfiocca e frastaglia e ricompone nei toni più caldi del tramonto un quadro di pieno effetto intorno alla rocca del Mille.

Anche il tempo scoscende e rimura le opere di guerra: il Castello ora appare un bell'esempio di architettura militare del quattrocento, costruito a guardia delle vie di Parma e di Brescello.

L'oscurità dei secoli e il ricordo delle battaglie è per sempre qui cancellato dalle prode erbose sugli spalti, dai giardini fioriti, dagli alti vestiboli di bosso fra le aiuole; e, nel verde dei giardini, bianche statue in pose eroiche e canoviane.

Leggende paurose o ricordi d'arme e di cortesie, invano qui cercheremo nella nostra sosta breve. Il quadro è piuttosto idilliaco, esprime appena quel tanto di solennità e di forza dalla torre centrale intorno a cui si stende un quadrato di mura merlate sporgenti dai robusti barbacani, ma per le mura che da sinistra cadono a piombo su un paesino industre, e dall'altra s'innestano ai giardini e alla fertile campagna, si cancella ogni memoria truce di sangue.

* * *

Fu il «Castellazzo» ai tempi di Ugo Sanvitale, potente barone del primo secolo, unito al Borgo per una strada a cupi filari di cipressi e, dal ponte levatoio, si iniziava il suo dominio privato irto di torri e di difese, cavo nei sotterranei per le gallerie d'assalto e di ritirata.

Come un falco, il Signore dimorava in alto sulla torre principale pronto a ghermire o a difendere. I Rossi, i Pallavicini e i Correggio ambirono tutti al bel feudo ghibellino, poi distrutto e ridotto a macerie nel 1316 — e di quelle macerie alcune gettate nell'Enza.

I signori Torelli vi iniziarono nel 1409 per concessione viscontea, un nuovo periodo guerresco, ricostruendo su pianta consimile il castello e le case del contado — ma nuove palizzate, barbacani e piombatoie intricarono le opere di difesa, fin qui troppo semplici.

La damigella Trivulzio sposa a Francesco Torelli, colta e gentile donna cui l'Ariosto fece omaggio, dovette certo riguardare con orrore le potenti artiglierie issate sulle mura, ove pure le nuove colubrine bronzee, i basilischi e le serpentine, venivano fusi e impressi del sigillo di Francia nelle arciere delle torri.

E così il castello si preparava a sostenere l'assalto della guerra d'artiglieria smerlando le mura per sottrarle al tiro, e adagiando nelle cannoniere nuove bocche di fuoco a lunga gittata.

... chiamata son la Fiera Serpentina
che ogni Fortezza spiano con rovina...

La dimora dei feudatari fu splendida allora di linee ed ornamenti anche esotici — tutto ciò che l'arte e la nostalgia potè donare alla gentilissima donna che nel 1516 ebbe vanto d'ospitare Francesco I Re di Francia — quel re sempre prodigo di motti e di sorrisi dinanzi ad una bella dama fra le dame.

Nel fasto del dominio circoscritto al contado sognò forse la bella nipote del Maresciallo Trivulzio, lo splendore più vasto della sua Milano?

«La vedo aggirarsi pensosa per la leggiadra loggia a colonne che domina la valle, verso lo sbocco dei colli e guardare, guardare dalla parte di Milano, donde viene la luce ed il ricordo intenso».

E quel Pomponio Torelli nipote di Francesco, guerriero e poeta che nelle ore di tregua ama batter la campagna in cavalcata mattutina fra gli artisti e poeti suoi ospiti, dovette, suo malgrado, interrompere le dotte conversazioni e le accademie nelle sale ornate del castello per far guerra a Montecchio, di là dell'Enza, ove sono gli imperiali.

Il Castello di Montechiarugolo veduto dal paese.

Nella piacevole corte di Pomponio dovettero intrecciarsi alle sanguinose avventure di guerra le più fide amicizie cementate dall'amore per le lettere, e fra le dame e i cavalieri eletti, i brevi idilli scanditi sul ritmo dei colpi da fuoco — pur nello scenario ridotto del feudalismo che declina. Nel 1612 la tragedia di Ranuccio Farnese costò la vita a Pio Torelli nipote di Pomponio, e non solo la vita, chè la storia del feudo di Montechiarugolo da allora in poi andò confusa con quella del ducato farnesiano e poi borbonico di Parma.

* * *

Un ultimo ricordo chiaro di patriottismo comunardo; un secolo e mezzo circa più tardi, nel 3 ottobre 1796, una pittoresca compagnia della guardia civica repubblicana di Reggio, combattè sotto Montechiarugolo ove una colonna austriaca di centocinquanta uomini si era trincerata.

Il capitano Carlo Ferrarini di Reggio prese il castello con centoventi prigionieri, armi e cariaggi, e ricevè in dono solennemente da Napoleone Bonaparte di Milano, una bandiera tricolore, cinquecento fucili e quattro cannoni. Più un encomio solenne al Direttorio: (Rapporto 17, «Vendemmiatore», anno V):

«... Sono questi i primi che hanno versato il loro sangue per la libertà del loro paese...».

Gli eroici reggiani infatti, si erano battuti senza speranza d'aiuto, senza appoggiarsi alla luce guerresca di Francia che pareva promettere all'Italia la nuova libertà.

* * *

Nell'interno del castello fra i tappeti e i drappi ricchi, e gli affreschi di putti, satiri e ninfe, da una grande cornice Pia dei Tolomei sorride tristemente; è l'opera di un pittore mediocre e soave.

Gioia e distruzione nella ruota dentata del tempo.

Ma scendiamo fra i viali di oleandri; la signora del luogo ci farà dono di un bel mazzo e, in fragranti ondate, porteremo il ricordo nella corsa notturna verso Parma.

B. DE BENEDETTI.

L'acqua nel mortaio

«La tristezza nobilita l'uomo», ha scritto recentemente quel mago dell'umorismo teatrale che è il comico parigino Dranem.

Il paradosso è bello come una bolla di sapone perchè si regge sull'aria ed ha l'illusione di rispecchiare l'universo.

Ma non bisogna esaminarlo troppo da vicino. Si rischia di dissolverlo e di ridurlo alla goccia grigia di una malinconica verità. Secondo l'aforisma in questione la nobiltà umana deriverebbe da tutto ciò che può renderci tristi. E allora bisogna tener presente che la nostra mestizia ha spesso delle basse origini come l'incontro con uno iettatore, l'annunziata visita della suocera, la sigaretta che non tira, il tram che non passa mai e, in modo speciale, l'arrivo dei conti da pagare.

Se i conti hanno nell'aradica dei veri titoli nobiliari, nell'economia domestica hanno un solo titolo: quello di rendere ipocondriaci i mariti ed i padri di famiglia. E che dire poi dell'effetto malinconico dei debiti che non si possono soddisfare?

E' vero che in qualche paese del mondo sono stati creati baronetti dei piantatori di cotone e di caffè, ma questo è opera degli uomini che sono creature schiave di molteplici tornaconti e di complicati interessi. Ma la vita serena, imparziale e obiettiva non può in base alla tristezza elevare al campo di aristocratici dei piantatori di chiodi. Altrimenti Luca Cortese sarebbe per lo meno principe.

* * *

Questa potrebbe averla detta Tristan Bernard dopo una pessima interpretazione di un suo lavoro teatrale messo in scena da alcuni amici a scopo di esibizionismo e di beneficenza: «*On n'est jamais trahis que par les chiens*».

* * *

Il giornalista francese Paul Heusé ha scritto un volume intitolato: *Fakirs fumistes et C.ie.* Il libro ci fa entrare nel mondo di questi falsi iniziati che non hanno mai divorato realmente gli animali viventi ch'essi fan vista di inghiottire. Si tratta di un puro illusionismo che sarebbe poi una metafora della realtà. E in via metaforica molti di questi prodigi avvengono anche nella nostra semplice vita quotidiana tant'è vero che c'è parecchia gente che ingoia il rospo senza aprir bocca.

Ciò che non è raro nè difficile è il riempirsi lo stomaco di sassi, di cocci, di pezzi di mattone e di calcinacci. E' roba di tutti i giorni. Appunto ieri ho letto sopra un giornale:

che il figliuolo scioperato
di un ricchissimo olandese
s'è mangiato in men d'un mese
un intero fabbricato.

Io stesso ho dovuto una sera mandar giù Francesco Pastonchi (chilogrammi novanta)

che pur essendo indiscutibilmente
il poeta più obeso
trova in Italia ancora della gente
disposta a dargli peso.

* * *

Ottobre. Pausa di sole e d'azzurro dopo la disordinata musica di una pioggia a vento. La strada si asciuga rapidamente, l'aria si acquieta in una chiara prigrizia autunnale. Esce da un negozio di fiori un bimbo che tiene stretto fra le sue piccole braccia un grosso fascio di garofani e di tuberose. La mamma non vorrebbe che lo portasse. E' troppo grande quel fascio per un fanciullo di quattro anni!

Ma il piccino è così felice che bisogna lasciarlo camminare tutto solo intravedendo la strada traverso gli steli freschi e le corolle odorose. E non bisogna neppure fermarsi dinanzi alle vetrine dei negozi. Che cosa sono le stoffe, i ninnoli, le pietre preziose e tanti altri artifici del lusso dinanzi a questa viva bellezza ambulante, a questa infanzia serena che vorrebbe portare il carico della sua profumata letizia ai confini del mondo?

Ognuno si scansa, anche il pedone che ha fretta. Nasce nella gente a passeggio un senso di meraviglia, di tenerezza, di nostalgia.

A un crocicchio il metropolitano di servizio alza il bastone del comando. La circolazione si arresta e il fanciullo con i suoi fiori va da un marciapiede all'altro tra automobili, cavalli e carrozzoni fermi. La vita mette un sorriso di oblio su tutte le labbra e la vertigine moderna che si sente effimera rende omaggio a questa primavera che è un riflesso della eternità.

* * *

In una cittadina della Scozia puritana le autorità hanno cercato in tutti i modi di impedire che la danzatrice Miss Flover ballasse con le sue gambe nude.

Il pubblico, catechizzato dai pastori locali, ha disertato il teatro. L'impresario ha sciolto il contratto rifiutandosi di pagare la penale. La ballerina è ricorsa ai tribunali. Io penso che l'avvocato della moderna Tersicore avrebbe potuto improvvisare dinanzi ai magistrati questa difesa poetica:

— La morale non prende posizione
nello spazio tra il femore e il tallone,
laonde per non far le cose storte
date ragione alla innocente attrice,
sarebbe ingiusto, o illuminata Corte,
tagliar le gambe ad una danzatrice.

LUCIANO FOLGORE.

DOPO LE SCOPERTE ARCHEOLOGICHE A RAVENNA

Un o. d. g. della Giunta Comunale

RAVENNA, 26. — L'altro giorno si è riunita la Giunta Comunale di Ravenna sotto la Presidenza del Sindaco comm. rag. Celso Calvetti. All'unanimità è stato votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta visti i risultati dell'esplorazione eseguita dal locale Ufficio d'Arte dietro l'abside di S. Croce, risultati che, da una ricerca circoscritta riguardante l'iconografia della Cappella Imperiale del V secolo, sono assurti a straordinario interesse per l'avvenuto ritrovamento di musaici pavimentali romani in perfettissimo stato di conservazione; visto che, mentre la pianta dell'edificio è stata rilevata solo parzialmente, i detti musaici si estendono sotto il terreno non ancora scavato; considerata l'alta importanza di quella zona archeologica e monumentale che certamente riserba ulteriori e cospicue rilevazioni; convinta che, in questo periodo di risveglio nazionale, nulla debba essere trascurato di ciò che giovi non solo ad accrescere il cosidetto patrimonio artistico, ma ad esaltare in esso la tradizione e la nobiltà della stirpe; fa voti che il ministero della pubblica istruzione provveda, anche con opportune espropriazioni, al proseguimento delle indagini felicemente iniziate, e faccia studiare la possibilità di formare un bacino di scavo perchè rimangano visibili gli avanzi che sono stati e che saranno rinvenuti».

Dialoghi degli Dei

I.

GANIMEDE. — Ecco, o sommo Giove, la tene ambrosia per il tuo pasto quotidiano.

GIOVE. — O bel Ganimede è una bella seccatura di doversi cibare di tene ambrosia tutti i giorni.

GANIMEDE. — O sommo Giove, sai che Esculapio ti ha prescritto un severo regime a causa dei tuoi malanni.

GIOVE. — A proposito, o dolce Ganimede, sai dirmi perchè la Casa Editrice *La Voce* (Roma) ha tirato una sola copia della nuova rivista «900»?

GANIMEDE. — Per il dionisiaco nume, o sommo Giove, la cosa mi pare ovvia: perchè una «Voce» poco fa, («Voce» del verbo fare).

GIOVE. — Bene, o bel Ganimede.

Disse ed altrove s'avviaro.

II.

EBE. — Ecco, o tonante Giove, il dolce nettare che ti disseta.

GIOVE. — E siamo da capo, o divina Ebe, con questo dolce nettare. Ma non potresti darmi a bere qualche altra cosa?

EBE. — Sì, o Altoparlante, chiedi ed avrai.

GIOVE. — Ebbene, o microfono, sai dirmi perchè le scrittrici italiane danno tanto alle stampe?

EBE. — E' chiaro, o Carburante, perchè chi disse donna disse danno.

GIOVE. — Vanne, l'ho bevuta.

Disse ed insieme s'avviaro.

Achille Pièveloce.

CRONACHE DEL TEATRO

"Ma...„ e "L'influenza di Tristano„ di O. Falconi, al Quirino

Queste due brevi commediole in un atto ottennero iersera al Quirino il più vivo e schietto successo. E infatti, non proponendosi esse altro scopo che quello lieto di divertire sia per l'originalità di motivi che per il piacevole svolgimento, per la spigliatezza, la leggerezza e il brio del dialogato, riuscirono a tener desta l'attenzione e l'allegria del pubblico. Il quale volle a ogni fin d'atto alla ribalta autore e interprete, Dino e Armando Falconi, figlio e padre, applaudendoli con calore e accomunandoli in un successo pieno e cordiale.

La trama delle due commedie è semplice e lineare. In *Ma...* vediamo un giovanotto sfruttare un preludio di Chopin, trasmesso dalla radio, per commuovere il cuore di una bella donna, strapparle un tenero bacio e convincerla a dare a quella tenerezza ben più sostanzioso e usuale svolgimento. Senonchè l'invisibile e ardente suonatore si trova ad esser proprio il marito della donna, com'ella viene a sapere dalla lettura del programma. E' naturale quindi che quell'onda di sentimentalità un po' spinta prenda più che verso il casuale uditore, una direzione verso l'esecutore del preludio. E cioè verso il marito. Al giovanotto non resta che la rassegnazione.

«*L'influenza di Tristano*» è l'influenza, o raffreddore, di un certo Tristano Barni. Questi, dopo un numero inverosimile di lettere amorose indirizzate a Marta Armiento, si trova a colloquio con lei, circondato dall'aureola romantica ottenuta mediante le lettere. Il dolore dei reni, gli sternuti, la raucedine e tutte le altre deplorevoli conseguenze di un raffreddore disfano presto ogni nebulosità sentimentale con la loro lampante prosaicità. Tristano perde ogni fascino agli occhi di Marta; la quale giustamente lo pianta in asso.

Armando Falconi, in Tristano, fu efficacissimo. E più ancora lo fu in «*Don Pietro Caruso*», di Bracco, che completava il programma della serata, certamente una delle sue più ammirevoli interpretazioni.

"Il ritorno di Pinocchio„ di Maso Salvini al Manzoni

Iersera la Compagnia Celli-De Cristoforo-Manfredini ha rappresentato con buon successo al Manzoni, un lavoro di Maso Salvini, *Il ritorno di Pinocchio*. Lavoro romantico, in buoni versi martelliani, il quale svolge un'avventura sentimentale di Pinocchio che, disgustato dell'esperimento umano a cui lo condannò Collodi alla fine del libro, ritorna marionetta, e va a trovare il burrattinaio Mangiafoco. Qui si innamora della figlia di lui: Chiomadoro; soffre per il suo amore che non potrà mai essere corrisposto, favorisce un idillio tra Chiomadoro e Felicetto, e finisce per sacrificare alla fanciulla le sue gambe di legno, mettendole nel fuoco per riscaldarla una sera che Chiomadoro era malata.

La commedia ha riscosso molti applausi alla fine di ogni atto. Mediocre la recitazione: ricca e di gusto la messinscena.

Una nuova opera drammatica di Benelli

MILANO, 26. — Sem Benelli ha scritto una nuova opera drammatica che sarà recitata nell'inverno probabilmente a Milano per la prima volta. Si tratta di un lavoro modernissimo col quale, per adoperare le parole stesse del poeta, egli «ha cercato di esprimere e di indicare il senso di accordo universale che è nelle creature come negli astri, che è nel bene come nel male, con tutti i suoi aneliti e tutte le delusioni, in relazione con l'armonia e la disarmonia del tutto».

Per il teatro lirico italiano

E' stato presentato a S. E. Mussolini dai maestri Alfano, De Sabata, Lualdi, Michetti, Pizzetti, Pratella, Toni, Zandonai e Zanella, un ampio memoriale sul teatro lirico italiano e le cause della crisi profonda che esso attraversa. Ci piace riportare i brani essenziali di questo scritto importante e redatto con encomiabile chiarezza, riservandoci di discutere, a suo tempo, le idee e le proposte formulate dai suddetti egregi compositori di musica.

«*Eccellenza,*

I sottoscritti, convenuti nella sede del Sindacato milanese dei musicisti, ad iniziativa dello stesso, per discutere di una progettata *Mostra di musica italiana contemporanea*, e della nostra situazione musicale in genere e di quella teatrale in ispecie, si fanno un dovere di presentare all'E. V. le conclusioni a cui sono giunti.

I sottoscritti, constatando, innanzi tutto, che le attitudini musicali nostrane vanno sempre più e sempre meglio affermandosi, anche nel campo della musica istrumentale da camera, applaudono fervidamente ed entusiasticamente all'iniziativa della Mostra suaccennata.

Quanto al fatto della vita musicale odierna e delle sue pratiche applicazioni i sottoscritti debbono rilevare che fra le possibile attività di essa e le effettive necessità onde la ricca produzione della nostra musica avrebbe d'uopo, il divario è rilevante. La crisi musicale e del teatro lirico in ispecie è una crisi che ha una sola causante e risiede nella impossibilità materiale del funzionamento delle istituzioni adeguate al caso. Non ci sono in sostanza facili e larghi mezzi per portare l'opera d'arte al suo giudice naturale che è il pubblico e però alla sola prova che possa affinarne le virtù e renderla quindi rispondente al carattere ed allo spirito dell'anima artistica collettiva.

In Italia non si aprono più, come un tempo, tanti teatri d'opera quanti ne occorrerebbero. Sopratutto non si aprono con continua regolarità, con larghi e sicuri mezzi che li assicurino da eventualità fallimentari: con un programma in armonia alle esigenze delle nuove correnti artistiche.

Il teatro lirico, che non ha mai potuto vivere in nessun tempo e in nessun luogo delle proprie risorse economiche, si trova oggi tra noi senza più le provvidenziali dotazioni d'un tempo. Decaduti i Principi, dal cui mecenatismo sorse e crebbe agli inizi: tramontati i nobili e la ricca borghesia che ereditarono da quelli le funzioni civili di protettori delle arti, la vita del teatro lirico italiano è ora alla precaria mercè di qualche attardato mecenate e di alcuni più o meno accorti speculatori, i quali, naturalmente, antepongono i loro interessi a quelli dell'arte.

Cosicchè, ove per avventura qualche opera nuova arrivi alla ribalta scenica, non ha, specie se le manchi l'ausilio di un grande nome d'autore, nessuna calda simpatia che la sorregga nei suoi primi passi e le viene quindi a mancare poi la possibilità di intraprendere quel giro di teatri che, suffragando il giudizio del battesimo, l'avvii alle sue naturali fortune.

Poichè dunque non è possibile sperare aiuti da enti o da forze private, è necessario che lo Stato intervenga in suo favore con una qualsiasi forma di assistenza. Lo Stato non può disinteressarsi del teatro lirico che è stato per l'Italia ed è tuttora, uno dei messaggeri nazionali di più intensa e viva espansione spirituale ed una voce del nostro bilancio economico di non indifferente portata. Un illustre economista ha affermato di recente che la musica in Italia porta alla ricchezza nazionale un contributo annuo di 850 milioni.

Si tratta in sostanza:

a) di ripristinare l'istituzione della dote teatrale con carattere di stabilità, ben inteso per quei teatri che hanno una importante tradizione storica: e sarà bene dire qui che dei vagheggiati introiti sui diritti delle opere di pubblico dominio non c'è da sperare che poco o nulla, e solo, invece, si ha da attendere un aggravio economico non indifferente per il teatro lirico.

b) di promuovere lo Statuto del teatro lirico italiano il quale statuto, coi diritti che dovrà stabilire, contempli pure i doveri di esso teatro in modo che una disciplina ben determinata regoli il funzionamento artistico delle nostre stagioni d'opera e giovi così a una più equa esplicazione delle forze vive, creative ed interpretative, del melodramma nostro.

Per il primo di questi postulati si può ricorrere all'esempio della Scala di Milano ed estendere agli altri nostri teatri meritevoli i benefici di quella sopratassa di cui la grande istituzione lirica lombarda si avvantaggia. Per il secondo si invoca la costituzione di un apposito Comitato che detti appunto l'accennato Statuto, e sia composto di musicisti in primo luogo, di industriali del teatro poi, di uomini politici.

I sottoscritti ben sanno che la loro causa, che riguarda effettivamente interessi d'alta importanza nazionale, è bene affidata se posta nelle mani dell'E. V. che è il più alto spirito italiano dei nostri tempi, l'insonne animatore e suscitatore di tutte le nostre fortune».

Puccini commemorato all' "Opera„ di Parigi

MILANO, 26. — Il «Corriere della sera» ha una lettera di Jack Ruché per i festeggiamenti di Puccini all'Opera di Parigi nel quale si propone di onorare la memoria di Puccini rappresentando un lavoro del maestro in Francia.

Le nuove lampade OSRAM

Le lampade Osram perfezionano l'illuminazione

CRONACA DI ROMA

Tombe Sabaude in Roma

Il monumento di Carlo Emanuele IV

Antecedentemente al 1870, Roma possedeva ben pochi ricordi della Casa di Savoia: tutto consisteva in alcune lapidi sparse nelle chiese dell'Urbe. Esisteva bensì sino dal secolo XVI, la Chiesa del Sudario, ma si trovava in uno stato di completo abbandono, tanto che nei dieci anni che precedettero il 20 settembre, non era nemmeno officiata. In quanto alla Legazione di Sardegna, essa aveva la propria sede in una casa d'affitto.

Abbastanza numerose erano invece le tombe.

La più antica fra queste era quella della principessa Maria Felicita, figlia di Carlo Emanuele III, morta in Roma nel 1801, nel palazzo Colonna. Ebbe sepoltura nella vicina Chiesa dei SS. Apostoli, finchè nel 1858, per ordine del Re Vittorio Emanuele II, la salma veniva trasportata a Superga. La lapide che ne ricordava le eccelse virtù trovasi ora nella sacrestia della Chiesa del Sudario.

In questa stessa Chiesa, riposa accanto al consorte Filippo Colonna, Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli la pia e virtuosa Caterina di Savoia Carignano. Entrambi sono ricordati da un bel monumento funebre, che trovasi nella navata di sinistra, opera dello scultore Pozzi.

Nella Chiesa di S. Agnese in Piazza Navona si vede il sarcofago, che racchiude i resti di Leopolda di Savoia-Carignano sorella della precedente morta nel 1807, moglie del Principe Giovanni Andrea Doria Panfili. Esso è assai semplice ed è vicino a quello di Innocenzo X.

In S. Lorenzo in Damaso, nella navata di destra, incastrato nel muro, sorge il monumento in marmo di Carrara, dedicato alla memoria di Gabriella di Savoia Carignano, moglie di Vittorio Emanuele Principe Massimo.

Donna di «costumi angelici» morì di colera a soli 26 anni in Ariccia, e la sua salma traslata a Roma venne tumulata in questa Chiesa, nella ricca cappella gentilizia dei Massimo.

Fino a pochi mesi or sono, si vedeva nella chiesetta di S. Nicola dei Cesarini, ora in demolizione, la tomba di Benedetto Maurizio di Savoia, Duca di Chiablese, morto a Roma nel 1808. Era fratello della principessa Maria Felicita.

Il monumento consisteva in una lastra di marmo con iscrizione latina ed un alto rilievo nel quale, una donna in atto di grande mestizia s'inchina verso una urna. In basso un medaglione con l'effigie di profilo del Principe.

Per ordine di S. M. Vittorio Emanuele III, i resti raccolti in una urna, vennero trasportati a Superga.

Bello, per quanto un po' freddo, è il monumento funebre eretto a Carlo Emanuele IV, re di Sardegna, nella Chiesa di S. Andrea al Quirinale.

Questo Sovrano che fu uno dei più sventurati del suo tempo, cacciato dai suoi Stati per opera dei francesi, era venuto a stabilirsi a Roma, ove nel 1802, aveva abdicato al trono a favore del fratello, Duca d'Aosta.

Nel 1815, accasciato da grandi sofferenze fisiche, quasi cieco, egli aveva abbracciato la regola di S. Ignazio: morì nel 1819 nella Casa dei Novizi che i Padri della Compagnia di Gesù possedevano presso la sunnominata chiesa.

Rivestito dell'abito della Compagnia volle essere sepolto nei sotterranei di questa chiesa. Il monumento innalzatogli dalla pietà del fratello Vittorio Emanuele I, simboleggia la di lui travagliata esistenza.

Dopo il 1870, eccezione fatta di Vittorio Emanuele II, Umberto I e Margherita, venne inumata nel 1879 al Verano, Maria Teresa di Savoia, duchessa di Lucca e di Parma, vedova di Carlo Lodovico di Borbone, morta nel medesimo anno a S. Martino presso Lucca. Ascritta fra le Domenicane, il suo corpo riposa nel Sacello che l'Ordine possiede nel nostro cimitero.

Non voglio chiudere questo scritto senza ricordare una bella principessa greca, sposata ad un Savoia. Si tratta di Carlotta di Lusigno, regina di Cipro, di Gerusalemme e d'Armenia, moglie di Luigi di Savoia, Conte di Ginevra, morta in esilio a Roma nel 1487, e sepolta nelle Grotte Vecchie di S. Pietro in Vaticano.

O. F. TENGAJOLI

IL COLLEGIO S. FILIPPO NERI
è un Istituto di prim'ordine
Pontenuovo 21 — NAPOLI — Telef. 23-15

I trams per il Verano

Nei giorni compresi dal 31 ottobre al 7 novembre verrà effettuato, in occasione della commemorazione dei defunti, uno speciale servizio tramviario.

Ecco i collegamenti che verranno fatti:

San Giovanni: via E. Filiberto; piazza Vittorio; via Principe Eugenio; Verano.

Basilica San Paolo: via Marmorata; Porta Subblicio; viale del Re; piazza Venezia; via Cavour; piazza Vittorio; Verano.

Stazione Trastevere: viale del Re; piazza Venezia; via Cavour; Verano.

San Pietro: corso Vittorio; piazza Venezia; via Cavour; Verano.

Quartiere Trionfale: via Crescenzio; piazza Cavour; via Condotti, Tritone; via A. Depretis; piazza Vittorio; Verano.

Anello dell'Ippodromo Parioli: via Flaminia; via Muro Torto; via Piemonte; via Finanze; Esedra; piazza Vittorio; Verano.

Parioli: piazza Buenos-Ayres; viale Liegi; largo Ponchielli; via Piave; via [illegible]; Ferrovia; piazza Vittorio; Verano.

Monte Sacro: viale della Regina; piazza Indipendenza; piazza Cinquecento; piazza Vittorio; Verano.

Piazzale Verano: via Tiburtina; Portonaccio (servizio a navetta).

La tariffa è di centesimi 50 ad eccezione del servizio a navetta fra il piazzale del Verano ed il cancello secondario di Portonaccio, la cui tariffa sarà di centesimi venti.

Le linee del Monte Sacro

A decorrere dal giorno 28, l'Azienda tramviaria ha disposto che la tariffa frazionata di 20 centesimi per le vie interne del quartiere Monte Sacro venga modificata per l'intero percorso mantenendo lo stesso prezzo.

Il tragitto, sia in senso destrorso, che sinistrorso, partendo dal Corso Sempione, comprenderà l'intero giro di circonvallazione fino a raggiungere il punto di partenza.

Le comunicazioni per i Mercati

L'Azienda tranviaria ha stabilito di accordare una riduzione di tariffa su tutte le linee che toccano i Mercati Generali durante le ore in cui viene effettuata al pubblico la vendita al minuto.

Sulle linee 8, 11, 18, 27, 29 dalle ore 9.30 alle 10.30 per le corse di andata, e dalle ore 10.30 alle 11.30 per le corse di ritorno, verrà applicata la tariffa di 20 centesimi.

In analogia di questo provvedimento è stato pure concesso nelle ore e per le corse in cui varrà la tariffa ridotta, che i passeggeri possano trasportare fagotti di erbaggi e verdure con la modalità e le norme simili a quelle della concessione del trasporto valigie, vale a dire col pagamento di un biglietto supplementare da L. 0.25 per ogni involto, pacco ecc.

C'erano una volta......

delle Signore che non volevano comperare vestiti e mantelli che non fossero giunti da Parigi. Ora le Signore di buon gusto non mettono come condizione assoluta l'origine parigina, ma piuttosto esigono sulle loro toilettes il nome della «MERVEILLEUSE» di Torino la grande Casa di confezioni che ha saputo creare una meravigliosa moda italiana. Per convincersi della geniale opera della «MERVEILLEUSE» basta una visita alla sua Filiale di ROMA in via Condotti 12-15.

Il matrimonio civile della nipote di Pio XI

MILANO, 26. — Intorno al matrimonio della nipote del Pontefice, contessina Maria Luisa Ratti, erano corse nei giorni passati voci contraddittorie non mai precisate e che rivelavano nei familiari l'intenzione di allontanare dalla cerimonia civile che doveva precedere quella religiosa, ogni clamore di curiosità.

Si apprende ora intanto che il matrimonio civile è avvenuto sabato scorso a Milano, nella sala di Piazza Missori nella forma più semplice e austera.

Il conte Persichetti, giunto la mattina stessa da Roma, si recò alle nove con la sposa, accompagnata soltanto dalla zia Camilla, nell'ufficio municipale dove la cerimonia che non era stata neanche preannunziata, fu compiuta dal maggiore Crotta, delegato di turno.

Il conte Fermo Ratti, non potè assistere al matrimonio della figlia perchè trattenuto in letto da lieve indisposizione, la quale non gli ha impedito però il giorno dopo di partire alla volta di Roma per assistere sabato con la famiglia al matrimonio religioso che come è noto sarà celebrato dal Pontefice.

CARLA PAGANINI

espone la sua ricca e fine collezione di *Abiti* e *Mantelli* ogni giorno dalle ore 15 alle 19 nel suo Negozio di Via Tacito 52-54. Tel. 20-750.

Il Sindacato Impiegati Mercato del pesce inaugura il proprio gagliardetto

In forma intima, ma non per questo meno solenne, il sindacato Impiegati del Mercato del pesce ha inaugurato ieri il proprio gagliardetto nella sala dell'Impiego Privato in via Monterone.

Sono intervenuti il comm. Tabanelli e la sua gentile figliuola Anna, madrina del nuovo vessillo, il rag. Villanova in rappresentanza della Federazione dell'Impiego Privato, il cav. Enrico Marchi, i sigg. Mugnaini e Belli in rappresentanza del sindacato Operai Mercato del pesce, il sig. Carcavallo in rappresentanza del Sindacato dei Commissionari, il sig. Ulisse Marchi.

Erano poi presenti i membri del direttorio sigg. Giulio Ranzi, Giovanni Cardini e Oscar Petrich.

Il parroco di S. Nicola in Carcere don Tommasi Sprega ha benedetto il gagliardetto pronunziando poi belle parole di religione e di patriottismo. Quindi la madrina sig. Anna Tabanelli ha infranto la rituale bottiglia di champagne tra l'entusiasmo dei convenuti.

Ha preso quindi la parola il segretario del sindacato cav. Argilio De Roberto illustrando la dottrina del sindacalismo fascista, chiudendo con l'augurio che lo spirito di collaborazione della classe impiegatizia sia ben accolta dai Commissionari, come lo è già stato dalla Esattoria. Ha poi parlato il comm. Tabanelli facendo un simpaticissimo discorso di fratellanza verso gli impiegati.

Infine il rag. Villanova ha portato il saluto e l'augurio della Federazione Nazionale.

Gli oratori sono stati applauditissimi; quindi la cerimonia ha avuto termine.

Per la beatificazione del ven. Pallotti

Oggi, la Congregazione dei Riti ha tenuto una riunione, nella quale si è discusso sulle virtù, in grado eroico, del Venerabile Vincenzo Pallotti, sacerdote romano.

La figura del pio e zelante sacerdote, fondatore della Società delle Missioni, detta dei Pallottini, morto in Roma nel 1850, è ancor viva nella memoria del popolo di Roma. La sua salma riposa nella chiesa di S. Salvatore in Onda in via dei Pettinari, presso Ponte Sisto, ove ora risiede la casa generalizia dei Pallottini, fondati dal Pallotti nel 1835.

Molto probabilmente, nel prossimo ciclo di Beatificazioni che si celebreranno nel 1929, il sacerdote romano Vincenzo Pallotti, istitutore del solenne ottavario dell'Epifania in Sant'Andrea della Valle, verrà innalzato agli onori degli altari.

Per la Beatificazione di Pio X

I processi ordinari locali, per la causa della Beatificazione di Pio X, istituiti nelle curie di Treviso, Mantova, Venezia e Roma, pressochè ultimati, stanno per chiudersi. Probabilmente, al principio dell'anno prossimo, i vari incartamenti, colle loro conclusioni, verranno presentati alla Congregazione dei Riti.

Il procedimento per la Beatificazione del Pontefice veneratissimo è sollecitato dalla coscienza di una grandissima massa di fedeli e tutto fa prevedere che il procedimento si svolgerà senza intralci e colla maggiore sollecitudine possibile.

Le offerte per le spese della causa auspicatissima affluiscono numerose e spontanee dall'ammirazione memore e dalla pietà dei cattolici di tutto il mondo.

* * *

Tutti gli anni una rappresentanza dell'Associazione dei giornalisti cattolici del Belgio si reca in Roma per presentare al Pontefice la così detta strenna ossia l'obolo di S. Pietro raccolto dalla stampa cattolica belga.

Anche quest'anno, una delegazione della Società si è recata in Roma, e ieri è stata ricevuta dal Papa. Fanno parte della delegazione il presidente della Società stessa, Delforge, il segretario Mallié, Somville e Brogniaux, i tre primi direttori di giornali e redattore il quarto.

Marconi parlerà in Campidoglio sui progressi delle radiotrasmissioni

Il sen. Guglielmo Marconi, nel prossimo novembre, in giorno che verrà fissato e sotto gli auspici della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, che celebra quest'anno il 25. della fondazione dell'Ordine, al quale il grande italiano appartiene, terrà in Campidoglio una conferenza sugli ultimi progressi delle radiotrasmissioni.

LONDON HOUSE
Via Condotti
Camicie Pigiama Cappelli

Società Ufficiali Pensionati

Nella sala della Sezione di Roma della Società fra gli Ufficiali Pensionati di terra e di mare, il generale della M. V. S. N. (f. q.) comm. Leonelli, competente studioso in materia di pensioni, ha tenuta dinanzi ad un numerosissimo uditorio di ufficiali una conferenza sull'argomento. Fra l'entusiastica adesione degli ascoltatori, egli, riconoscendo le grandi benemerenze del Governo Fascista nella risoluzione dell'annoso problema delle pensioni, ha dimostrato, con elementi di ragionamento e di calcolo, la possibilità dell'applicazione integrale del principio perequativo a cui è inspirata la legge; e ciò senza ulteriori aggravi di bilancio, con metodo semplice e di rapida applicazione: conformemente ad una memoria da lui fatta pervenire alla Presidenza del Consiglio.

L'Assemblea ad unanimità fece voto che la chiara e convincente conferenza del generale Leonelli sia ripetuta in una riunione di pensionati civili e militari di tutte le categorie, e si sciolse inneggiando al Duce.

LA CELEBRAZIONE DEL QUARTO ANNUALE DELLA MARCIA SU ROMA

Il Duce parlerà alle camicie nere al Colosseo e da Palazzo Chigi

Fascisti dell'Urbe!

Convengono oggi in Roma, da cinque regioni d'Italia, per ascoltare la parola incitatrice del Duce, le giovani camicie nere, le future speranze della Patria, dalle cui anime fiere partirà domani il verbo della grandezza: la grandezza d'Italia tutta in fiore nella loro balda gioventù.

Se un giorno la Patria sarà chiamata a nuovi ardui cimenti, essa saranno i futuri soldati della Nazione in armi, che già seppe testimoniare al mondo attonito le virtù più pure della nostra stirpe gagliarda.

Il sangue profuso sui campi di battaglia ha germogliato nello spirito delle nuove generazioni, e ha assicurato alla Patria una tradizione guerriera, che sfiderà i secoli, e darà ad essa un sicuro avvenire, di potenza e di gloria.

Sono lontani, ma non sono ancora dimenticati i tempi in cui fu possibile, in un eccesso di abiezione, di irridere al dolore e di insultare il sacrifizio.

Guai a coloro che volessero fermare oggi nel suo fatale cammino la gioventù fascista, che ha assunto nelle trincee i suoi privilegi di nobiltà e suoi titoli di grandezza!

Camerati!

Accogliamo con cuore fraterno, questa nostra meravigliosa giovinezza, saldo presidio dell'Italia rinnovata, e appresliamoci, nel nome e nel ricordo dei Caduti per la Grande Guerra, nel nome e nel ricordo altresì dei tremila Martiri Fascisti, che hanno valorizzato la vittoria delle armi italiane, a celebrare con la disciplina austera dei forti, la memorabile data.

Viva il Fascismo! Viva il Duce!

Il Segretario federale dell'Urbe
avv. Italo Foschi.

L'adunata delle Avanguardie

Ecco come avverranno le adunate parziali, lo sfilamento e il successivo ammassamento nel Colosseo delle Rappresentanze Avanguardiste dell'Italia Centrale e delle Avanguardie dell'Urbe.

Rappresentanze Avanguardiste della Toscana: Federazioni di: Firenze, Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Porto Ferraio, Siena - Luogo adunata: ore 7 Piazza dell'Esedra e Viale delle Terme - Inizio sfilamento per via Nazionale ore 8.

Rappresentanze Avanguardiste dell'Umbria: (Federazione di Perugia) - Luogo di adunata: ore 8 Piazza dei Cinquecento, dal Viale delle Terme a Via Volturno - Sfilamento di seguito alle Rappresentanze della Toscana.

Rappresentanze Avanguardiste delle Marche: Federazioni di Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro - Luogo di adunata: ore 8.15, Via Solferino - Sfilamento di seguito alle Rappresentanze dell'Umbria.

Rappresentanze Avanguardiste dell'Abruzzo: Federazioni di Aquila, Campobasso, Chieti e Teramo - Luogo di adunata: ore 8,30 Piazza Indipendenza - Sfilamento di seguito alle Rappresentanze delle Marche.

Rappresentanze Avanguardiste del Lazio e Sabina: Luogo di adunata: ore 8,30 Via Marsala (dall'angolo della Piazza dei Cinquecento fino verso i Tre Archi) ed eventualmente sulle Via Vicenza, Marghera e Milazzo - Sfilamento di seguito alle Rappresentanze dell'Abruzzo.

Avanguardia dell'Urbe: Adunata ore 8,30 - Luogo di adunata per gli Ispettorati: 1.a Zona - Via Cernaia (da Via Terme di Diocleziano a Via Pastrengo) — 2.a Zona - Via Cernaia (da Via Pastrengo a Via del Macao) — 3.a Zona - Via Cernaia (da Via del Macao a Via Castelfidardo) — 5.a Zona - Via Cernaia (da Via Castelfidardo a Via Palestro — 6.a Zona - Via Castelfidardo (da Via Cernaia a Via XX Settembre) — 7.a Zona - Via Goito (da Via Cernaia a Via XX Settembre) — 8.a Zona - Via Pastrengo.

Lo sfilamento delle Avanguardie dell'Urbe avverrà, in ordine di Ispettorato dal I.o all'8.o di seguito alle Rappresentanze del Lazio e Sabina, provenienti da Piazza dei Cinquecento.

L'Avanguardia della 4.a Zona che non è indicata nell'ordine precedente si adunerà invece sulla Via Vittorino da Feltre alle ore 9 in attesa del Corteo Avanguardista e s'intercalerà sul medesimo tra l'Avanguardia della 3.a Zona e quella della 5.a.

Il percorso del Corteo sarà il seguente: Via Nazionale, Via dei Serpenti, Via Annibaldi, Rampa d'accesso al Colosseo, ove avverrà l'ammassamento, secondo le disposizioni prestabilite che verranno date da appositi incaricati.

Lo sfilamento dovrà avvenire per 8, in modo che iniziata la marcia alle ore 8, la coda del Corteo giunga al Colosseo non oltre le ore 10.

Alle ore 10.30 verranno chiusi tutti gli accessi al Colosseo.

Dopo il discorso del Duce avverrà lo smistamento delle varie colonne Avanguardiste per recarsi alle caserme a consumare il rancio.

Il Foro di Augusto che sarà aperto al pubblico il 28 ottobre.

L'adunata della Federazione dell'Urbe

Giovedì 28 Ottobre, per la celebrazione della Marcia su Roma, avrà luogo una grande adunata dei fascisti della Federazione dell'Urbe.

Il glorioso Fascismo Romano, che per la sua salda organizzazione, è stato elevato a dignità di Federazione, darà ancora una volta la prova della sua forza imponente, e della sua infrangibile disciplina.

Ecco i luoghi delle adunate:

1. *Rappresentanze di Associazioni patriottiche* — Adunata ore 9,30 a Piazza delle Carrette. Inizio marcia ore 10.

2. *Gruppi Femminili Fascisti* (Urbe, Castelli Romani e Monterotondo) — Adunata ore 9 a via Panisperna (Scuola Margherita di Savoia). Inizio marcia ore 9,30.

3. *Gruppo Universitario Fascista* — Adunata ore 8,30 al Foro Trajano (lato verso il monumento a Vittorio Emanuele). Inizio marcia ore 9.

4. *Ispettorato I Zona* (Gruppi: Regola, Monti, Celio, Macao, Campitelli, Ponte, Gruppo Pensionati, Gruppo Sardo) — Adunata ore 8 a Piazza Venezia. Inizio marcia ore 8,30.

5. *Ispettorato II Zona* (Gruppi: Tiburtino, Porta Maggiore, S. Croce, Appio-Tuscolano, Castro Pretorio, Latino-Metronio, Esquilino, Porta Furba, Centocelle, Torre Spaccata, Casilino, Mandrione, Villa Certosa, Capannelle, Ciampino, Tor Sapienza, Lunghezza, Pontelungo, Fratocchie) — Adunata ore 8,30 al Viale Manzoni e Via Labicana. Inizio marcia ore 9.

6. *Ispettorato III Zona* (Fasci: Monterotondo, Monterotondo Scalo, Mentana, Castel Chiodato - Gruppi: Montesacro, Sant'Agnese, Nomentano, Savoia, Pietralata, Settecamini, Marcigliana) — Adunata ore 8 in Via XX Settembre, dalle Quattro Fontane a S. Bernardo. Inizio marcia ore 8,30.

7. *Ispettorato IV Zona* (Gruppi: San Saba, Testaccio, Garbatella, Ostiense, Appia Antica, Laurentina, Borgo Acilio, Ostia, Marina di Ostia) — Adunata ore 8,30 al Piazzale Ostiense. Inizio marcia ore 9.

8. *Ispettorato V Zona* (Gruppi: Salario, Trasimeno, Trevi-Colonna) — Adunata ore 8.15 a Piazza Colonna. Inizio marcia ore 8,45.

9. *Ispettorato VI Zona* (Gruppi: Portuense, Trastevere, Gianicolense, Prati, Aurelio, Piazza d'Armi, Monte Mario, Trionfale, Borgo, Madonna del Riposo, Parrocchietta, Monteverde Nuova, Fiumicino, Ponte Galera, Magliana, Mercati Generali) — Adunata ore 8,30 al Lungotevere Cenci e Pierleoni (da Ponte Garibaldi a Ponte Palatino). Inizio marcia ore 9.

10. *Ispettorato VII Zona* (Gruppi: Flaminio, Parioli, Tor di Quinto, Cassio, Cesano, Prima Porta, Grotta Rossa, Isola Farnese e La Storta e Sezione Postelegrafonici Fascisti) — Adunata ore 8 a Piazza del Popolo). Inizio marcia ore 8,30.

11. *Ispettorato VIII Zona* (Fasci: Albano, Castel Gandolfo, Frascati, Grottaferrata, Marino e Rocca di Papa) — Adunata ore 8,30 a Piazza S. Maria Maggiore. Inizio marcia ore 9.

12. *Ferrovieri Fascisti di Roma e Rappresentanze del Compartimento di Roma* — Adunata ore 8 al Viale Principe di Piemonte. Inizio marcia ore 8,30.

13. *Associaz. Marinara Fascista* — Adunata ore 8,15 al Viale Principe di Piemonte. Inizio marcia ore 8,30.

14. *Tramvieri Fascisti* — Adunata ore 8,15 al Lungotevere Arnaldo da Brescia. Inizio marcia ore 8,45.

15. *Federazione Fascista Commercio, Industria, Agricoltura* — Adunata ore 8.30 a Piazza S. Eustachio. Inizio marcia ore 9.

16. *Rappresentanze Sindacali Fascisti* — Adunata ore 8,30 al Lungotevere Sanzio, presso il Ponte Garibaldi. Inizio marcia ore 9.

Le 16 Colonne muoveranno dai luoghi di adunata verso Piazza Colonna, dove alle ore 11,30 il Duce, di ritorno dal Colosseo e dopo aver passato in rivista le Avanguardie, parlerà ai fascisti della Federazione dell'Urbe e della Federazione Laziale Sabina.

Gli ufficiali f. q. della Milizia

Il Comando della X Zona M. V. S. N. comunica:

Il 28 corrente, ricorrenza del IV Annuale della «Marcia su Roma» gli Ufficiali fuori quadro dovranno indossare la grande uniforme.

I fascisti iscritti alla Milizia

A chiarificazione degli ordini dati per la celebrazione del IV Anniversario della Marcia su Roma si rammenta che tutti i fascisti iscritti alla Milizia ai quali verrà dal Comando della 112. Legione inviata la cartolina rossa di mobilitazione sono naturalmente dispensati dal partecipare all'adunata della Federazione avendo *per legge* l'obbligo di rispondere al precetto della Milizia.

I commercianti

La Federazione Fascista Laziale dei Commercianti comunica:

Il giorno 28 corrente tutti i negozi rimarranno chiusi ad eccezione di quelli di genere alimentari che osserveranno l'orario domenicale.

La Federazione Fascista Laziale dei Commercianti parteciperà al corteo con le rappresentanze di tutti i Sindacati dipendenti i cui Presidenti e Direttori dovranno trovarsi alle ore 8,30 precise nella Sede di Piazza S. Luigi dei Francesi 34.

Ciascun Presidente curerà che sia presente un Alfiere per portare il gagliardetto del proprio Sindacato.

Tutti i partecipanti al Corteo in rappresentanza della Classe Commerciale, oltre ad indossare la camicia nera, se inscritti al Partito, dovranno fregiarsi del distintivo confederale.

Tutti gli altri commercianti inscritti ai Fasci di Combattimento, parteciperanno al Corteo con i rispettivi Gruppi Rionali.

Il "Nastro Azzurro"

In armonia con le disposizioni del Comitato Centrale questa Sezione prenderà parte alla celebrazione della Marcia su Roma.

Tutti i soci sono invitati a trovarsi il giorno 28 alle ore 8,15 in piazza delle Carrette riunendosi intorno al labaro sociale.

Il Sindacato fascista auto pubblici padroncini

Riunitosi la sera del 25 ottobre 1926, dopo ampia discussione il Direttorio del S.F.A.P. approvava questo ordine del giorno:

Il Direttorio del Sindacato Auto Pubblici nella riunione del 25 ottobre 1926, delibera per il giorno 28 ottobre 1926, IV anniversario della Marcia su Roma dovendosi ugualmente per superiori disposizioni prestare servizio, ogni taxi dovrà essere adornato di una coccarda tricolore, che fornirà a prezzo di costo il Sindacato *facendo obbligo* ai soci ed invito alle Cooperative ed Aziende Industriali di ritirare il suddetto distintivo presso la sede sociale via della Purificazione 96 non oltre le ore 20 del giorno 27 ottobre.

Gli ex carabinieri

Il Generale di Divisione gr. uff. Conte Luigi Morcaldi, Presidente della Federazione Nazionale dei Carabiniere Reale (Piazza S. Lorenzo in Lucina) ha diramato a tutte le Associazioni dei Carabinieri in congedo una vibrante circolare invitando le rispettive presidenze a prendere accordi coi Segretari politici dei Fasci locali per partecipare degnamente alle manifestazioni che avranno luogo nei grandi e piccoli centri, per commemorare la data luminosa del 28 Ottobre.

Gli ex territoriali

Il Presidente dell'Associazione Nazionale ex Territoriali, cav. uff. Mario Zuccarello, ha lanciato un proclama in cui esalta il significato della celebrazione della Marcia su Roma ed invita i soci a partecipare alla grande adunata.

I soci che non devono recarsi alle manifestazioni con la Sezione Fascista o Sindacale, riceveranno istruzioni alla sede di via XX Settembre, 6, dalle ore 19 alle 21 non più tardi della sera del 27 corrente.

Il Gruppo femminile fascista

La delegata federale del Gruppo femminile comunica:

La celebrazione del 28 ottobre, quarto anniversario della Marcia su Roma, vuole da parte del Gruppo Femminile una particolare adesione a quanto è nello spirito più profondo della intima commemorazione.

La data storica ci trovi tutte raccolte e intente nella operosità benefica che è nostra consuetudine giornaliera.

Esorto tutte le iscritte ai Gruppi Femminili della Federazione dell'Urbe a recare omaggio di fiori alle tombe dei caduti fascisti ed a compiere nella giornata qualche pietosa visita in Ospedali, carceri, asili, ricoveri.

Sia recato il conforto dell'amorosa parola ai malati, ai vecchi ai bimbi poveretti. Sia recato nelle case umili. Sia insomma compiuta da ogni iscritta, nel nome dei nostri Caduti, un'opera di carità.

Desidero ricevere da ogni Socia comunicazione scritta del modo come essa ha particolarmente risposto alla esortazione che per mezzo mio le è rivolta dal Segretario del Partito, riservandomi di inoltrare alla Direzione del Partito la relazione riassuntiva di quanto sarà compiuto ad opera delle Fasciste romane.

Le norme per l'adunata del 28 corr. sono le seguenti: Tutte le iscritte al Gruppo Femminile si aduneranno alle ore 9 in Via Panisperna per recarsi alla Passeggiata Archeologica. Il Gruppo Femminile non parteciperà al corteo ma assisterà allo svolgersi di esso.

In suffragio dei caduti fascisti

L'Associazione fra le Famiglie dei Caduti Fascisti, ci comunica:

Venerdì 29 corrente alle ore 9 ant. precise, per iniziativa di questa Associazione, sarà celebrata nella Chiesa dell'Ara Coeli una solenne Messa in suffragio dei gloriosi Caduti Fascisti.

Tutti i Fascisti di Roma, raccolti attorno ai loro gagliardetti dovranno intervenire alla mesta cerimonia.

Valga la presente comunicazione quale formale invito alle Associazioni ed ai Gruppi fascisti di Roma, alle Donne fasciste ed alle Organizzazioni giovanili.

La Grande Pellicola "Il Duce"

Il 28 c. m. alle ore 18 sarà proiettata in forma solenne, al Teatro Costanzi, la pellicola «Duce» che l'Istituto Nazionale «Luce» ha curata con estremo amore.

Tempo permettendolo, la visione si ripeterà, in forma popolare, la sera del giorno stesso alle ore 21 a Piazza Colonna. E' bene si sappia come, nella ricorrenza della Marcia su Roma, la «Luce» in fraterna collaborazione con il Segretario Generale del Partito e con il Ministro della P. I., abbia approntate ben 125 copie positive della pellicola stessa, copie che sono state già distribuite a tutte le Federazioni Provinciali, ai Governi delle Colonie ed inviate nelle maggiori capitali straniere.

La celebrazione assumerà dovunque un particolare carattere di solennità e di omaggio per la persona del Capo del Governo.

La vacanza delle Borse Valori

Con decreto del Ministro delle Finanze è stato deciso che le Borse valori del Regno resteranno chiuse nel giorno 28 ottobre 1926, anniversario della Marcia su Roma, festa civile.

Comunicato ai Fascisti per il 28 Ottobre

Servizio di Restaurant

La Direzione del *Castello dei Cesari* ci comunica:

«Questa Direzione è autorizzata dal Segretariato federale fascista dell'Urbe di rendere noto ai fascisti che affluiranno a Roma per il IV Anniversario della Marcia su Roma, che per quel giorno, il Ristorante *Castello dei Cesari*, via S. Prisca 7, in linea eccezionale, in occasione del discorso del Duce al Colosseo, ha disposto uno speciale e completo servizio di colazioni a prezzo fisso di L. 30 (tutto compreso).

I fascisti quindi che si troveranno al Colosseo possono recarsi al *Castello dei Cesari* dove saranno in tutto favoriti. Il Ristorante funzionerà fino alle ore 16».

Il pudore di due gentiluomini ladri

Che cosa facevano nella sera di domenica scorsa (24) in via Principessa Clotilde, quei due «noti» gentiluomini che la Questura si ostina a qualificare come «noti borsaiuoli?»

Essi sono conosciuti sotto i nomi di Giovanni Roscani fu Filippo, abitante in via Borgo Pio 91, e Adolfo Diotallevi di Amedeo, abitante in via del Mascherino 83.

Che facevano dunque, a quell'ora, in detta via tuttij e due insieme? — Fu questa la onesta curiosità che vollero soddisfare i pattuglioni della squadra mobile della Questura centrale brigadiere Leonardo Camillo vice-brigadieri Giuseppe Scalone e Dario Barbagallo.

Se non che, ai due sunnominati gentiluomini pare non garbasse quella indiscreta curiosità degli agenti. Essi, infatti, presi evidentemente da un accesso di pudore, tentarono di scappare per via Ferdinando di Savoia ove furono raggiunti, fermati e perquisiti.

Il Roscani veniva trovato in possesso di un portafoglio di pelle nera in cui si contenevano documenti personali di Gino Salomone di Alfredo domiciliato a Bologna in via Maggiore 173.

La Questura si è riservata il compito di ritrovare il Gino Salomone che, evidentemente, fu derubato del portafoglio.

Quanto ai borsaiuoli, essi furono passati a Regina Coeli, per rispondere di correità in furto con destrezza. Anzi, il Roscani, essendo anche ammonito, fu denunciato come contravventore all'ammonizione.

Casa FINZI
Via Manzoni, 6 - MILANO
Espone a Roma all'Hotel Quirinale il 28 e 29 Ottobre 1926 i suoi modelli e le sue pelliccie.

L'attività dell'A.R.D.E.A.

La festa dell'Uva, che ebbe luogo domenica scorsa in un campo sperimentale agricolo a S. Onofrio, riuscì interessantissima, anche per il grande concorso dei soci a ciascuno dei quali fu offerto un cestino d'uva squisita espressamente confezionato. Domenica prossima avrà luogo un'interessante gita al Tuscolo (Frascati) con illustrazioni del cav. Filippo Passamonti. Convegno alla stazione dei tram dei Castelli via Principe Umberto alle ore 7.50. E' assolutamente necessario portarsi la colazione.

L'ora del thè
GARGIULO
Piazza di Spagna

Nozze

La gentile signorina Ida Belli si è unita in matrimonio con l'egregio giovane Alazzetta Roberto.

Agli sposi ed alla famiglia della nostra compagna di lavoro Laura Belli i più vivi rallegramenti.

Tentativi di suicidio

Un'impiegata

Per «dispiaceri intimi» l'impiegata privata Mercedes Di Fresina, di Giuseppe, nata a Nicotra (Catanzaro) nel 904, abitante al Viale della Regina 86 (scala seconda) inter. 1, verso le ore 11 di ieri si è gettata nel Tevere dalla banchina di Ponte Sisto.

Alcuni passanti la trassero in salvo e l'accompagnarono all'ospedale di S. Spirito dove venne trattenuta in osservazione dei sanitari di servizio.

Un sarto

Pure all'ospedale di S. Spirito venne, verso le ore 10 di ieri mattina, accompagnato dalle guardie Brancia e Sancetti dell'ufficio di P. S. di S. Eustachio, il sarto Luigi Perelli, di Giuseppe, di anni 19, da Roma, abitante in via Pettinari n. 78, il quale poco prima, perchè afflitto da dispiaceri amorosi e più precisamente per aver litigato con la fidanzata, si era gettato nel Tevere dalla banchina del Ponte Sisto.

Un operaio

Verso le ore 18 di ieri il carpentiere Pini Salvatore, del fu Gaetano, di anni 38, da Cagliari, attualmente disoccupato, domiciliato all'albergo del Bufalo, preso da sconforto, ha ingerito 20 pastiglie di chinino. Accompagnato dal vice brigadiere Rodolfo Trevale all'ospedale della Consolazione, gli veniva praticata la lavanda dello stomaco.

Dopo il Teatro
Cene squisite nei sotterranei dell'HOTEL MARINI al Tritone — Grill Room e American Bar.

La celebrazione della vittoria in Alto Adige

Domani sera scade il termine delle iscrizioni alla gita nazionale in Alto Adige che la Guardia al Brennero ha organizzato nei giorni della Vittoria.

La gita che assumerà anche uno schietto carattere di italianità, dopo le visite a Bolzano e a Merano, si completerà a Trento il 4 novembre con la partecipazione alle grandiose cerimonie patriottiche che saranno tenute nella giornata nella città redenta.

Il Comitato Centrale della Guardia al Brennero ha la propria sede in via in Lucina 10.

GIOIE ora compro alto prezzo Via Tritone, 102

Perchè non diminuisce per il costo della benzina?

Il Direttorio del Sindacato auto pubblici comunica:

In una riunione avvenuta tempo fa presso S. E. il Governatore, i detentori del trust della benzina promisero, se non erriamo, di diminuirne il costo man mano che le condizioni del cambio lo permettessero.

Allora il cambio era a 135 e la benzina a 3.40 il litro; oggi il cambio, non più capriccioso, è a 118, ma la benzina costa ancora L. 3.10 il litro.

Perchè non ribassa? Perchè non può costare almeno L. 2.85 al litro, come infatti costava quando il cambio era a 120 e anche meno?

Imminente al CAPRANICA • **La Castellana del Libano** • dal celebre romanzo di Pierre Benoit

La "saletta,, dei Ministri
alla Stazione di Termini

L'on. Mussolini giovedì 28 ottobre inaugurerà la saletta dei Ministri della Stazione Termini situata a fianco della saletta Reale. Con la istituzione di questa saletta voluta dall'on. Mussolini, d'ora innanzi, i Ministri e tutte le personalità ricoprenti alte cariche nello Stato potranno essere accolti col decoro che loro spetta senza usare la saletta Reale che resta così riservata ai soli membri della Augusta Famiglia.

L'Opera Cardinal Ferrari
e un Istituto di pratica bancaria

Si sono riuniti presso la Sede dell'Opera Cardinal Ferrari — Via Germanico 146 — i rappresentanti dei maggiori Istituti Bancari della città per la costituzione di un *Istituto di Studi Bancari* che raccoglierà i giovani professionisti, o i licenziati delle Scuole Medie per avviarli nello studio della tecnica degli Istituti di Credito e farne degli allievi funzionari.

Erano presenti il gr. uff. Giacomo Ferretti per la Banca Commerciale; il cav. Chiarini per il Banco di Roma; il cav. uff. Modesti per il Credito Italiano; il comm. Rovigatti per la Banca Regionale; il conte Visconti per la Banca Italo-Britannica; il comm. Fraschetti per il Banco S. Spirito; il cav. uff. Valiani per il Monte dei Paschi; la Banca Nazionale di Credito, la Popolare di Novara, ecc.

Alla seduta ha presieduto il Direttore generale dell'Opera Cardinal Ferrari, Don Giovanni Rossi.

Il Comitato d'onore è stato così costituito: il gr. uff. Bianchini per l'Associazione Bancaria Italiana, il comm. Brughera per la Banca Nazionale di Credito, il gr. uff. Toeplitz per la Banca Commerciale e il gr. uff. Vitali.

Scopo dell'Istituto nascente è di specializzare con un metodo razionale applicato i licenziati degli Istituti Superiori, o gli impiegati di Banca. La scuola si svolgerà di sera.

Le cattedre saranno tenute da alti funzionari in carica presso le principali Banche: i Corsi si seguiranno secondo criteri eminentemente pratici e di applicazione, in modo da formare degli esperti funzionari ai quali sarà poi rilasciato un diploma riconosciuto dalle stesse principali Banche italiane. Questa scuola che colma una vera lacuna nel campo degli studi professionali s'inizierà col mese di novembre.

Ritorno del prof. Bastianelli

Ha fatto ritorno a Roma dopo un viaggio agli Stati Uniti l'illustre professor Bastianelli.

L'eminente scienziato che parla perfettamente l'inglese ha fatto il suo viaggio a scopo di studio ed è stato accolto con gli onori e il riguardo dovutigli dalle autorità mediche e universitarie americane.

Prima della sua partenza da New York l'University Club gli ha offerto un pranzo di saluto al quale intervennero tutte le autorità mediche della grande metropoli. Interprete del sentimento dei sanitari americani verso l'illustre collega italiano si fece il professor Neff dell'Harlem Hospital il quale pronunciò un applaudito discorso.

Per la Cooperativa "Cesare Battisti,,

Il Sindacato Fascista auto pubblici padroncini ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio del Sindacato Auto Pubblici, riunitosi la sera del 25 ottobre 1926, esaminando la causa determinante l'ordine del giorno dell'Unione Esercenti in data 19 ottobre 1926; afferma: il pieno diritto di tutela dei propri associati presso quegli enti che comunque ledano l'interesse dei suoi soci; dichiara infondato l'appunto mosso a questo Sindacato, nei confronti della Cooperativa Cesare Battisti, poichè, volendo questo Sindacato rimanere completamente estraneo alla vita interna amministrativa della Cooperativa « Cesare Battisti » o di qualsiasi altra Azienda, l'opera di questo Sindacato e per esso del suo Segretario cav. Ernesto Bornigia, tende esclusivamente ad accertare se un'espulsione, avvenuta nella summominata Cooperativa, sia stata effettuata con le dovute garanzie, colpendo essa un socio di questo Sindacato; contesta all'Unione Esercenti la legittimità dell'iscrizione a socio di detta Unione di qualsiasi Cooperativa avendo esse di dovere e diritto la loro sede naturale presso l'Ente Nazionale delle Cooperative; invita il proprio segretario cav. Bornigia, a passare gli atti, avendo essi raggiunto bastanti elementi, della questione Barberi-Cooperativa « Cesare Battisti », accompagnati da adeguata relazione, a chi di dovere per i provvedimenti che si crederanno opportuni.

La scomparsa di una donna

L'altro giorno il brigadiere di finanza Pellò riferì ai funzionari dell'ufficio di P. S. del quartiere Flaminio, che, mentre si trovava di servizio a Ponte Milvio, aveva visto una donna, di cui descrisse i connotati discendere in preda alla più viva agitazione sul greto del Tevere.

Il brigadiere aggiunse anche di essere disceso a sua volta sul greto e di aver fatto delle ricerche, ma di non essere riuscito a trovare traccia della donna.

Questa mattina si è presentato al Commissariato di Flaminio certo Antonio Piras, abitante in via Angelo Messedaglia n. 18.

Il Piras, ha dichiarato che la propria moglie, Cesarina Ageni, del fu Raffaele, di anni 30, ieri mattina è uscita di casa e non vi ha più fatto ritorno.

I connotati dati dal marito della scomparsa sono simili a quelli dati dal brigadiere delle guardie di finanza.

Il Piras ha detto di temere che la moglie, la quale aveva più di una volta tentato di suicidarsi, abbia raggiunto il suo triste intento gettandosi nel Tevere.

In seguito alle dichiarazioni del Piras l'ufficio di P. S. del quartiere Flaminio ha intensificato le indagini ed ha incaricato una squadra di agenti di far ricerche sulle rive del fiume.

Il traffico a via del Plebiscito

Riceviamo:

Caro Cronista,

Al principio di via del Plebiscito, una targa posta poco prima dell'Orologio di Palazzo Doria, intima agli automobilisti di andare *a passo d'uomo*. Un'altra targa a fianco della Farmaceutica Garroni (palazzo Altieri) ripete il divieto. Dunque la proibizione si estende a tutto il tratto che va dall'altezza del vicolo Doria a quella di via degli Astalli: come mi hanno confermato i metropolitani che ho interrogato in proposito. E il divieto è provvidenziale perchè, come si sa, si tratta d'uno dei punti di Roma dove il traffico è più intenso e pericoloso.

Senonchè, tanto per cambiare, *le leggi son ma chi pon mano ad esse?* Una norma, per essere osservata, ha bisogno di chi la faccia osservare: e chi curi l'osservanza di questa non esiste. Il metropolitano che fa servizio al principio del Corso e quello che fa altrettanto alla traversata degli Astalli hanno altri còmpiti, e a questo non badano nè, probabilmente, possono badare. Occorre dunque un altro vigile, a metà di via del Plebiscito, che badi ai contravventori. Sarebbe la salvezza dei poveri pedoni, e anche, chissà, un bel ritrovato per le finanze comunali: migliaia di lire di multe al giorno!

Grazie della pubblicazione.

Uno Assiduo.

Sfida fra i fratelli Nedo e Aldo Nadi

Nedo ed Aldo Nadi.

FIRENZE, 25. — La *Nazione* riceve da Livorno che prossimamente avranno luogo alcuni incontri di scherma fra i fratelli Nedo Nadi ed Aldo Nadi.

Aldo Nadi, in una lettera commento, parla della obbligatorietà della sua sfida al fratello a causa di una precisa disposizione regolamentare: infatti Nedo, vincitore del 1926, per essere proclamato l'assoluto campione delle tre armi deve battere Aldo, detentore del titolo da tre anni.

Nedo pubblica una lettera di risposta con la quale a sua volta precisa alcuni punti controversi. Circa l'organizzazione degli incontri che si svolgeranno in tre diverse città italiane ad un mese di distanza l'uno dall'altro, non si conoscono dettagli. Non è stato ancora scelto l'organizzatore.

Il primo match al fioretto si svolgerà forse a Milano ma non è certo se avrà luogo in un teatro o al Palazzo dello Sports. Per la sede degli altri due incontri si fanno i nomi di Roma, Napoli e Firenze.

L'aviatore Gromov parteciperà a Roma
alla festa in onore degli eroi dell'aviazione

MOSCA, 25.

L'aviatore Gromov, il quale effettuò il « raid » aereo Mosca-Berlino-Parigi-Vienna-Varsavia-Mosca su un percorso di 7000 km. circa in 34 ore e 22 minuti e che prese parte anche al « raid » Mosca-Pechino effettuatosi l'anno scorso, è stato invitato ad intervenire alla festa annuale organizzata a Parigi in onore degli eroi dell'aviazione che hanno compiuto « raids » memorabili.

Una riunione pugilistica alla Sala Gigli

Diamo il programma della riunione pugilistica promossa dal Comitato organizzatore dei campionati centro-meridionali in Roma, che si svolgerà domani mercoledì alla sala Gigli (Via Frangipane 12) gentilmente concessa:

Pesi minimi: Onofri (APF) contro Batarecco (BP); Buratti (ACS) contro Gori BP).

Pesi mosca: Granados (BP) contro Bisacchi (APF).

Pesi gallo: Dulach (FCM) contro Montefiori (APF).

Pesi medioleggeri: Sala (ACP) contro Moretti (S.S.B.); De Angelis contro Sangermano.

Nuovo "récord,, aviatorio

MARSIGLIA, 25. — A mezzogiorno ha atterrato all'Aerodromo di Marignano un aeroplano partito da Algeri alle 7,20. L'apparecchio ha battuto, nonostante il vento violento che ha incontrato lungo la sua rotta, tutti i records nella traversata Algeri-Marsiglia.

De Barros a Las Palmas

LAS PALMAS, 26.

Oggi alle 16 è giunto l'aviatore brasiliano De Barros che tenta il «raid» transatlantico fra l'Italia e il Brasile.

Il grandioso successo della Roma-Ascoli-Norcia
L'interessamento del Re - Uno sguardo al percorso - L'organizzazione - L'elenco delle iscrizioni

Luigi Tattini, valido difensore della « Peugeot » italiana.

Come abbiamo già annunciato, lunedì prossimo Norcia sarà meta di una importante manifestazione automobilistica. A meno di una settimana di distanza della grande competizione, gli organizzatori vedono già coronati da successo i loro sforzi, poichè alla data di chiusura delle iscrizioni a tassa semplice, ben trentotto concorrenti hanno risposto presente. Ad essi altre senza dubbio se ne aggiungeranno cosicchè possiamo fin d'ora prevedere che una mezza centuria di macchine recheranno a Norcia lunedì prossimo il saluto entusiasta dell'Urbs sportiva.

Abbiamo fatto domenica scorsa una ricognizione sul percorso a bordo di una *Fiat 501* pilotata dalle mani esperte di Valli, che ci ha condotto a Norcia su una media elevatissima tenendo conto delle difficoltà atmosferiche.

Il percorso, snodantesi attraverso le meravigliose strade della Sabina, dell'Abruzzo, delle Marche e dell'Umbria è incantevole.

Le sue caratteristiche sono ben note agli automobilisti romani amanti delle strade pittoresche e di ottimo fondo. Si può dire che tolti alcuni tratti all'inizio fino a Corese, e dopo Rieti, tutto il profilo di questo tracciato sia continuamente in dislivello, in alcuni tratti accentuato per pendenza, in altri pesante per lunghezza. Le innumerevoli curve di cui questo percorso è fornito, metteranno poi a dura prova l'abilità dei piloti e la ripresa delle macchine. Non sarà quindi facile a tutti i concorrenti, tenere la media massima stabilita di 60 chilometri l'ora. L'ultimo tratto del percorso, uno splendido rettilineo di tre chilometri tenuto perfettamente sgombro, sarà cronometrato, ed il concorrente più lento — che avrà però mantenuto nel tratto a media fissa i 60 km — vincerà il cronometro d'oro della *Capitale Sportiva*.

Uno sguardo alla lista degli iscritti, ci permette fin d'ora di valutare le « chances », di ciascun concorrente.

Lo squadrone delle *Lambda* si presenta particolarmente agguerrito e con « chances » di prim'ordine data la loro stabilità e ripresa. Chiodi, Greco, Peri, di cui ricordiamo la bella prova al Circuito Laziale-Sabino, ne saranno i piloti. Il sestetto è completato da un X, dal debuttante Faroci e da Bornigia l'audace « recordman » del « raid » Roma-Parigi.

L'*Alfa-Romeo*, avrà a suoi difensori due piloti di grido: Giani e Mancinelli, il «récordman» della Rocca di Papa, della Terni, Passo della Somma e vincitore della Spoleto-Forca di Cervo.

Attesa con impazienza è la gara che compirà Scarfiotti con la sua veloce, sicura ed elegante *Talbot* sei cilindri, la stessa con la quale recentemente ha conquistato il campionato marchigiano, battendo il « record » di Vallemani nella categoria turismo nella Tolentino-Colle Paterno.

Bonamico, di cui è superfluo parlare, compirà la corsa con la *Diatto*, la dominatrice di quasi tutte le corse in salita.

L'*O.M.*, la trionfatrice delle 24 ore di Mans, parteciperà alla gara con cinque macchine una delle quali pilotata dal brillante vincitore del circuito Laziale-Sabino, cav. Pietro Anselmi, un'altra dal fratello Uccio e poi ancora da Gazzabini, Petrucci e Piotti.

La *Ceirano* ha, per ora un unico difensore: Napoleone, messosi bene in luce dopo la sua brillante vittoria nella Coppa Abruzzi.

La *Mathis* cercherà di prendersi una buona rivincita, dopo tante prove sfortunate. Non sono noti i nomi dei guidatori, ma possiamo assicurare che sotto i due X si nascondono i nomi di due campioni assai noti negli ambienti automobilistici romani.

Cerboni, Marullo e Benigni saranno allo « start » con le piccole *509* e specialmente quest'ultimo, saprà certamente confermare la sua eccezionale qualità di guida affermatosi nelle numerose vittorie nell'annata.

Il lotto degli iscritti è completato dalle due *Peugeot* di Tattini e Carlotti, dalla *Salmson* di Fagioli, da tre *Itala*, da una *Citroen* e dalle *Amilcar* di Porzioli e di Ferrini.

L'organizzazione

Ferve intensamente il lavoro organizzativo. In una riunione avvenuta recentemente, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della stampa cittadina, sono stati illustrati tutti i punti del regolamento e sono state studiate tutte le modalità per l'effettuazione della prova.

Il comitato in questi giorni ha dovuto rinunciare all'opera attivissima e competente di quell'egregio uomo di sport che è il barone Edgardo Lazzaroni, partito provvisoriamente per l'estero al capezzale di una persona di famiglia gravemente malata, alla quale facciamo i più vivi auguri, ma in compenso ha avuto la fortuna di avere la preziosa attività del gr. uff. Tullio Leonardi, segretario generale dell'automobile Club di Roma, la cui capacità organizzativa è ben nota agli sportivi romani.

L'organizzazione quindi non potrà che proseguire in modo ammirevole tanto più che il gr. uff. Leonardi nella sua opera è coadiuvato dall'attivissimo Giuseppe Lazzi, da Spanicciorti, dal collega Favre, ecc.

A Norcia, il lavoro non è meno intenso. I membri del Comitato, cav. Cammarestì sindaco di Norcia, avv. Buchi, sig. De Angelis, sig. Salvatori, cav. Marzenesi, Don Carucci, sig. Cetrangolia e sig. Fatuelli, lavorano intensamente per preparare le grandi feste a cui interverranno anche il ministro Giuriati e il Governatore di Roma senatore Cremonesi.

Ai premi si è aggiunto quello del Re, e quello dell'on. Federzoni. L'ambita adesione del Sovrano alla grandiosa manifestazione automobilistica « Roma-Ascoli-Norcia » indetta per la inaugurazione della ferrovia elettrica Spoleto-Norcia, sta a significare l'alta importanza assunta dalla gara. Il premio reale sarà l'ambito trofeo per il quale i nostri valorosi automobilisti si cimenteranno nell'ardua e difficoltosa prova.

Gli iscritti

Ieri sera presso la sede dell'Automobile Club di Roma si sono chiuse le iscrizioni a tassa semplice della corsa automobilistica di regolarità Roma-Rieti-Ascoli Norcia indetta dal Comitato dei festeggiamenti per l'inaugurazione della ferrovia Spoleto-Norcia.

Gli iscritti sono:

Chiodi Camillo, *Lancia Lambda*; X, *Lancia Lamba*, Petrucci Alberto, *O. M.*; Ricci Alessandro, *X*; Portioli Giovanni, *Amilcar*; X, *Diatto*; Bonamico Emilio Armando, *Diatto*; Napoleone Gaetano, *Ceirano*; Scarfiotti Luigi, *Talbot*; Anselmi Pietro, *O. M.*; Gazzabini Carlo, *O. M.*; Anselmi Uccio, *O. M.*; Giannini Ferruccio, *O. M.*; Cerboni Giuseppe, *Fiat*; X, *Mathis*; X, *Mathis*; Benigni Mario, *Fiat*; Poli Fabio, *Lancia Lambda*; Greco Aldo, *Lancia Lamba*; Marullo Francesco, *Fiat*; Fagioli Luigi, *Salmson*; Mancinelli Guido, *Alfa Romeo*; Giani Edoardo, *Alfa Romeo*; Faroci Angelo, *Lancia Lambda*; X, *Citroen*; Belli Rigoletto, *Fiat*; P. E., *Itala*; X, *Fiat*; Ferrini Ferrino, *Amilcar*; Mezzetti Antonio, *O. M.*, Medori Vincenzo, *Itala*; Boni Alberto, *Itala*; Tattini Luigi, *Peugeot*; Carlotti, *Peugeot*; Sartini Giovanni, *Fiat*; Borzacchini Baconin, *X*; Ballestra Giuseppe, *Alfa Romeo*; Bornigia Alfredo, *Lancia Lambda*.

Rammentiamo che le iscrizioni a tassa doppia si chiuderanno giovedì 28 corr. alle ore 18 presso la sede dell'Automobile Club di Roma.

L'aeroplano Parigi-Bucarest precipita

BERLINO, 26.

Un telegramma da Breslavia al « Berliner Tageblatt » informa che nella montagna Altvater in seguito ad un guasto al motore, è precipitato un aeroplano francese adibito al servizio aereo Parigi-Bucarest.

Il pilota è morto ed il passeggero è rimasto gravemente ferito ed ha dovuto subire l'amputazione di una gamba.

Faraglia contro Vertua e Cipressi contro Cocchi
nella riunione di giovedì al Motovelodromo Appio

I due valorosi avversari: Vertua e Faraglia.

L'annuale della Marcia su Roma sarà celebrato sportivamente con una grande « Sagra dei motori » al Motovelodromo Appio.

La parte più interessante del programma, quella che forma il « clou » della riunione è data dal match Vertua-Faraglia.

Umberto Faraglia, campione assoluto d'Italia della 1000 cmc., attuale campione italiano per le 175, è non solo un asso della strada, ma un valentissimo corridore in pista. Or sono tre anni, Faraglia fu battuto da Vertua allo Stadio Nazionale. E' noto che la pista allo Stadio Nazionale è adatta alle gare su biciclette, ma essa è delle più pericolose e delle meno adatte per una prova, specie per grossi motori. Faraglia, in quell'epoca, correva su macchina di 1000 cmc. il che stabilì per lui un pregiudizievole stato di inferiorità, dato che alla lunghezza dei rettilinei dello Stadio non corrispondeva affatto l'ampiezza e la pendenza delle curve, sicchè Faraglia doveva, per non sbandare con conseguenze gravi, lanciare ed arrestare il motore, cioè rallentare ed accelerare a seconda, il percorso che effettuava sulle curve o sul rettilineo. In altri termini, quello che guadagnava sui rettilinei doveva perderlo, per ragioni tecniche, nelle curve. Di tale circostanza si valse e con molta opportunità il Vertua, che riuscì a conseguire una strepitosa vittoria sul temuto avversario.

Da allora i due atleti non hanno avuto più modo d'incontrarsi e, sportivamente parlando, un qualche po' di ruggine esiste fra i due atleti.

Quali e quante vittorie abbia conseguito il Faraglia, quali stupende affermazioni abbia avuto in questi ultimi tre anni, dal 1924 ad oggi, sono note a quanti si appassionano dello sport dei motori. Nè il Vertua dal suo canto, ha perduto del tempo.

In tutti i velodromi settentrionali ed esteri egli ha sempre, in ogni prova affermato la sua classe, il suo virtuosismo.

Conteso, accaparrato a suon di metallo dai più attivi organizzatori, veri conoscitori di uomini e cose, egli ha raggiunto l'apogeo della sua gloria per i continui trionfi dovuti alle sue alte doti di audace e di esperto tecnico nella guida della sua « Frera ». Recentemente, nella riunione di Lipsia avvenuta l'11 corrente, ha destato l'ammirazione del numeroso pubblico, vincendo il premio Leipziger Neuesten Nachrichten, montando la sua macchina di 350 cmc., e classificandosi secondo nelle altre due gare riservate alle macchine di ogni cilindrata.

In tali due prove egli riusciva a compiere sul giro il miglior tempo con velocità media oraria di km. 118.5 superando facilmente la 500 cmc. (Imperia guidata dal noto Scenino).

Tale invidiabile e forse invidiata fortuna di Vertua gli ha valso una notorietà che è oscurata dalla taccia di aver vinto Faraglia sol perchè trovavasi menomato al di lui confronto, per ragioni indipendenti dalla sua capacità tecnica e sportiva.

L'occasione non mancò di chiarire questo punto nell'ultima riunione al Velodromo Appio. Il Vertua, netto vincitore sugli altri avversari, venne stimolato nel suo orgoglio dagli applausi di fervida convinzione che il pubblico romano prodigò, in modo emozionante, al suo beniamino, al Faraglia reduce dall'ultima prova di Campionato Italiano vinta come le precedenti, da gran signore: egli non seppe più resistere alla tentazione e pubblicamente dichiarò che avrebbe ben volentieri incontrato Faraglia, ovunque avesse creduto ed alle condizioni che egli credesse stabilire.

E' noto che Faraglia ha accettato a condizione che il match sia su tre prove, due di 5 km. e la terza di otto e la posta individuale sia di L. 5000. Condizioni gravose, se ben si considerano, e più gravose ancora per Vertua che conosce quale velocità fantastica riesca a raggiungere Faraglia in piccoli percorsi, su pista adatta ad ogni virtuosismo quale quella del Velodromo Appio.

Se Vertua ha aderito a tali condizioni, egli dovrà ben essere conscio di sè stesso e crederà di poter aver ragione del suo grande rivale.

Un altro match di grande interesse precederà quello Vertua-Faraglia.

E' l'incontro fra Cocchi ed il romano Cipressi. Cocchi, ben noto per le sue affermazioni allo stesso Velodromo Appio nella recente riunione per essere giunto a due secondi dal Vertua, vincitore del match, si incontrerà con Cipressi in una gara severa nella quale dovrà prodigare ogni sua abilità per conquistare l'alloro di una vittoria che il forte romano Cipressi gli contrasterà a qualunque costo. Entrambi espertissimi quali allenatori, i due avversari sono veri padroni delle loro macchine lanciate alle fantastiche velocità.

Avrebbe dovuto aver luogo, nella stessa giornata, il match fra Scafoletti e Bufacchi, in seguito alla sfida lanciata dal primo. Ma le pretese del Bufacchi si sono presentate assolutamente inconformabili da parte degli organizzatori che, tenendo conto delle esigenze del pubblico romano pur dovendo rinunciare a questo match fra i due contendenti, hanno pensato di far disputare il campionato in pista per biciclette a motore, cosicchè oltre i tanti altri concorrenti, dovranno essere in lizza e lo Scafoletti ed il Bufacchi, i quali, nel reciproco rapporto, potranno far valere una loro eventuale superiorità.

Cronache del Teatro

"Madama Butterfly,, all'Adriano

Stasera andrà in scena all'Adriano la *Madama Butterfly* di G. Puccini, protagonista Assunta Gargiulo, cantante ben nota ed apprezzata. Le saranno degni compagni il tenore Vale José, il baritono Francesco Federici e Edmea Pollini. Dirigerà l'orchestra il maestro Enrico Romano.

L'opera è stata allestita con la massima cura e quindi possiamo essere certi che essa otterrà lo stesso plauso che il *Mefistofele* col quale si è iniziata questa interessantissima stagione lirica.

"La Granduchessa Olalà,, all'Eliseo

Iersera il pubblico numeroso accorso all'Eliseo tributò le più festose accoglienze alla soprano Bianca Marini Pepi che realizzava la sua serata d'onore.

Questa sera andrà in scena l'attesa prima rappresentazione della *Granduchessa Olalà* del maestro Gilbert.

Al VALLE continuano le repliche di *Signora, vi ho già visto in qualche luogo!*

All'ODESCALCHI — Si replica, a richiesta, la gaia commedia di Molnar *Giuochi al Castello*.

Trionfo della rivista Arizona all'Apollo

Il pubblico unanime tributa i più grandi elogi alla deliziosa rivista che Arizona ha portato sulle scene dell'« Apollo ».

Circondata dalle sue bellissime *Girls* ed accompagnata dal celebre compositore M. Rossnyai, ella evoca, in un trionfo di grazia e di bellezza, tutta l'eleganza e lo *charme* dei maggiori teatri parigini.

A lei fa degna corona tutto il resto dello splendido programma: la stella *Siria di Landa*, l'eccentrica per eccellenza, il *trio Atras*, ecc.

Alle ore 23,30 *dancing* con ristorante.

Concorso pianistico alla Filarmonica

La Commissione giudicatrice del Concorso « Ravicini » tra giovani concertisti di pianoforte, bandito dalla R. Accademia Filarmonica Romana in seguito ad iniziativa della maestra Vittoria Ravicini; commissione composta dai maestri Francesco Bajardi, Alessandro Bustini, Alberto Cametti, Oreste De Rubertis e Nino Rossi, ultimato l'esame degli undici concorrenti presentatisi alla gara, ha dichiarato vincitrice del Concorso stesso la sig.na Elisa Scardoni, di anni 17 diplomata dal R. Conservatorio di S. Cecilia in Roma.

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA
Programma di mercoledì 27 ottobre

21: Selezione dell'operetta «Sì» di P. Mascagni. Orchestra della U. R. I. diretta dal M.o Alberto Paoletti. Atto I.: 1) Introduzione e coro telegrafista; 2) Le lettere, valzer malinconico; 3) La vita delle impiegate, sortita di Luciano e coro; 4) Duetto dell'apparecchio telegrafico; 5) Sortita di Sì; 6) Duetto comico, Sì, Cleo de Merode; 7) Finale 1. - Atto 2. 8) Coro delle serpentine; 9) Coretto e duettino, Sì e Luciano; 10) Duetto della seduzione, Vera e Luciano; 11) Valzer triste e duetto grottesco; 12) Apoteosi del rosso, Marcia e coro; 13) Finale 2. - Atto 3.: 14) Preludio; 15) Duetto del calendario, Vera e Luciano; 16) Duetto del ballo triste; 17) Finale ultimo — 22: Segnale orario; Posta della Radio — 22,50: Ultime notizie.

Il concorso filodrammatico al Nazionale

Oggi alle 17 la Filodrammatica Dorica di Ancona rappresenterà *La maschera e il volto*. Alle 21 la Filodrammatica Arte e Beneficenza di Genova darà *La moglie del dottore* di Zambaldi.

Spettacoli del 26 Ottobre

TEATRO ADRIANO
Stagione lirica
MARTEDI' 26 — Ore 21 Prima rappresentazione dell'opera del M.o Puccini:
Madama Butterfly
Esecutori: Assunta Gargiulo, protagonista; Vales José; Francesco Federico; Edmea Pollini. M.o direttore Enrico Romano.

TEATRO COSTANZI
(Gestione Ars Italica)
Prossimamente:
COMP. DRAMM. MELATO-BETRONE diretta da Annibale Betrone

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. BALLETTI « LA FARANDOLA »
MARTEDI' 26 — Ore 21,30 La Compagnia replicherà lo:
SPETTACOLO VARIATISSIMO

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICO-DRAMM. A. FALCONI
MARTEDI 26 — Replica di:
MA... — DON PIETRO CARUSO — L'INFLUENZA DI TRISTANO

ELISEO — Comp. operette Mauro — Ore 21: *La Granduchessa Olalà*.

MANZONI — Comp. comico-drammatica Celli e C.i — Ore 21: *Il ritorno di Pinocchio*.

MORGANA — Comp. Berardi-Bruno — Ore 21: *I mariti ai bagni*.

NAZIONALE — Ore 17: Filod. « Dorica » di Ancona — *La maschera e il volto* — Ore 21: Filod. « Arte e beneficenza » di Genova: *La moglie del dottore*.

ODESCALCHI — La Stabile — Ore 21,30: *Giochi al castello*.

VALLE — Compagnia Dina Galli — Ore 21: *Signora vi ho già vista in qualche luogo*.

VARIETA

APOLLO — Ore 21,30: *Scelto programma*.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *La corsa delle fiaccole*.
CENTRALE — *Chu Chin Chow*.
IMPERIALE — *Straccetto*.
MERULANA — *L'isola infernale*.
MODERNISSIMO — *All'ombra delle bandiere*.
MODERNO — *Monte Carlo*.
PALESTRINA — *Notte nuziale*.
SUPERCINEMA — *Il Re dei Corsari*.
TRIONFALE — *Fra le spire del drago*.
VOLTURNO — *Straccetto*.
COLA DI RIENZO — *Il figlio del Sahara*.
CORSO — *Passerotti*.
MASSIMO — *Quo vadis?*
OLIMPIA — *La casa degli eroi*.
ORFEO — *La danzatrice spagnola*.
PRINCIPE — *La terra dei leoni*.
SALA REGIA — *La torre della menzogna*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

"Passerotti,, al Corso Cinema

Nessuna altra artista avrebbe potuto dare effetti maggiori di grazia e di dolcezza squisita come Mary Pickford ha saputo dare all'infantile e semplice parte di Mamma Molly. Ella l'ha impersonata con ingenui sorrisi e toccanti lacrime da portare subito il pubblico a Lei dandole il massimo compiacimento in tutte le varie fasi di quella toccante storia di otto orfanelli sperduti in un remoto insidioso angolo di terra preda di due malvagi esseri.

La piccola Molly è la dolce sorella, la mamma vigile e tenera, che, dimentica del proprio affanno, procura luce e calore a quei poveri passerotti travolti dalla bufera umana, è l'angelo custode che con la visione di una provvidenza divina infonde fede e coraggio nelle piccole anime e i bimbi sorridono umili e buoni, sopportando l'odierna lotta di fame e di freddo ed elevando a sera le tenui voci in un inno di fede con negli occhi la speranza di una prossima liberazione. Un bel giorno Iddio li esaudisce ed i passerotti esultanti e timidi librano le alucce in una terra migliore insieme alla loro Mamma Molly.

Il film è tutta una storia allegorica inscenaggiata con sommo criterio artistico, ha magnifiche fotografie e Mary Pickford è la sovrana che regge il soggetto per la sua inarrivabile arte.

Non devo dimenticare il programma orchestrale egregiamente diretto omogeneo all'ambiente, ed egregiamente diretto.

"La Corsa delle Fiaccole,,

Ieri venne pubblicato nella quinta pagina del nostro giornale una recensione di questo importante lavoro cinematografico della *Rom-Film*, dimenticando però d'indicare dove le proiezioni avevano luogo.

Si tratta del *Capranica*, ove un pubblico numeroso ed elegante affluisce ogni giorno, attratto dalla bellezza del film, vero capolavoro per concezione e messa in scena.

Il sommario della "Gazzetta Ufficiale,,

Sommario del n. 246 del 25 ottobre:

Contributi scolastici dovuti dai comuni delle provincie di Bari, Foggia, Lecce e Taranto, per il quinquennio 1. gennaio 1924-31 dicembre 1928, in applicazione dell'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722 — Emissione del francobollo commemorativo del VII Centenario della morte di S. Francesco di Assisi, da cent. 60 — Estensione della giurisdizione del Regio consolato generale a Francoforte sul Meno — Erezione in ente morale dell'«Opera del Duomo Cosentino» in Cosenza — Erezione in ente morale dell'Istituto autonomo per le case popolari, in Oristano — Erezione in ente morale del «Patronato contro la delinquenza minorile» in Brescia — Erezione in ente morale dell'«Ente consorziale di produzione e distribuzione di sementi selezionati di frumento, per la Maremma Toscana» in Grosseto — Chiusura delle Borse per il 28 ottobre 1926.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Una grave causa di diffamazione

Ieri si è discussa avanti la IX Sezione della *Pretura Unica* una delicata causa di diffamazione di cui già forse si sono occupate le cronache.

Un noto commerciante di Roma si doleva di alcune divulgazioni lesive del suo onore e della sua reputazione da parte del sig. Pasquale Cagni, noto costruttore, e della sua signora Ernesta Mattia che deliberatamente le avrebbero messe in giro per esporlo al disprezzo ed al pubblico discredito.

La parte civile era rappresentata dal comm. Agosti che sostenne l'accusa, chiedendo una condanna esemplare con tutte le conseguenze di legge. Difensore dei coniugi Cagni era l'avv. Federico Turano il quale attraverso una minuta analisi delle risultanze processuali ed una critica diligente degli elementi integratori del reato di diffamazione, concluse chiedendo una sentenza assolutoria completa.

Il Pretore, accogliendo la tesi del difensore avv. Turano, ha emesso piena sentenza di assoluzione nei confronti dei signori Cagni per non aver commesso il fatto.

Un commerciante assolto

Il commerciante Lori Luigi, con negozio di drogheria e pizzicheria in via Aurelia, veniva nel giugno scorso condannato a un anno e due mesi di reclusione per appropriazione indebita di oltre undicimila lire in danno del commerciante Mercuri.

Ricorse in appello il Lori sostenendo trattarsi di contestazione civile da lui già completamente risoluta e tacitata. E la Corte d'Appello IV Sezione, accogliendo la difesa prospettata dall'on. Arcea, ha riconosciuto l'innocenza del Lori e lo ha assolto.

Un periodico per le associazioni

La vita delle Associazioni le quali pur costituiscono tanta parte dell'attività cittadina va posta in rilievo, illustrata e commentata sia per contribuire alla floridezza delle organizzazioni, sia per dare la sensazione della loro utilità.

Questo si sono giustamente proposti due egregi colleghi che lanceranno quanto prima un periodico quindicinale dal titolo *La Rassegna delle Associazioni* con rubriche dedicate alle Associazioni regionali di divertimento, culturali, artistiche, musicali, filodrammatiche, patriottiche, militari, sportive, economiche, assistenziali, ecc.

Questo giornale non sarà un vicolo cieco: esso seguirà con cura tutte le manifestazioni delle associazioni e dei circoli ed illustrerà il contributo d'opera che tutte le regioni italiane e i loro uomini danno alla energica attività nazionale risorta e intensificata.

L'aiuto che la *Rassegna* darà alle associazioni ed ai circoli col semplificare i loro servizi amministrativi e di propaganda con l'assumerli, col dare sede alle organizzazioni che non hanno sede gioverà ad una rilevante economia da parte delle private organizzazioni e le avvierà alla auspicata loro concorde consociazione in una confederazione.

Banca Nazionale dell' Agricoltura

SOC. AN. - CAPITALE SOCIALE L. 23.000.000 inter. vers. - RISERVA L. 835.539

Sede Sociale e Direzione Centrale: - MILANO - Via Dante (ingr. Via Giulini, 2)

DATI COMPARATIVI:

	Al 30 Settembre 1924	1925	1926
Cassa	12.172.740,24	19.047.185,63	21.207.398,38
Portafoglio e Buoni del Tesoro	84.756.552,32	109.448.791,51	134.216.776,02
Conti corr. Creditori	34.180.779,21	50.314.083,86	65.979.087,92
DEPOSITI FIDUCIARI	61.341.832,33	94.138.933,08	123.165.494,71
Titoli pubblici	11.887.750,26	27.021.517,68	41.062.106,75

Operazioni di Credito Agrario effettuate nel 1925 a sensi e secondo le vigenti disposizioni di legge sul Credito Agrario: Lit. 182.413.672.78

PIPERNO ALCORSO

ha ridotto i prezzi fissi di vendita

TUTTI I TESSUTI PIU' ELEGANTI

MERAVIGLIOSA RICETTA DI BELLEZZA

COME SEMBRARE GIOVANE A 40 ANNI

Non una ruga nè zampa di gallina

Una pelle fresca morbida e liscia

Applicatevi sul viso, prima di coricarvi un cucchiaino da caffè di crema fresca e d'olio d'oliva predigeriti e, la mattina seguente, rimarrete meravigliata nel vedere a che punto avrete ringiovanita la vostra pelle e l'avrete resa morbida e liscia.

Allorchè la crema e l'olio sono convenientemente predigeriti con mezzi artificiali, diventano assolutamente non grassi; costituiscono allora uno dei migliori alimenti che si conoscano per nutrire ed abbellire l'epidermide. Non solo rivivificano la pelle e rendono le guance fresche, sode e rosee, ma tendono altresì a far scomparire le rughe, i pori dilatati e le imperfezioni del colorito. Il vostro farmacista può preparaveli in pochi giorni oppure potete trovarli già pronti all'uso in un prodotto parigino che si chiama Crema Tokalon. Servendosi di questa crema prodigiosa migliaia di signore che hanno oltrepassato i 40 ed anche i 50 anni, con figli già grandi, hanno l'aspetto quasi di giovinette. Successo garantito o danaro restituito. In vendita ovunque.

PACCHETTI DI PROVA. — Un pacchetto di prova, contenente tanto la Crema Tokalon non grassa, quanto la Crema Tokalon leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di L. 1 in francobolli, unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermide e dei suoi tessuti. Scrivere alla Farmacia Roberts, Reparto 21-P, via Tornabuoni, Firenze.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Un segno di nobiltà guerriera

Il distintivo araldico del "Nastro Azzurro,,

(Intervista col Segretario Generale dell' Istituto)

S. M. il Re, su proposta di S. E. Mussolini, Capo del Governo e Presidente Onorario del Nastro Azzurro, ha firmato il decreto col quale si riconosce ai decorati al valor militare, soci di detto Istituto, di poter usare, a tutti gli effetti araldici, dello speciale distintivo da esso istituito. Data l'importanza del provvedimento abbiamo voluto udire in proposito, dalla viva voce dei dirigenti quella nobile Associazione, maggiori informazioni in proposito. Ci siamo recati presso la Segreteria Generale, ospitata da S. E. Ciano, Medaglia d'oro, nella sede del Ministero delle Comunicazioni e vi abbiamo trovato Maurizio Barricelli, Segretario generale dell'Istituto, fin dalla sua costituzione, il quale ci ha dato le seguenti informazioni:

— L'idea di un distintivo nel quale fossero araldicamente simboleggiate le decorazioni al valor militare possedute dai singoli soci del Nastro Azzurro, risale a parecchi anni indietro. Difatti, nella seduta del nostro Comitato di Organizzazione del 22 giugno 1923, su proposta e disegni del Segretario Generale, fu approvata la istituzione dell'attuale distintivo araldico e ratificata dal Consiglio dei Dieci il 17 luglio dello stesso anno. Quando S. E. Mussolini, con nobile gesto volle donare all'Istituto l'Orifiamma Azzurro, nella solenne cerimonia svoltasi in Campidoglio il 21 aprile 1925, con frase scultorea definì l'Istituto come «l'Associazione che raccoglie nelle sue file la nuova, potente aristocrazia sorta dalla guerra». Da questa definizione trae origine il decreto col quale oggi, su proposta del Duce, il Primo Soldato d'Italia riconosce agli Azzurri un segno di nobiltà.

— *Che cosa intende per segno di nobiltà?*

— Tengo subito a chiarire che non si tratta di titoli o attributi speciali nel senso dato ordinariamente ai vari gradi di nobiltà, ma si tratta di una specialissima concessione che consente ai decorati al valor militare, soci del nostro Istituto, di usare del distintivo come uno stemma personale ufficialmente riconosciuto. In conseguenza la Consulta Araldica iscriverà in particolari registri i soci dell'Istituto del Nastro Azzurro con le respettive decorazioni.

— *Ma tale concessione è fatta a tutti i decorati indistintamente?*

— No; la concessione è fatta esclusivamente al nostro Istituto e solo ad esso è data facoltà di rilasciare ai suoi soci gli appositi brevetti. Ciò è dovuto specialmente all'accurata selezione che l'Istituto esercita nell'ammissione dei suoi soci, richiedendo rigidamente che i decorati iscritti posseggano anche requisiti di indole morale e patriottica al di sopra di ogni sospetto.

— *Quali sono le caratteristiche del distintivo?*

— Ecco a questo proposito la descrizione che ne fa la Consulta Araldica: «Lo scudo sannitico col campo, il capo e la campagna d'azzurro, segnati con un filetto d'oro sopra, ed eventualmente, ed individualmente, in corrispondenza alle distinzioni acquisite da chi può portare l'emblema, sul campo il nastro dell'Ordine Militare di Savoia nei suoi colori, posto in sbarra, pei decorati dell'Ordine stesso. Sopra, una o più stelle d'oro se il decorato gode di una o più medaglie d'oro al valor militare; sotto una o più stelle d'argento a seconda delle acquistate medaglie d'argento. Sul capo uno o più corone reali, d'oro, a seconda delle promozioni per merito di guerra, eventualmente ordinate in fascia. La campagna divisa con filetti di oro, posti in palo, corrispondenti ciascuno ad una medaglia di bronzo». I brevetti saranno consegnati in apposite cerimonie del Nastro Azzurro o di carattere nazionale. Speciali norme regoleranno la concessione di tali brevetti ed i rapporti tra l'Istituto e la Consulta Araldica.

— *Quali sono i rapporti fra l'Istituto e le altre Associazioni combattentistiche?*

— I più cordiali ed ispirati sempre al più assoluto cameratismo. Se in alcune città sorse qualche momentaneo antagonismo e qualche incidente per la questione delle precedenze nei pubblici cortei, ciò fu dovuto a falsi apprezzamenti dei valori ideali sorti dalla guerra vittoriosa e dal limitato senso di rispetto delle gerarchie, residuo di uno sfortunato periodo di capovolgimento di tutte le valutazioni morali e sociali, periodo inesorabilmente chiuso con la Marcia su Roma.

— *Quali sono gli altri compiti dell'Istituto?*

— La propaganda patriottica, l'assistenza agli orfani dei caduti, la pubblicazione dell'Albo d'oro dei decorati caduti per la Patria, l'istituzione delle Corti d'Onore presso tutte le Sezioni e della Gran Corte presso il Consiglio Nazionale in Roma, per risolvere qualsiasi vertenza fra i suoi soci o chiunque altro vi ricorra.

— *Ma tutto ciò richiede una attività straordinaria!*

— Ed invero è straordinaria l'attività che tutto il Consiglio, ma specialmente il nostro primo Consigliere Amilcare Rossi, gloriosa medaglia d'oro, esplica per la sempre maggiore affermazione del nostro Istituto.

I Commissari dei Combattenti dai Ministri Federzoni e Rocco

L'altra sera S. E. l'on. Federzoni ha ricevuto i due commissari reggenti la Sezione romana Combattenti, cav. E. P. Tonini e dott. cav. V. Musacchio i quali hanno presentato all'illustre commilitone la tessera di socio che egli aveva desiderato gli fosse regolarmente rinnovata.

Ieri i due stessi commissari hanno presentato la tessera del sodalizio anche a S. E. l'on. Rocco, pure socio della Sezione romana.

Ambedue i Ministri hanno manifestato la loro soddisfazione e la loro fierezza di appartenere alla gloriosa Associazione dei Combattenti.

Si sono vivamente interessati dell'attività che la sezione svolge specialmente nel campo assistenziale ed hanno espresso il loro autorevole compiacimento per l'opera dei due commissari a cui hanno rivolto calde parole di augurio per un fecondo avvenire della stessa Sezione.

Il sano sviluppo del Bilancio italiano

Entrate oltre le previsioni

L'«Agenzia di Roma» comunica che le entrate ordinarie del bilancio italiano, accertate nel periodo luglio settembre 1926, ossia nel primo trimestre dell'esercizio in corso, che sommano complessivamente a 4 miliardi 831 milioni di lire superano di ben 283 milioni le previsioni. I maggiori proventi derivano dalle imposte dirette 1.267 milioni — inferiori tuttavia di 7 milioni alla previsione — dalle privative 886 milioni (con un aumento di 44 milioni sulle previsioni), dalle imposte sui trasferimenti ed affari 886 milioni (con aumento di 92 milioni), dalle quote di cambio sui dazi d'importazione pagati in valuta cartacea 867 milioni (con un aumento di ben 255 milioni), dalle imposte di fabbricazione 434 milioni (con una diminuzione tuttavia di 34 milioni sulla previsione), dalle dogane e diritti marittimi 153 milioni (aumento di 23 milioni), dai rimborsi, concorsi, recuperi 134 milioni (diminuzione di 59 milioni).

Lievemente inferiori alle previsioni risultano invece nel primo trimestre le entrate effettive straordinarie accertate in 57 milioni 819 mila lire, ossia 31 milioni e mezzo circa meno del preventivo.

Complessivamente dunque il totale delle entrate effettive ordinarie e straordinarie ha raggiunto 4 miliardi e 889 milioni, ossia una cifra di 252 milioni superiore alla previsione.

Proroga del termine per la vendita del biscotti

Con circolare del Ministero dell'Economia ai Prefetti è stata autorizzata la vendita dei biscotti fabbricati con farina bianca a tutto il 31 dicembre e ciò per esaurire tutte le scorte che ancora esistono nel Regno.

Concorso per capo-manipolo della Milizia forestale

Abbiamo assunto informazioni intorno agli esami indetti, esami scritti ed orali, per capo-manipolo della Milizia forestale, che saranno basati essenzialmente su elementi di cultura generale.

Ciò faciliterà alla Commissione esaminatrice la classificazione dei numerosi concorrenti e costituirà un mezzo di valutazione delle attitudini dei candidati.

Gli esami, trattandosi di laureati, non verteranno dunque sulle materie tecniche facenti parte dei corsi universitarii o dell'esame di laurea.

La Commissione terrà, sopratutto, conto dei titoli e dei punti riportati nelle singole materie d'esame prima della laurea ed in questa.

Il Ministro Belluzzo a Torino per il 28 ottobre

TORINO 26. — Per la celebrazione della Marcia su Roma speciali accordi sono intervenuti tra le autorità politiche e fasciste e i sodalizi patriottici.

Il 28 avrà luogo uno speciale concentramento delle forze federali e sindacali che parteciperanno insieme a quelle del Partito alla imponente manifestazione che si svolgerà, alla quale parteciperà anche il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo.

Il reggente la Federazione fascista colonnello Di Robilant ha fatto affiggere un manifesto, nel quale, sono stampate parole di rievocazione dell'epica gesta, di fede nel fascismo e di devozione per il Duce.

L'on. Suardo promosso Console

BERGAMO, 26. — La «Voce di Bergamo» ha notizia dell'avvenuta promozione da parte del Duce di S. E. Suardo, Sottosegretario alla Presidenza e al Ministero delle Corporazioni, a Console fuori quadro della Milizia Nazionale Fascista. S. E. Suardo ne ha dato notizia in questi termini al Console Marconi, Comandante della XIV Legione Garibaldina:

«Console Marconi - Bergamo — *Ho avuto oggi partecipazione dal Duce della mia promozione a Console fuori quadro. Debbo a te la proposta e considero titolo di grandissimo onore per me il dovere ad un soldato, ad una fascista come tu sei, questa prova di riconoscimento della mia fede e della mia disciplina. Per la «Garibaldina», per il suo Comandante pronti a sacrificarsi ad un cenno del Duce, alalà.* — Suardo».

Interpretando il sentimento unanime della famiglia fascista bergamasca il Console Marconi ha risposto col seguente telegramma:

«*A nome ufficiali e militi Legione «Garibaldina», che con orgoglio ti annovera fra le gloriose file, ti invio esultante, plauso per meritata promozione a Console Milizia fascista che il Duce, nostro Comandante, ti ha conferita. Con me si associano il Prefetto, la Commissione Reale della provincia, la Federazione provinciale fascista, la Federazione sindacale, la R. Procura, il comune di Bergamo.* — F.to: Comandante Marconi».

Per il raggiungimento dei prezzi equi a Milano

MILANO, 26. — L'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione nazionale del commercio, ha diramato a tutte le Federazioni provinciali una circolare con la quale richiama l'attenzione delle Federazioni sulle conclusioni della Commissione nominata per il comune di Milano, allo scopo di raggiungere una giusta determinazione dei prezzi delle merci di prima necessità.

Nella circolare l'on. Lantini comunica che la Commissione ha concluso stabilendo i prezzi in rapporto all'attuale situazione per cento, con impegno della revisione settimanale, conforme alle leggi coperative del Governo fascista.

Corrispondenze radiotelegrafiche dei piroscafi italiani

Elenco delle stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti Piroscafi Italiani in viaggio nel giorno 27 ottobre 1926:

«Atlanta», Teneriffe Radio — «Conte Verde», Olinda Pernambuco — «Cracovia», Bombay Radio — «Dante Alighieri», Terceira Radio — «Duilio», Terceira Radio — «Nazario Sauro», Fernando de Noronha — «Guglielmo Peirce», Olinda Pernambuco — «Roma», Terceira Radio — «Tommaso di Savoia», Cadice Radio — «Viminale», Shanghai-Zikawei.

L'attività del Capo del Governo

A palazzo Chigi il Capo del Governo ha avuto una lunga conferenza con il ministro delle Finanze conte Volpi, che ha fatto ritorno dal Veneto, in merito alla situazione economica finanziaria e alla valorizzazione della nostra valuta.

Dopo il sen. Corradini l'on. Mussolini ha ricevuto insieme il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano, il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Balbo, il sen. Indri, l'on. Rossoni, il presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni on. Gatti e l'on. Mantovani.

Scopo di questa riunione è stato l'esame di tutte le questioni di carattere economico riguardanti la regione ferrarese.

Il Capo del Governo d'accordo con i vari Ministri e con le personalità politiche intervenute alla riunione ha esaminato i vari problemi che si riconnettono all'incremento economico della provincia di Ferrara e su ciascuno di essi ha espresso il suo giudizio richiamando l'attenzione dei vari organi sui problemi che maggiormente meritano l'attenzione del Governo e che devono essere più sollecitamente risolti.

Ancora il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Negrini e il ministro Guardasigilli on. Rocco.

Nella mattinata d'oggi il Capo del Governo ha avuto come di consueto una conferenza con il ministro dell'Interno e con il Segretario del Partito on. Turati con cui sono stati presi gli ultimi accordi per le cerimonie di Roma di Reggio e di Bologna.

Una conferenza il Primo Ministro ha avuto col gen. Bazan Capo di S. M. della Milizia prima e un'altra poi con il sottosegretario alle Corporazioni on. Suardo. Ha ricevuto ancora il sottosegretario alla Marina on. Sirianni. Sempre nella mattinata ha ricevuto il direttore del *Corriere della Sera* comm. Ugo Ojetti ed il principe Giovanelli.

Lo "scettro della longevità,, donato al Duce dagli italiani di Pechino

Il Capo del Governo ha ricevuto S. E. il comm. Vittorio Cerruti, nostro Ministro a Pechino, il quale gli ha presentato, a nome suo e della Colonia italiana residente nella Capitale della Repubblica cinese, uno «Scettro della Longevità» di giada e palissandro, in segno di devoto omaggio e di augurio.

Nessuna limitazione dei dividendi dei titoli industriali

L'Agenzia di Roma *riferisce che è stata diffusa alla Borsa di Torino ed altrove la voce di un preteso proposito del Governo Nazionale di emanare prossimamente una disposizione legislativa tendente a limitare i dividendi dei titoli industriali.*

L'Agenzia di Roma, *assunte informazioni a fonte competente, smentisce categoricamente la notizia tendenziosa, che costituisce una delle tante propalazioni disfattiste per la cui individuazione e repressione sono già state date severe disposizioni.*

Le richieste del Procuratore Generale nell'istruttoria contro la Gibson

Come già avemmo occasione di dire in una precedente informazione, l'istruttoria contro Violetta Gibson è nei suoi ultimi studi.

Il Procuratore Generale comm. Mannangeli, a cui erano stati trasmessi gli incartamenti processuali ha presentato alla Sezione d'Accusa un'elaborata requisitoria con la quale ha chiesto il rinvio dell'imputata alla Corte di Assise di Roma.

Com'è noto la perizia psichiatrica, a cui era stata sottoposta la Gibson, redatta dai proff. Giannelli e De Sanctis, ha concluso che la donna è affetta da una grave malattia mentale — la *paranoia* — tanto che ha cercato di eseguire, per mania mistico-religiosa, altri attentati.

Ora il *Tevere* fa seguire a questa informazione alcune domande, chiedendosi il perchè la Gibson nei primi interrogatori ha ammesso che: «Per ben due volte, in due giorni diversi, essendomi io recata a Villa Borghese vidi (e qui il nome d'un deputato d'opposizione, già ministro del Governo fascista), l'onorevole con un giornale in mano e egli m'indicò l'effige di Mussolini. Una terza volta al Pincio mi consegnò l'arma affermando: «Lei sa cosa deve fare con questa». E io risposi: «Sì».

Ora, è vero che i periti concordemente hanno dichiarato non attendibili le dichiarazioni fatte al Giudice, ma sta in fatto che *una decina di volte* la Gibson ha ripetuto l'accusa.

E anzi ha precisato che quell'onorevole dell'opposizione si mostrò con lei sdegnato dell'uccisione dell'on. Matteotti e le definì più volte Mussolini come un tiranno.

Non credono a tutto ciò i periti per ragioni scientifiche, ma il Procuratore Generale dev'essersi prospettati due importanti problemi:

Come la Gibson conosceva il nome e la persona di quel deputato di opposizione? E se la Gibson ha calunniato altri ingiustamente non è egli possibile che questo sia stato fatto per deviare le indagini sui veri responsabili? E se la Gibson è malata di paranoia non possono insegnarci i periti che appunto nella paranoia l'infermità di mente non esclude nè atteggiamenti furbeschi nè l'eventualità che altri si sia servito, come manovra, del meccanismo gracile e malato della Gibson?».

A queste domande risponderà la Sezione di Accusa, la cui sentenza è vivamente attesa. Si prevede che essa non potrà essere emanata prima del 20 novembre prossimo.

I difensori della Gibson — avv. Ferri e Cassinelli — hanno presentato una terza perizia extra-giudiziale, illustrando le condizioni morbose della donna.

I Congressi di medicina e chirurgia

PADOVA, 26. — Ieri sono stati inaugurati il 32. Congresso della Società italiana di medicina interna e il 34. Congresso della Società italiana di chirurgia. Alla cerimonia inaugurale, unica per i due congressi, svoltasi nell'aula magna dell'Università, sono intervenuti il prefetto, il Commissario al Comune ed altre autorità nonchè circa 400 congressisti convenuti da ogni parte d'Italia. Hanno pronunziato discorsi il Rettore dell'Università on. Bodrero, che ha commemorato il defunto Rettore prof. Lucatello, comunicando infine l'adesione del Ministro della Pubblica Istruzione; il Prefetto che in nome di S. M. il Re ha dichiarati aperti i due Congressi; il Commissario del Comune che ha recato ai Congressisti il saluto della cittadinanza, il sen. Maragliano di Genova, il prof. Casagrandi, preside della Facoltà di medicina dell'Università di Padova; il prof. Donati, e, a nome dell'Ordine dei Medici e del sindacato Medico fascista, il dott. Genta. Tutti gli oratori hanno esaltato l'opera del Governo a favore dei fascisti.

Nel pomeriggio sono stati iniziati separatamente i lavori dei due Congressi. Nella seduta di quello di chirurgia, presenti le autorità, sono stati inaugurati i nuovi locali della Clinica medica e il busto del senatore Edoardo Bassini. Quindi il senatore Maragliano ha fatto delle importanti comunicazioni.

Milano per il IV annuale della Marcia su Roma

MILANO, 26. — Per l'anniversario della Marcia su Roma, il Segretario politico federale Mario Giampaoli ha fatto pubblicare il seguente messaggio: «Cittadini, nel quarto anniversario della rivoluzione fascista noi vi invitiamo a confrontare il passato con il presente, sicuri che dal confronto balzerà agli occhi di tutti l'opera meravigliosa compiuta dal Governo e dal Partito Fascista dall'ottobre 1922 ad oggi. Con la Marcia su Roma si è iniziato un nuovo periodo per la vita della Nazione, che ora cammina risolutamente in avanti sulla via di tutte le fortune, guidata dalla mente illuminata del Duce.

Fascisti, voi siete il presidio della rivoluzione vittoriosa, che dalla vostra fede, e dal vostro spirito di sacrificio, dalla vostra disciplina attende il suo progressivo consolidamento. Esaltate dunque con l'azione di ogni giorno la fede e lo spirito di sacrificio, e la disciplina».

Ferisce a rasoiate il seduttore

NAPOLI, 26. — Gli abitanti del popolare rione dei «Ponti Rossi» sono ancora sotto l'impressione del tragico fatto svoltosi in casa della giovine operaia Michelina Chiariello, che con una tremenda rasoiata colpì al collo il suo amante Alfredo Verde. Costui trovasi ancora ricoverato ai Pellegrini e si dibatte fra la vita e la morte. Stamane intanto la Chiariello si è costituita al Commissariato di P. S. di San Carlo, ove, invitata a parlare, ha fatto una lunga e dettagliata esposizione dei fatti.

Riassumendo i fatti, diciamo che il Verde, figliuolo del proprietario del Calzaturificio in cui lavorava la Chiariello si innamorò di costei e la sedusse.

Il padre del giovine, accortosi della tresca, mandò suo figlio in Francia mentre la sedotta dava alla luce una bambina che attualmente trovasi ricoverata alla «Annunziata». Ritornato dalla Francia, il Verde si incontrò con l'amante e una volta riuscì a condurla in un albergo. Questa volta però egli pareva disposto a sposare la Chiariello. Infatti aveva avanzato formale richiesta alla madre di lei. Stavano così le cose quando il Verde cominciò ad accusare di civetteria la poveretta e sgarbatamente le comunicò di aver notato che essa aveva rapporti con operai e impiegati del calzaturificio. La giovane invece sosteneva la sua innocenza e varie volte minacciò di suicidarsi. Il Verde, pensando senza orrore a quest'unico mezzo di salvezza per lui, osò offrire alla sua vittima un tubetto di «Veronal» per maggiormente aiutarla al suicidio. Quella tragica mattina anzi, si recò in casa della Chiariello per sincerarsi dell'esito della offerta del veleno. Invece la disgraziata giovane al colmo dell'ira per il contegno sempre più cinico del Verde, che osò anche percuoterla, durante la colluttazione ebbe a portata di mano un rasoio e lo colpì ma con l'intenzione di sfregiarlo. Il resto è noto.

Un treno investito da una locomotiva allo scalo ferroviario di Opicina

TRIESTE, 26. — Ieri è accaduto allo scalo ferroviario di Opcina un grave investimento ferroviario, fortunatamente senza danni alle persone. Il treno merci N. 6300 entrava nella stazione alle 3.30, si fermava, dovendosi staccare dal convoglio un vagone carico. Mentre avveniva lo smistamento, il macchinista della locomotiva distinta col N. 46017 del deposito di Trieste Centrale, udito un fischio e credendo fosse il segnale di partenza, iniziava a forte velocità la marcia in avanti. La locomotiva non aveva fatto che poche diecine di metri quando, con tutta violenza, andava a cozzare contro il treno. L'urto fu violentissimo. Nove vagoni si sconquassarono e sei furono scaraventati fuori del binario. Per puro caso fu possibile evitare guai maggiori.

Sul posto accorsero numerosi ferrovieri e militi della milizia ferroviaria, mentre squadre di operai venivano chiamate d'urgenza per l'opera di sgombero. Anche i binari, numerosi in quella stazione, hanno riportati gravissimi danni. I manovali dovettero faticare parecchie ore per aprire la via agli altri convogli di transito. Il treno investito era formato da 38 carri di cui 26 carichi. I vagoni rimasti intatti furono trasportati su un binario morto. I danni sono ingentissimi. In seguito all'incidente furono sospese le partenze di alcuni treni. Altri treni passeggeri e merci subirono forti ritardi.

Fiori ai nostri morti nel Belgio

BRUXELLES, 26.

Alla presenza di S. M. il Re Alberto e di numerose delegazioni militari e di associazioni patriottiche delle varie Nazioni alleate, è stato solennemente inaugurato nel cimitero di Robermont a Liegi un monumento alla memoria dei soldati belgi ed alleati e dei civili caduti eroicamente per la libertà dei popoli.

La delegazione militare italiana ha deposto sul monumento una magnifica corona di fiori a nome dell'Esercito italiano ed un'altra corona è stata deposta a nome della colonia italiana. Quindi un numerosissimo gruppo di ex combattenti e di fascisti italiani e i rappresentanti delle associazioni italiane, preceduti dalle bandiere delle associazioni dei combattenti, hanno sfilato dinanzi al monumento salutando romanamente.

Recatisi poscia presso le tombe dove riposano centosettantacinque salme di connazionali si sono disposti in quadrato e, tra il più religioso silenzio, il generale Coralli, circondato dagli altri componenti la delegazione militare italiana, ha porto il saluto memore ed affettuoso della Patria agli eroi caduti. E' seguito un minuto di silenzio mentre gli astanti protendevano il braccio nel saluto romano.

Hindenburg amnistia un suo offensore

BERLINO, 26.

Il Presidente Hindenburg ha amnistiato il signor Jaenicke, genero del defunto presidente Ebert.

Il signor Jaenicke, che ha lasciato in questi giorni il Ministero degli Affari Esteri del quale era funzionario, era stato condannato — come è noto — ad una pena disciplinare per aver scritto nel libro dei visitatori di un albergo di Capri un'osservazione poco riguardosa per il Presidente Hindenburg in occasione della sua nomina a Presidente del Reich.

Abolizione del controllo militare in Ungheria?

VIENNA, 26.

Nei circoli politici di Budapest si afferma imminente l'abolizione definitiva del controllo militare interalleato in Ungheria e la notizia è confermata da alcune dichiarazioni fatte a giornalisti dal Ministro della Honved, Csaki. Egli ha annunciato che recenti conversazioni lasciano presagire prossima la fine di questo controllo.

Rovinoso uragano a New York

PARIGI, 26.

L'Agenzia *Fournier*, ha da New York che un violento uragano si è abbattuto ieri sulla città e dintorni. La tempesta è durata pochi minuti durante i quali il vento ha soffiato con una velocità di 82 miglia l'ora. Due persone sono morte a bordo di un battello, una donna è rimasta uccisa per la caduta di un albero e numerosi danni sono stati arrecati alle proprietà.

Atroce fine di un italiano a la Seyne

MARSIGLIA, 25.

(Belli). — Nella vicina La Seyne, il carettiere Francesco Puntarelli impiegato al servizio municipale della spazzatura pubblica, conduceva un carro pieno d'immondizie stando seduto sopra una stanga. Incontrando un tram il cavallo prese paura e fece un balzo tale che il Puntarelli perdette l'equilibrio e cadde sotto le ruote del pesante veicolo che gli passò sul corpo. La morte del disgraziato fu istantanea. Aveva 64 anni ed era vedovo appena da un mese.

Sacerdote malmenato dai socialisti ad Innsbruck

INNSBRUCK, 25.

Un disgustosissimo incidente, sfavorevolmente commentato dalla intera cittadinanza è avvenuto iersera a Innsbruck. Alla fine dei funerali della signora Giuseppina Lininger in Nader, moglie di un libero pensatore tirolese, un discorso ufficiale venne tenuto da certo Znayden, noto bolscevico e libero pensatore lui pure, il quale, fra le tombe del cimitero credette opportuno pronunciare delle parole offensive contro la religione ed il clero. Intervenne allora il sacerdote Franz Danner, richiamando l'oratore a portare rispetto verso il luogo nel quale si trovava. Non l'avesse mai fatto! Lo Znayden e la turba di socialcomunisti che aveva partecipato ai funerali si scagliò contro il povero prete, coprendolo di sputi e di bastonate, e riducendolo in poco tempo a mal partito. Il disgraziato riuscì a sottrarsi a stento alle furie della canaglia bolscevica, e dovette venir ricoverato in gravi condizioni nella casa di un sanitario.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 67.20 — fine 67.45 — Consolidato 5 % cont. 86.80 — fine 87.40 — Venezie 3.50 % 67 — Banca d'Italia 1828 — Istituto Credito Fondiario 412 — Commerciale 1016 — Credito Italiano 678 — Banco di Roma 104 — Istit. Credito Marittimo 502 — Comerciale Triestina 595 — Banca Nazionale di Credito 525 — Consorzio Mob. Fin. 515 — Meridionali 690 — Navigazione 521 — Libera Triestina 392 — Lloyd Sabaudo 260 — Cosulich 201 — Nav. Alta Italia 230 — Cotoniere 43 — Snia-Viscosa 145 — Sole de Chatillon 114 — Varedo 85 — Elba 50 — Metallurgica 126 — Ilva 172 — Montecatini 190.50 — Monte Amiata 272 — Antimonio 140 — Ansaldo 98 — Fiat 318 — Valdarno 122 — Seso 105 — Sip 130 — Tramway 340 — Terni 376 — Tirso 170 — Gas di Roma 635 — Unes 86 — Azoto 209 — Distillerie 92.50 — Zuccheri Romani 114 — Eridania 570 — Molini Pantanella 184 — Pilatura Riso 360 — Oleifici 147 — Bonifiche Ferraresi 368 — Fondi Rustici 209 — Immobiliari 634 — Beni Stabili 527 — Imprese Fondiarie 93 — C. F. Regionale 115 — Risanamento 815 — Aedes 8.40 — Acqua Marcia 1800 — Condotte d'Acqua 465 — Serino 414 — Palermo 385 — Spalato 278 — Isonzo 110 — Marconi's Wireless 96 — Assicuraz. Vita 919.

CAMBI: Parigi 68 - 68 1/4 — Londra 107 - 107 1/2 — New York 22.10 - 22.15.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 67.10 — Consolidato 5 per cento 87.10 — Banca d'Italia 1840 — Banca Commerciale Italiana 1019 — Credito Italiano 678 — Banco di Roma 103 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 690 — Mediterranea 330 — Costruzioni Venete 173 — Rubattino 523 — Libera Triestina 400 — Cosulich 200 — Coton. Cantoni 3750 — Coton. Veneziane 188 — Cascami Seta 781 — Tessuti Stampati 815 — Linificio Canap. Nazionale 654 — Man. Coton. Meridionali 43.50 — Man. Tosi 313 — S.N.I.A. 149 — Unione Manifatture 415 — Ilva 174 — Metal Italiana 130 — Miniere Elba 48 — Miniere Montecatini 190 — Off. Mecc. Breda 190 — Automobili Fiat 317 — Automobili Isotta 128 — Automobili Bianchi 70 — Off. Mecc. Miani 100.50 — Off. Mecc. Reggiane 43 — Adriatica di Elett. 179 — Edison 560 — Visnola 790 — Marconi 91.50 — Accieierie Terni 383 — Distillerie Italiane 92 — Industria Zuccheri 455 — Raffineria L. L. 470 — Petroli d'Italia 61 — Pirelli 311 — Fond. Rustici 200 — Beni Stabili - Roma 526 — Eridania 565 — Esp. Italo-Americana 225 — Brasica 240.

CAMBI: Parigi 68.30 — Londra 106.90 — New York 22.075 — Belgio 63.25 — Olanda 8.84 — Pesos oro 20.45 — Svizzera 424 — Berlino 5.26 — Spagna 338 — Bukarest 12 — Vienna 3.12 — Praga 65.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 67.25 — Consolidato 5 per cento 87.30 — Banca d'Italia 1845 — Banca Commerc. Italiana 1031 — Credito Italiano 682 — Banco di Roma 106 — Aedes 9.05 — Meridionali 645 — Mediterranea 315 — Rubattino 521 — Lloyd Sabaudo 236 — Snia 147 — Eridania 571 — Raffineria L. L. 461 — Industrie Zuccheri 462 — Gulinelli 126 — Acciaierie di Terni 384 — Ansaldo 115 — Ilva 163 — Miniere Elba 49.50 — Ferriere Voltri 305 — Metallurgica 127 — Molini Alta Italia 710 — Semolerie 750 — Silos 710 — Spa 18 — Acquedotto Pugliese 302 — Tramvays Genovesi 605 — Officine Elettriche Genovesi 303 — Cosulich 196 — Fiat 314 — Beni Stabili 525 — Libera Triestina 388 — Negri 215.

CAMBI: Parigi 68.50 — Londra 107.25 — New York 22.15 — Svizzera 425 — Spagna 335.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento L. 70 — Magona d'Italia 480 — Fonderia Veraci 560 — Elba 49 — Monte Amiata 272.50 — Meccaniche 120 — Valdarno 123 — Molini Biondi 184 — Digerini Marinai 65 — Self 236 — Birra Paszkowski 15 — Conserve Terrigiani 10 — Testi 37 — Fondiaria Incendio 585 — Fondiaria Vita 900.

CAMBI: Parigi 68.50 — Londra 106.50 Svizzera 526 — New York 22.05 — Belgio 68.

Borsa di Napoli

Mercato alquanto attivo e migliore per i fondi di Stato. Nei cambi si nota un sensibile ulteriore miglioramento della lira con la sterlina a 106.50, il dollaro a 21.90 e Parigi su 68.

Il Consolidato migliora da 86.90 a 87.25. Richieste le Rendite; calme le Banca di Italia, resistente la Commerciale su 1020. Fra i valori locali calmo il Risanamento su 820 e scambiati i Cotoni su 45.20.

Rendita 3.50 per cento 66.40 — Consolidato 5 per cento 87.25 — Prestito Venezie 67.50 — Buoni Novennali 92.50 — Banca d'Italia 1830 — Banca Commerc. Italiana 1020 — Credito Fondiario 406 — Credito Italiano 670 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 102 — Banca d'America e d'Italia 123 — Banca Fratta Maggiore 80 — Meridionali 690 — Mediterranea 330 — Rubattino 523 — Terni 385 — Elba 47 — Ilva 162 — Risanamento 820 — Beni Stabili 529 — Cotoniere Meridionali 44.25 — Gas di Roma 650 — Società Meridionale Elettr. 259 — Grandi Alberghi 126 — Acquedotto Napoli 412 — Fondiaria Regionale 107 — Ferrovie Vomero 960 — Banca Naz. di Credito 522.

CAMBI: Francia 68 — Inghilterra 107 — Stati Uniti d'America 22.10.

Banco MACCAFERRI
Via Venezia, 72 - Telef. 42-953 e 40-964 - Roma.
Anticipo su titoli; sconto cedole, incasso cambiali; sconti. Depositi a risparmio, interesse annuo 6 o/o.

MALATTIE VENEREE ed URINARIE
Dott. BENINI già assist. Clinica Dermosifilopatica della R. Università.
Ore 11-13 16-20. Sale d'aspetto separate
VIA GENOVA, 24 — angolo Via Nazionale

PICCOLA PUBBLICITA'

1) **Domande d'impiego e di lavoro**
L. 0.50 a parola, minimo L. 5

SIGNORINA buona famiglia, ottime referenze, assumerebbe subito governo casa, anche con bambini. Miti pretese. B. B. via Mazzini 2, Sassari.

3) **Avvisi d'indole commerciale**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

ACQUA DI COLONIA per bagno e frizioni L. 16.50 il litro, Triplo L. 30, Ambrata L. 46, Superiore L. 60, al Cipro L. 70 il litro. Profumerie a peso. Laboratorio Italiano Profumi via Leonina 87

ATTLASSA, mastice istantaneo che attacca indissolubilmente ogni cosa, resiste agli acidi, all'acqua bollente. Tubetto grande L. 3. Ricevesi franco di porto inviando L. 4 Lap. via Leonina 87 Roma

9) **Villini — Case — Terreni**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

VENDESI ottime condizioni terreno fabbricativo circa quattromila metri quadrati esente contributo piano regolatore pressi Via Nomentana. Per trattative rivolgersi Opera Combattenti Via Ulpiano 11.

10) **Appartamenti e locali**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

Appartamenti signorili in elegante palazzina Pompeo Magno presso Lungotevere. Ascensore, termosifone autonomo garage rifinitura lusso. Trattative vendita Vacchini, Largo Argentina 72, ore 9-11, 16-20.

CERCASI appartamento sette stanze oltre servizi, pigione equa, località non eccentrica. Tancredi, Piazza Fratti 8. Civitavecchia.

DISTINTA famiglia cerca subito appartamento di tre camere e cucina. Scrivere Marazza via Milazzo n. 3.

11) **Camere e pensioni**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI camera mobiliata con ingresso libero, nei pressi di Piazza Barberini. Rivolgersi: Via Zucchelli n. 12.

FAMIGLIA serissima affitterebbe a solo distinto signore camera mobiliata pressi S. Pietro. Via Dell'Erba N. 2, piano 1. (piazza Scossacavalli).

MAESTRA francese, inglese cerca camera mobigliata presso buona famiglia, eventualmente pensione. Scrivere Pensione Clitunno via San Nicola da Tolentino.

MATRIMONIALE grande su strada affittasi. Panisperna 193 secondo piano, Mariani.

13) **Lezioni — Scuole — Collegi**
L. 0.80 a parola, minimo L. 8

SIGNORINA francese professoressa impartisce lezioni domicilio. Scrivere Casella 775-T Unione Pubblicità.

esigete sempre la firma "Prodel"

Il vostro intestino funzionerà come un orologio se userete la

MAGNESIA S. PELLEGRINO

il miglior purgante